



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 16 NOVEMBRE 2015

23.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **ELISABETTA FOSCHI**

INDICE

| | | | |
|---|-------|---|-------|
| Interrogazioni ed interpellanze..... | p. 3 | con delibera di Consiglio n. 52 del 05.06.2015..... | p. 34 |
| Approvazione verbali sedute precedenti..... | p. 18 | Variante parziale al P.R.G. vigente per la zona D4 della Tav. 201.III.B6-TVS e per il nucleo rurale di Chelmonte..... | p. 35 |
| Ampliamento convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonchè dell'articolo 10 del D.P.R. 465/97 per lo svolgimento del servizio di segreteria tra i Comuni di Urbino, Carpegna e Tavoleto..... | p. 19 | Comunità socio educativa residenziale per disabili "La Casa del Sole" (CO.S.E.R.) - Sostituzione e nomina rappresentante comitato di indirizzo, coordinamento e controllo. Centro socio educativo riabilitativo (CSER) "Il Posto delle Viole" - Nomina rappresentante comitato di indirizzo, coordinamento e controllo.. | p. 35 |
| Urbino Servizi S.p.A. - Presentazione dei risultati del bilancio chiuso al 31.12.2014..... | p. 25 | Rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti..... | p. 39 |
| Ratifica delibera di Giunta Municipale n. 163 del 23.10.2015..... | p. 27 | Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... | p. 44 |
| Approvazione variante parziale al P.R.G. al nucleo rurale di Montecalende già adottata | | | |

La seduta inizia alle ore 15,30

Il Presidente Foschi Elisabetta, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

| | |
|---------------------------------------|--|
| GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i> | presente |
| PAGANELLI Sandro | presente |
| ROSSI Nicola | presente |
| FOSCHI Elisabetta – <i>Presidente</i> | presente |
| VITTORIA Raffaella | presente |
| ANDREANI Umberto | assente |
| BALDUINI Giuseppe | presente |
| SCALBI Laura | presente |
| VETRI Marianna | presente |
| SIROTTI Massimiliano | presente |
| MAGNANELLI Enrico | presente |
| MUCI Maria Clara | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| SESTILI Piero | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| FEDRIGUCCI Gian Franco | presente |
| SCARAMUCCI Federico | presente |
| CALCAGNINI Brunella | assente |
| FORTI EMILIA | presente |

Accertato che sono presenti n. 13 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Balduini, Vittoria e Forti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Cioppi Roberto, Guidi Massimo e Sgarbi Vittorio.

E' assente il Consigliere Aggiunto Duraccio Angelantonio.

PRESIDENTE. Credo sia opportuno e doveroso iniziare questo Consiglio Comunale ricordando quanto è successo a Parigi venerdì scorso. Ho scelto di farlo distribuendo a ciascuno un tricolore francese, se volete mettervelo nella maglietta o nella camicia, e ho scelto anche di proiettare l'immagine di Valeria Solesin, che è la studentessa scomparsa a Parigi, a rappresentare un po' tutti i defunti di questo drammatico venerdì 13 novembre, e anche un po' per esaudire la preghiera della madre della Solesin, che ha chiesto sostanzialmente al Governo e alle Istituzioni genericamente intese di ricordare la figlia come esempio dei tanti giovani che rappresentavano effettivamente non solo il futuro, ma l'idea anche di un'Europa unita, di un'integrazione, così drammaticamente tranciato.

Chiedo quindi adesso di osservare in piedi, insieme, un minuto di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

La prima iscritta è l'interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico relativa al progetto di ristrutturazione della sede ex Megas.

Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Questa interrogazione sostanzialmente mira anche a chiedere all'Amministrazione Comunale se rispetto a questa struttura che, come ricordo, è una struttura che rientra in qualche modo all'interno del

progetto che l'Amministrazione Comunale aveva presentato in occasione

della vendita delle azioni di Marche Multiservizi.

Noi, come Partito Democratico, abbiamo discusso molto di questo argomento, perché evidentemente la cessione di quote, come qualcuno le chiamava, i gioielli di famiglia, comporta sempre necessariamente una perdita ovviamente di poter contrattuale rispetto alla società, ma anche un vantaggio, perché è evidente che le risorse che sono state attratte attraverso la vendita di queste quote sono state sicuramente utili per il Comune, in particolare per rientrare, appunto, nei vincoli previsti dal patto di stabilità.

Noi abbiamo discusso molto, come Partito Democratico, e abbiamo deciso di votare a favore quando ci fu quella delibera rispetto alle vendite di quelle quote, tra l'altro anche con una discussione molto forte all'interno del nostro partito, perché ricordo che non tutti erano d'accordo rispetto a questo argomento, e quindi per noi è stata anche una scelta forte, in qualche modo dare fiducia anche all'Amministrazione Comune rispetto a questo progetto, cioè vendiamo le quote di Marche Multiservizi, attraverso appunto questa permuta di queste azioni, il Comune acquisisce questa sede, auspicabilmente c'eravamo augurati che si poteva mettere in campo un progetto per poterla sistemare. Questo progetto attualmente ancora non c'è noto, anzi, abbiamo letto dalla stampa che il qualche modo sarebbe pronto questo progetto, però comunque non lo conosciamo, però siamo venuti a conoscenza che esisterebbe anche una volontà dell'Amministrazione - non sappiamo appunto se è vera o meno - di poter vendere questa sede. A questo punto ci preoccuperemo un po' perché, così come Marche Multiservizi non aveva sistemato questo rudere, questa cattedrale nel deserto, così non sta succedendo anche con l'Amministrazione Comunale attuale.

Noi chiediamo se esiste questo progetto di riqualificazione della sede; se eventualmente è possibile discuterne anche nella Commissione Urbanistica; se, come è stato positivo il fatto che l'opposizione, in questo caso il nostro Gruppo, si è espresso favorevolmente a questa scelta dell'Amministrazione, come mai non è stata ancora convocata la Commissione per poter discutere di questo argomento; se è vero che si ritiene di spostare i Servizi Urbanistica e Lavori Pubblici in zona Sasso, proprio in questa zona dove ci dovrebbe essere questa sede, anche perché questa cosa comporterebbe anche uno spostamento che va anche a creare un disagio per chi oggi in qualche modo si reca presso questi uffici per tutte le varie pratiche urbanistiche dei Lavori Pubblici. Grazie.

PRESIDENTE. Risponde il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Rispetto a questo progetto noi avevamo detto che comunque avevamo progettato di utilizzare una parte di questo immobile come magazzino comunale, ed è quello che stiamo attuando con i lavori che ci sono già in essere.

Per quello che riguarda l'immobile adiacente a quello dell'ex Megas, il capannone comunale, gli uffici, contemporaneamente a quelli appunto della sede ex Megas, stanno lavorando per realizzare il progetto; un progetto che, per quello che riguarda la struttura del capannone del Comune, è semplicissimo, perché semplicemente la demolizione e la ricostruzione, fra l'altro in parte il capannone è già stato demolito, proprio per dare più agio alle attività del magazzino comunale che, come è noto, eravamo fuori casa, nel senso che era tutto inagibile, attualmente siamo rientrati con un investimento diretto del Comune a poter essere in casa nostra, eliminati gli

affitti che avevamo in essere l'anno scorso.

Per quello che riguarda la parte fuori terra del sede ex Megas, come ripeto, i nostri uffici stanno lavorando dietro un progetto, che è un progetto di suddivisione di quell'immobile, perché chiaramente solo quello serviva, per renderlo più funzionale alle esigenze, che sono quelle della sede di Marche Multiservizi, dei nostri Vigili, dei nostri uffici, di altri Enti che si dovranno insediare lì. Non appena sarà pronto questo progetto, ragionevolmente i primi dell'anno, verrà presentato, perché ovviamente per presentarlo in Commissione serve una proposta. Diciamo che abbiamo modificato un po' anche l'orientamento di come ristrutturarlo, con quali risorse ed in che modo, dopo che si è prospettata la possibilità della fusione con il Comune di Tavoleto, che ci permetterà, se usciamo dal patto di stabilità, di farlo in modo diretto. Diversamente saremmo costretti ad usar metodi di finanziamento diversi, o comunque rifare una gara dopo realizzato il progetto per darlo in esterno.

Ragionevolmente, se tutto va come pensiamo, i primi dell'anno verrà presentato il progetto in Commissione, e poi si procederà alla realizzazione diretta, o totale o parziale, comunque già questi immobili in parte sono già utilizzati, non l'immobile ex Megas, però tutto il resto è utilizzato, cosa che prima non era.

Chiaramente il progetto del capannone del Comune, che va avanti in contemporanea, l'ex magazzino comunale, che è totalmente inagibile ad oggi, verrà proposto un progetto, che è un progetto molto semplice, di una struttura che dovrà essere utilizzata da Marche Multiservizi come ricovero macchine, come magazzino per Marche Multiservizi.

Questo è lo stato dell'arte.

(Entra il Consigliere Muci:
presenti n. 14)

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al collega Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Noi, Sindaco, le abbiamo dato molta fiducia rispetto a questo tema, pertanto saremo assolutamente attenti a capire che cosa effettivamente si vorrà fare.

Non abbiamo molto capito, sinceramente non ho proprio capito quando Lei dice “aspettiamo di vedere se usciremo dai vincoli del patto di stabilità, a quel punto riusciremo a farlo direttamente, se no dovremo utilizzare dei metodi di finanziamento diretti, o dovremo fare una gara per dare a terzi”, cioè mi sembra che ci sia una gran confusione. Però, comunque, noi le abbiamo dato fiducia su questa cosa.

Saremo molto attenti, perché non vogliamo assolutamente che quella sede rimanga in quello stato per altro tempo. Lei si è preso l'impegno personale, perché proprio si è preso un impegno forte, mi ricordo proprio in quel giorno in Consiglio Comunale quando decidemmo di darle fiducia rispetto questa cosa, di sistemare quella sede. Quindi a questo punto noi ci aspettiamo che quella sede, entro la legislatura per lo meno che Lei sta amministrando, possa essere completata.

Vediamo un attimino un po' di confusione perché non riusciamo a capire qual è l'orientamento, e siamo un po' preoccupati. Questa era la motivazione dell'interrogazione. Quindi la invitiamo, e siamo anche disponibili, quando ci sarà la possibilità, a discuterne in Commissione, perché, come c'è stato un voto favorevole rispetto alla volontà di cedere le quote di Marche Multiservizi, finalizzate anche alla risistemazione di questa sede, potrebbe esserci un voto favorevole, o comunque un orientamento favorevole anche in Commissione su questo argomento, l'importante che si faccia e si

decida qualcosa in maniera repentina. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva, sempre a firma dei Consiglieri del Partito Democratico, relativa alla fusione con il Comune di Tavoleto, documentazione necessaria.

La illustra il Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Una brevissima parentesi: ringrazio la Presidente, perché ha fatto bene a ricordare con il minuto di silenzio i fatti di Parigi, e anche con questo gesto simbolico, poi tra l'altro noi abbiamo presentato un ordine del giorno che, se siete naturalmente d'accordo, alla fine può essere anche condiviso da tutti, abbiamo anche tolto il nostro simbolo, quindi può essere eventualmente anche condiviso.

Chiudo la parentesi, però mi sembrava giusto dirlo all'inizio perché.....

PRESIDENTE. La ringrazio, Consigliere. L'ho fatto distribuire, ed i Consiglieri che volessero firmarlo sarebbe bene sottoscriverlo subito.

FEDERICO SCARAMUCCI. Mi sembrava giusto dirlo all'inizio, perché poi magari parliamo di tante cose, e la cosa forse più importante oggi, che ci tiene i nostri pensieri, è ovviamente quella.

PRESIDENTE. Grazie.

FEDERICO SCARAMUCCI. A diverse domande di questa interrogazione è stato già risposto, perché comunque su questo argomento della fusione con il Comune di Tavoleto si è discusso molto nella Commissione, e quindi abbiamo potuto vedere anche il bilancio del Comune di Tavoleto; chiaramente sarebbe utile,

credo, se si potesse anche farlo conoscere a tutti i Consiglieri, quindi di maggioranza e di opposizione di tutto il Consiglio Comunale. Però eravamo curiosi anche di capire un po', rispetto anche all'andamento demografico, sugli abitanti di Tavoleto, come va anche questo Comune, perché è evidente, noi abbiamo espresso tutti un voto favorevole rispetto alla scelta della fusione per incorporazione, perché sappiamo - e non sto qui a ripetermi - che può portare dei vantaggi di carattere economico, però è evidente che, come comporta dei vantaggi di carattere economico, comporta anche degli oneri.

Il Comune di Urbino ha stipulato un accordo politico, e anche amministrativo con il Comune di Tavoleto, in cui si prendono degli impegni importanti, anche economici importanti. E' chiaro che questi impegni non possono essere presi, e poi dopo disattesi, di dice "prendiamoli adesso questi impegni, poi dopo quando sarà il futuro si vedrà". Se si promette di fare la metanizzazione del Comune di Tavoleto, poi bisogna fare la metanizzazione del Comune di Tavoleto. Se si promette di intervenire a livello di manutenzione in quelle zone che, come ricordiamo, sono anche abbastanza lontane ed impervie anche dal nostro centro cittadino, poi bisogna farlo, perché i cittadini di Tavoleto questo se lo aspettano.

Queste erano sostanzialmente le varie domande che poniamo con questa interrogazione.

Noi volevamo anche capire, ed abbiamo fatto anche una serie di domande, se era stata fatta anche una fotografia - e sicuramente l'Assessore al Bilancio questa ce l'avrà - rispetto anche al combinato fra il bilancio del Comune di Tavoleto, il bilancio del Comune di Urbino, i bilanci delle partecipate, soprattutto di Urbino Servizi, del Comune di Urbino che, come voi sapete benissimo, incidono in maniera importante, direi

sostanziale anche nel bilancio del Comune di Urbino, quindi fare un po' un ragionamento a 360 gradi rispetto alle situazioni di bilancio.

E poi anche capire effettivamente se il Comune di Tavoleto ha dei, per esempio, dei contenziosi legali, o anche altri accordi di servizi con altri Comuni, come ci comportiamo noi?

Noi ricordiamo ai cittadini che sono anche qua ad ascoltarci che il Comune di Urbino è nell'Unione Montana Alta Valle del Metauro, il Comune di Tavoleto è nell'Unione dei Quattro Colli, quindi praticamente due Comuni, che sono in due Unioni Montane diverse, che quindi hanno servizi associati in comune con altri Comuni, si fondono, quindi praticamente bisogna capire bene, per evitare che ci sia una vacatio di servizi, cioè non vengono garantiti dei servizi, perché poi non si capisce chi deve effettivamente erogarli, capire quali sono anche i doveri a cui noi dobbiamo subentrare. Questo credo che sia opportuno.

In ultima istanza, è positivo il fatto che il Sindaco abbia deciso di fare un giro delle varie zone, delle varie frazioni per spiegare anche questa cosa della fusione del Comune di Urbino con Tavoleto, tanto positiva, anche perché stiamo riscontrando che la gente non sa che ci sarà il referendum il 13 dicembre per poter votare positivamente o negativamente rispetto alla fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto dentro quello di Urbino.

Quindi è assolutamente importante, perché comunque abbiamo visto quello che sta succedendo a Mombaroccio, per evitare a questo punto che ci sia un atteggiamento anche negativo dei cittadini rispetto a questa fusione, e sarebbe importante informarli, visto che non è stato fatto precedentemente, come chiedevamo noi, e come appunto abbiamo detto anche noi insieme al Movimento 5 stelle.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

Quindi questo era l'argomento dell'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Colgo l'occasione per rispondere un po' ad alcuni temi che riguardano questa interrogazione, che ovviamente hanno come tema principale la fusione con il Comune di Tavoleto. Ha fatto bene il Consigliere Scaramucci a ricordare che il 13 dicembre si voterà quindi per essere a favore o meno di questa fusione.

Per quanto riguarda l'interrogazione, alcune cose penso che siano già state discusse; sono state discusse ovviamente in Commissione, quindi se si ritiene opportuno noi quello che potremmo fare sicuramente è presentare il bilancio del Comune di Tavoleto, e sto parlando ovviamente del bilancio previsionale, non sto parlando di bilanci consuntivi, che non sono al momento presenti, e sicuramente anche magari nel prossimo Consiglio, se lo vogliamo presentare a tutti i Consiglieri. Questo non è assolutamente un problema.

Il bilancio l'abbiamo visionato, sia io che la responsabile dei Servizi Finanziari; abbiamo già affrontato quelle che sono le particolari criticità di questo bilancio, dovute sia a delle entrate che avevano previsto, che probabilmente non riscuoteranno, e dovute anche ad altri cambiamenti nella normativa, cambiamenti contabili, che permettevano alcune cose negli anni passati, e che quest'anno ovviamente non sono più possibili, da quando è stata cambiata la contabilità. Però io credo che si potrebbe tranquillamente illustrare il bilancio di Tavoleto, se non altro nei suoi caratteri macroscopici, il prossimo Consiglio Comunale, che comunque sarà a breve, perché, come sapete, entro il 30 novembre

dovremmo affrontare anche l'assestamento per quanto riguarda il bilancio del nostro Comune.

Per quanto riguarda invece l'andamento demografico, anche questi sono dati che abbiamo raccolto. Per darvi un'idea l'andamento demografico segue un po' l'andamento del ciclo economico di questo paese, con ovviamente dei numeri molto più ridotti, per cui nel 2004 avevamo 850 persone presenti nel Comune di Tavoleto, al 2015 sono 865, dove nel mezzo abbiamo un picco all'incirca nel 2010 con 926 persone, e di conseguenza quindi l'andamento ha avuto un picco, e poi un calo negli ultimi anni.

Per quanto riguarda sempre poi le altre questioni che vengono evidenziate nell'interrogazione, la situazione di bilancio combinata io adesso vorrei anche capire un po' meglio cosa si intende: se si intende un vero e proprio bilancio previsionale per quanto riguarda l'anno 2016 è qualcosa che dobbiamo discutere, quindi possiamo sicuramente aggregare i dati, però, per quanto riguarda il bilancio previsionale è una cosa sulla quale stiamo iniziando a lavorare adesso noi anche per quella che era la parte del Comune di Urbino, per cui sicuramente possiamo prendere i dati aggregati e metterli insieme, però avere un bilancio previsionale preciso in questo momento è sicuramente una cosa abbastanza difficile.

Dico anche qualcosa per quanto riguarda la richiesta dei documenti che accertano lo svincolo del patto di stabilità. Qui non c'è alcun documento, stiamo ovviamente parlando di una questione interpretativa della legge, quindi questo voglio renderlo chiaro, infatti anche il Sindaco ha parlato, precisando un "se" iniziale. Non c'è nessuna garanzia al 100% che il patto di stabilità venga svincolato per questo motivo. Poi, in realtà, la relazione - giusto per fare un capito a parte - illustrativa della nuova legge di stabilità 2016 in questo momento, poi bisognerà vedere quale sarà

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

la legge finale, prevede comunque il superamento del patto di stabilità per i Comuni, e ovviamente ci sono delle richieste di pareggio di bilancio, ci sono comunque altri vincoli, che vanno sicuramente rispettati, però almeno la relazione illustrativa parla effettivamente di superamento del patto di stabilità, questo a prescindere dalla fusione.

Per quanto riguarda la fusione, c'è la caratteristica riguardante effettivamente l'istituzione o meno di un nuovo Comune. Questo è quello che crea l'interpretatività della norma, se effettivamente c'è o meno l'istituzione di un nuovo Comune. Comunque non ci sono documenti che lo accertano in questo momento.

Per quanto riguarda invece il bilancio consolidato, quello a cui si riferisce il Consigliere Scaramucci, che riguarda il bilancio complessivo dell'Ente e della società partecipata, noi alcuni calcoli li abbiamo fatti, soprattutto in funzione di quello che potrebbe essere il problema principale che riguarda il limite di indebitamento dell'Ente Locale, questo perché, come sappiamo, per quanto riguarda il limite di indebitamento si parla di un 10%, e la spesa per interessi deve essere un 10% delle entrate correnti del Comune, quindi Titolo I, II e III.

Al momento noi abbiamo una percentuale che è intorno al 2, quindi anche includendo Tavoleto, che comunque è una spesa per interessi che è poco meno di 100.000 euro annui, e includendo anche la società partecipata (badate bene che parlo solo di spesa per interessi, non di rimborso quota capitale) comunque ci attesteremo intorno al 6%. Quindi sicuramente ci sarebbe un aumento notevole dell'incidenza della quota interessi, però comunque sempre all'interno dei limiti prefissati dalla normativa.

Per quanto riguarda l'ultima cosa, la parte dei contenziosi legali, ci siamo informati anche su questo. L'unico contenzioso legale ancora in essere, a

quanto mi riferiscono gli uffici di Tavoleto, è un contenzioso riguardante una fognatura, ed il valore complessivo dovrebbe essere intorno ai 10.000 euro.

Per quello che riguarda invece l'ultima cosa che ha citato il Consigliere, che riguarda i servizi che il Comune di Tavoleto ha in comune con altri Comuni, è chiaro che noi comunque, diventando un Comune unico, dovremmo affrontare e prenderci carico anche degli impegni che Tavoleto ha assunto, questo ovviamente nel limite del possibile di quello che compete al nuovo Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Assessore Cangiotti. Diciamo che la sua risposta è evidentemente una risposta da tecnico, che apprezzo, ma politicamente non c'è nulla ovviamente di certo, perché il patto di stabilità non si sa se viene svincolato, il bilancio bisogna vedere effettivamente quello che verrà presentato.

Sono rassicurato sui contenziosi legali, perché effettivamente se ci fossero stati maggiori contenziosi sarebbe stato più problematico. Sui servizi, e quindi sugli accordi di servizi, poi credo che oggi ne parleremo anche in altri argomenti che riguardano le scuole, su questo sono un po' più preoccupato, perché effettivamente noi l'abbiamo detto fin dall'inizio: questa fusione nasce per motivi puramente economici, non perché in qualche modo (così come suggerisce anche la legge, tra l'altro) ci sono degli accordi già consolidati, perché si fa parte della stessa Unione dei Comuni, perché comunque ci sono dei servizi già in comune. Nasce semplicemente perché Tavoleto ha 100.000 euro di debito, chiede a Urbino "Urbino, mi aiuti", e Urbino dice giustamente sì, perché, che cosa dovrebbe dire? Dice sì. Però dal

punto di vista dei servizi bisogna riflettere bene.

Noi, come PD, stiamo facendo una serie di incontri, a livello anche provinciale, per poter discutere di quali sono gli ambiti giusti, gli ambiti omogenei, rispetto ai quali fare effettivamente un'unione, una fusione di Comuni, ed è evidente come in tutto il territorio Comuni di centro destra e di centro sinistra dicono tutti la stessa cosa: le fusioni e le unioni vanno fatte dove già in qualche modo ci siano dei servizi che sono già in comune, perché così ci sono anche dei rapporti già consolidati.

Qui noi inglobiamo in qualche modo un territorio, dei servizi, delle persone con cui fino ad ora non abbiamo avuto, se non per criteri di vicinanza con la frazione della Marcella, che, per carità, va assolutamente rispettata, però comunque non c'è stata questa condivisione di servizi precedentemente. Quindi su questo noi nutriamo sicuramente delle perplessità.

Come abbiamo detto, noi abbiamo votato a favore, e sosteniamo il sì alla fusione, perché comunque è nell'interesse della città, arriveranno delle risorse, quindi sarebbe miope una scelta diversa, però saremo molto attenti a capire come verrà gestito il processo di fusione, soprattutto sui servizi da erogare per i cittadini, perché non possiamo dire "ci arrivano dei soldi", poi dopo alla fine dobbiamo fare la metanizzazione e non siamo in grado, c'è la neve a Tavoleto e non siamo in grado di mandare i trattori a spalare la neve, c'è un problema e non siamo in grado di mandar i Vigili Urbani a Tavoleto, perché comunque le altre frazioni, e su questo Sindaco glielo abbiamo già detto a più riprese, mi raccomando di non lasciare indietro altre frazioni di Urbino per poter affrontare gli impegni politici ed amministrativi che in qualche modo questa Amministrazione si assume con la fusione per incorporazione, perché a quel punto i cittadini delle altre

frazioni non so se il 13 dicembre voteranno a favore rispetto a questa fusione. Io mi auguro di no, perché comunque noi stessi abbiamo stimolato tutti i nostri iscritti e tutte le nostre persone a votare sì, quindi non è assolutamente questo il nostro obiettivo, però mi raccomando di non dimenticare le altre frazioni sol per gli impegni che ci prendiamo con Tavoleto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Passiamo all'interrogazione successiva sempre a firma del Partito Democratico, interrogazione relativa alla presenza di Urbino ad Expo 2015.

La illustra sempre Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Oggi sono un po' il rompiscatole di turno!

Dal 1° maggio al 31 ottobre l'Italia ha ospitato il più grande evento degli ultimi anni a livello credo europeo ed internazionale, cioè l'Expo 2015, l'esposizione universale, che ha avuto oltre 21 milioni di visitatori, e ne erano attesi 20 milioni.

Questo evento ha trasformato la città di Milano e tutto il territorio in una grandissima vetrina internazionale e mondiale, a cui tantissimi Paesi hanno partecipato, oltre 140 Paesi, ed i dati anche addirittura di Federalberghi parlano di oltre il 60% di presenze turistiche in più nella zona di Milano.

Oltre a questo, sappiamo anche che ANCI, insieme ad Expo, avevano previsto una serie di manifestazioni, di iniziative, per far sì che questo evento Expo non fosse un evento solo di Milano o solo di quel territorio, ma che in qualche modo portasse dei benefici a tutto il territorio nazionale, cioè impattasse in qualche modo per tutto il territorio nazionale, non solo a livello turistico, ma anche a livello enogastronomico, a livello culturale, a livello sociale.

Sappiamo anche che l'organizzazione Tipicità, che è appunto un'organizzazione che organizza un evento importante a livello regionale a Fermo, insieme all'ANCI avevano messo a disposizione di tutti i Comuni marchigiani un padiglione a Milano per due settimane ad ottobre in cui c'era la possibilità di promuovere il Gran Tour delle Marche, cioè tutti i Comuni potevano partecipare e promuovere i propri prodotti, le proprie bellezze, le proprie eccellenze. Addirittura il 19 ottobre a Cascina Triulza è stato raccontato questo granoturco con una presenza di giornalisti a livello nazionale ed internazionale, quindi le Marche a livello nazionale ed internazionale, e in questa connotazione la città di Pesaro e la città di Recanati, con un grande evento dedicato a Rossini e a Leopardi, hanno organizzato, insieme all'ANCI, un concerto all'interno del Padiglione Italia, che ha visto la presenza di migliaia di persone, io ho partecipato ed è stato un grandissimo evento di comunicazione pubblicitario che ha portato grande pubblicità per queste città.

Noi abbiamo visto con curiosità il fatto che l'Assessore alla Rivoluzione Vittorio Sgarbi, nominato dal Sindaco Gambini come Assessore alla Rivoluzione, aveva anche sottoscritto un accordo, che adesso vi riporto, che si chiama Patto con la città, del giorno non mi ricordo quando, però vedete Sgarbi che firma con Gambini, dove praticamente ci sono tanti impegni di Vittorio Sgarbi e Maurizio Gambini per la città di Urbino da realizzare nei cinque anni di governo cittadino: un Museo della Letteratura; il primo Museo dei falsi d'autore; un Museo dell'Armonia; la Mostra Rinascimento Urbino; la Mostra Rinascimento Segreto; la Mostra Nani sulle spalle dei giganti; Urbino all'Expo 2015, al Salone Internazionale del Libro; Festival della Musica Rinascimentale;

Urbino Città Stato; la Luce su Urbino; la Consulta dei Sindaci delle città ideali; Urbino nel Mondo. Firmato Sgarbi e Gambini.

Io lo ridico per l'ennesima volta: sono stato anche tra quelli che aveva manifestato positivamente la possibilità di Sgarbi di arrivare in questa città e portare visibilità, vantaggi, pubblicità, promozione, però oggettivamente noi questo Sgarbi non lo vediamo mai! Ma non solo a livello politico o amministrativo, cioè qui non c'è proprio mai. Non c'è una mostra, dopo quella sulla Principessa che, per carità, è stata positiva, decantata su tutti i giornali. Non c'è niente. E questa è una responsabilità del Sindaco Gambini, ragazzi. Non è una responsabilità dell'Assessore alla Rivoluzione Sgarbi, che ha tantissimi impegni in tutta Italia.

Allora noi vogliamo sapere: quali sono state le manifestazioni a cui Urbino ha partecipato all'Expo di Milano, viste le numerose possibilità che questo evento concedeva?

E poi è vero che Urbino non ha partecipato a questo evento organizzato da Tipicità, dedicato a tutti i Comuni marchigiani all'Expo (tra l'altro gratuito, dove potevano partecipare gratuitamente) alla Cascina Triulza, dove venivano promossi tutti i prodotti e anche tutte le aziende dei territori?

Io ho considerato positivamente, come tutto il nostro partito, il fatto che è stata riaperta la Data e dedicata all'Expo, per carità. Abbiamo anche organizzato degli eventi per poterlo valorizzare, però, al di là di quello, al di là dell'apertura della Data dedicata all'Expo non abbiamo visto una vera presenza di Urbino all'Expo 2015. Quindi ci chiediamo perché non si è sfruttata questa grande vetrina internazionale.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola al Vice Sindaco Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Io non vorrei che... il Consigliere Scaramucci forse non è andato all'Expo; forse è andato a Cascina Triulza, che era tutta da un'altra parte rispetto ai padiglioni dell'Expo!

Ha detto molte imprecisioni, Consigliere Scaramucci. Parto proprio da Tipicità, che è un progetto che abbiamo noi seguito di Cascina Triulza. Io ho anche scritto una lettera di protesta al Presidente dell'ANCI, perché veramente è una cosa vergognosa, quelle cose che i politici fanno tanto per dire che è stato fatto qualcosa, che non serviva a niente. La gratuità di Cascina Triulza era dai 6.000 ai 9.800 euro; adesso ho telefonato e mi faccio portare tutto il bando.

Il bando è arrivato otto giorni prima della chiusura del bando stesso. Noi ci siamo visti con Bruscoli, con il Consorzio della Casciotta, e non c'erano i tempi materiali, perché non era gratuito, e costava un sacco di soldi. Tra l'altro ho mandato lì a visionare: Cascina Triulza era anche un posto assolutamente fuori. Alla fine abbiamo protestato, e non abbiamo ritenuto incisivo ed opportuno partecipare a questa cosa, che è appunto il progetto di Cascina Triulza.

Poi la prossima volta porterò in Consiglio a tutti i Consiglieri il progetto, e vi farò vedere le date, e poi dopo vedremo se l'ANCI e la Tipicità, questi di Fermo, hanno lavorato con onestà, perché questo ce lo siamo chiesti anche noi, che fanno proprio i progetti tanto per riempirsi la bocca, è impossibile. E chi ci è andato sono sempre i loro produttori lì di Fermo, che gravitano a Tipicità.

Peraltro poi i nostri produttori sono andati, ma non a quello; hanno partecipato ad Expo, e ce ne sono una marea di produttori che sono andati a

rappresentare Urbino. Abbiamo fatto con la casciotta e la crescita sfogliata un evento.

In quello che lei diceva di Rossini, noi abbiamo fatto diverse riunioni con Fano, Pesaro e Urbino per fare la promozione, quando ha fatto il concerto c'eravamo anche noi, c'eravamo con una degustazione con Fano con la Carnevalesca, quindi non so se l'ha visto bene, se c'è stato o no, perché c'eravamo pure noi.

Poi rispondo anche per Vittorio, perché mi stupisce questa cosa, perché noi abbiamo partecipato all'Expo come Urbino su più fronti, perché c'era la Scuola del Libro al Padiglione Expo, proprio vicino a quello di Farinetti, che, insieme all'Università del Restauro, alla Scuola di Restauro hanno restaurato dei quadri lì, sul posto, messi a disposizione dal Museo di Brera, ed hanno restaurato dei quadri lì sul posto, hanno fatto anche i laboratori.

Quindi abbiamo avuto la Scuola di Restauro di Urbino, con l'Università di Urbino, che ha esposto dei volumi antichissimi, portati all'Expo proprio per questa occasione qua, insieme al Rettore, che ha presieduto l'inaugurazione, è andata su una delegazione dell'Università; c'è stata la Scuola del Libro, ci sono stati degli stampatori nostri, come la Carla Luminati ed altre realtà di Urbino, che sono andati all'Expo, in quel padiglione, a parlare di stampa d'arte e di incisione.

Mi lascia perplessa questa cosa.

Inoltre noi, con Daniela Cini, abbiamo partecipato ad un progetto che vedeva il gemellaggio con tre Paesi europei; poi questo non è andato in porto, perché probabilmente il progetto non è passato, non lo so, era valutato, e quindi c'eravamo gemellati con diversi Paesi.

In più siamo l'unica città che ha chiamato tutti i tour operator, c'era anche lei, Scaramucci. Abbiamo fatto una

proposta per vendere dei pacchetti di Urbino, e tra l'altro siamo uno dei pochi Comuni che ha aderito a questa iniziativa, e ci hanno fatto anche il catalogo. Ha partecipato anche lei alle riunioni che abbiamo fatto qui, e poi abbiamo fatto tutti questi pacchetti con tutti i tour operator della nostra Provincia e Regione. Siamo sulle guide di Expo, e c'erano i pacchetti che offrivate voi.

Ad Expo c'eravamo, al di là delle polemiche che lei fa su Vittorio Sgarbi. Peraltro ha citato il Salone del Libro, ed ha fatto uno stand enorme la Scuola d'Arte; ci sono andata anch'io al Salone del Libro di Torino, è stato un successone.

All'Expo c'eravamo, e c'eravamo ben rappresentati. Stiamo lavorando sul rinascimento segreto, che doveva partire adesso, ma purtroppo con questo fatto del nuovo Sovrintendente, del nuovo Direttore, la Muratori, non ci hanno concesso i permessi, insomma, si sono rimpallati, per cui è slittata a gennaio. Adesso poi arriverà anche Vittorio e risponderà anche lui, perché io non è che rispondo per lui.

Però volevo dire che su Expo abbiamo lavorato molto, anche l'ufficio mio ha lavorato moltissimo, ed abbiamo fatto più riunioni, dove era presente anche lei, ha visto quindi che abbiamo fatto delle proposte concrete, peraltro che sono andate a buon fine. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Crespini. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Velocissimo. Ringrazio l'Assessore Crespini per le precisazioni. La cosa che stupisce a me è il fatto che Lei debba sempre fare l'avvocato del diavolo di Vittorio Sgarbi, cosa di cui lui non avrebbe assolutamente bisogno, anzi, saremmo contenti che ogni tanto si degnasse di venire a risponderci, ma non

tanto a noi, cioè la presenza in questa città, il rispetto dei cittadini di Urbino, che hanno affidato anche fiducia, votando la lista dove c'era Vittorio Sgarbi, tra l'altro lista che è stata anche nostra alleata in passato, che magari potrebbe esserlo anche in futuro, chi lo sa, però la presenza non è tanto solamente fisica: l'Assessore alla Rivoluzione Vittorio Sgarbi non c'è proprio politicamente, e non lo dico io, lo sanno tutti.

PRESIDENTE. Si attenga al grado di soddisfazione, per favore.

FEDERICO SCARAMUCCI. Alla domanda non è stato risposto, perché praticamente se ci sono state iniziative a cui Urbino ha partecipato, sì, al di là di questa partecipazione insieme alla Scuola del Libro, o ai progetti sui gemellaggi, o ai pacchetti turistici, sì, è vero che sono stati fatti, e le dico da privato - quindi non da Consigliere Comunale - che non hanno avuto nessun riscontro, non solo per me, ma neanche per gli altri tour operator, ma al di là di quello, non è un problema, il problema è che non si è notato. Io non ho mai discusso il suo impegno, Vice Sindaco, rispetto all'Amministrazione, non l'ho mai messo in discussione, penso forse di essere stato tra quelli anche in passato con cui ha collaborato di più, però io non metto in discussione l'impegno, io metto in discussione il risultato, cioè le conseguenze rispetto all'impegno non ci sono state, non c'è stato un risultato. E al di là del fatto che, appunto, Urbino non abbia avuto tempo per programmare la sua presenza all'Expo, si potevano fare tantissime cose.

Vittorio Sgarbi ha fatto una mostra con 350 opere....

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere, abbia pazienza....

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

FEDERICO SCARAMUCCI. Si chiama Tesoro d'Italia, per celebrare le meraviglie del Paese italiano con tutte le opere.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Scusi, posso finire la cosa? Quindi questa rassegna poteva dare un grandissimo risalto alla città di Urbino, cosa che non è avvenuta. Tutto qua.

Eravamo curiosi per capire se effettivamente questa presenza di Urbino ad Expo c'era stata oppure no. Siamo l'unico sito Unesco!

E questa cosa la dico perché questa cosa di Sgarbi....

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere...

FEDERICO SCARAMUCCI. Ho finito.

PRESIDENTE. Sì, ma siccome sarà l'Assessore Sgarbi a risponderle fra poco, credo che sia inutile che adesso lei dica questo. Lo ridirà nel momento in cui arriva l'Assessore Sgarbi, così non affrontiamo due volte lo stesso tema. Le farà le domande che ha fatto adesso in sua assenza, così poi avrà modo di avere direttamente dall'Assessore una risposta.

FEDERICO SCARAMUCCI. Perfetto, grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo all'interrogazione successiva, a firma del Capogruppo del Movimento 5 Stelle Emilia Forti, relativa all'installazione impianto di ricezione telefonia mobile in località Cesane.

EMILIA FORTI. Siccome il Consiglio ha tardato un po', nel frattempo ci sono state delle novità, ho presentato una

interrogazione che è molto legata a questa. Possono essere discusse insieme ?

PRESIDENTE. Io ho avuto fuori, oltre i termini, gli ordini del giorno...

EMILIA FORTI. Sono due interrogazioni presentate nei tempi, solo che sono...

PRESIDENTE. Ah, pensavo aggiuntive.

EMILIA FORTI. Siccome sono simili, hanno lo stesso argomento....

PRESIDENTE. Sta chiedendo il Consigliere Forti di poter discutere unitamente l'interrogazione, se ho capito bene.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Perfetto, le considero abbinata, la discussione è unica.

EMILIA FORTI. In questi giorni si sta parlando delle antenne telefoniche. Poi è subentrato dopo le nostre interrogazioni anche il cambio dell'antenna vicino alla scuola elementare.

In sede pubblica è stato comunicato ai cittadini che l'antenna veniva messa perché una certa Legge Gasparri legava le mani ai Comuni, e quindi bisognava per forza comportarsi in questo modo, cioè le antenne sono un bene primario, e di conseguenza necessario, e come le strade, in qualche modo, devono essere fatte. In realtà non è propriamente così, la Legge Gasparri non esiste proprio, è stata dichiarata incostituzionale.

La legge nostra di riferimento, invece, è la Legge Regionale del 2001, che dà delle linee guida e suggerisce ai Comuni che hanno a cuore il benessere dei propri abitanti di fare un piano delle antenne particolareggiato, e in base poi al

piano delle antenne stabilire i luoghi in cui posizionare le antenne stesse.

Il piano delle antenne, tra l'altro, si può fare sulla base anche delle indicazioni del regolamento comunale che noi abbiamo, cioè il regolamento comunale è un primo passo, ma non è il regolamento comunale assolutamente forma vincolante per dire ai gestori di antenna "no, l'antenna qui non te la faccio mettere".

Il panorama di Urbino invece qual è? Che ci sono antenne che sono nate un po' come i funghi, ed ultimamente - ma parliamo da un anno a questa parte - all'attenzione dell'Amministrazione e dell'opinione pubblica sono state poste ulteriori antenne, per esempio quella delle Cesane. Quindi noi sapevamo mesi fa che ci sarebbe stato un problema e che le persone probabilmente si sarebbero lamentate, e mesi fa non siamo andati, come Amministrazione (perché noi l'abbiamo fatto), a vedere quali erano le forme legali in mano dell'Amministrazione per dare una risposta attendibile ai cittadini.

Ora io mi chiedo - ed è questa la domanda dell'interrogazione - su quale base è stata autorizzata l'antenna delle Cesane, su quali leggi. Solo sulla legge regionale, perché noi non abbiamo fatto quello che era in nostro potere per stabilire cosa fare sul nostro territorio. E poi, di conseguenza, anche su quale base di benessere della popolazione, di salute proprio.

Un piano delle antenne, lo specifico, è un.... vabbé, lo specificherò poi nella mozione, perché poi c'è una mozione.

Davanti alle lamentele dei cittadini - e questa è la seconda parte dell'interrogazione - il Comune ha pensato bene di trovare una soluzione, ha dovuto trovare una soluzione, perché era in qualche modo anche colpevole di non aver fatto i passi di legge... colpevole in seconda istanza, il primo colpevole è il

PD, che è da dieci anni che doveva fare il piano delle antenne, e non l'ha mai fatto, quindi voi colpevoli in seconda istanza; di conseguenza poi avete trovato un accordo con i cittadini, e quindi sembra che - e di questo chiedo conferma - che l'antenna verrà spostata in altro luogo più consono, o comunque che invaderà meno gli abitanti, e sembra che sia stato garantito agli abitanti che quell'antenna non supererà mai... perchè, una volta autorizzata un'antenna, poi il gestore è autorizzato a subaffittarla, quindi è possibile mettere ulteriori ripetitori, come per esempio è nell'antenna verso i Trasanni. Sembra sia stato garantito agli abitanti che quell'antenna sarà solo quella, e che non ne verranno installate delle altre, e vorremmo sapere su che basi, cioè quali sono le garanzie, come è possibile garantire una cosa del genere, su che basi di accordo, se i contratti già ci sono.

Inoltre ci poniamo anche un dubbio: ma allora il Comune pensa di andare a trattare ogni singolo evento secondo una trattativa privata, di forza del privato, perché probabilmente i cittadini di Torre si sono inalberati abbastanza da mettere il Sindaco nella condizione di trattare una situazione diversa, ma se altri cittadini non hanno la stessa forza, o la stessa organizzazione, o la stessa incidenza come si sistemano queste cose in futuro?

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io dico solo alcune battute, poi lascio la parola all'Assessore Cioppi, perché credo che conosca sicuramente meglio di me le normative, però lei l'ha detto in premessa: noi possiamo fare un piano, che faremo, quello che lei accusa dell'installazione delle antenne, ma non è vincolante. Dipende da chi ha dall'altra parte, perché come succede per l'antenna della Torre,

noi abbiamo chiesto all'azienda di bonariamente decidere un sito diverso, ma se il gestore decide di metterla, la mette, punto e stop. I discorsi contano zero.

Noi, molto umilmente, siamo andati dal gestore, gli abbiamo chiesto di decidere diverso, e quindi probabilmente - dico probabilmente - si riuscirà a prendere un'altra strada, ma non è perché in qualche modo abbiamo diritto di farlo, perché abbiamo visto in questi giorni le vicende di Fossombrone, dove gli amministratori, come noi, sono stati inquisiti perché sono intervenuti su atti che riguardano gli uffici, e non gli amministratori.

Riguardo all'antenna di Piansevero, per esempio, io ho appreso ieri dal giornale, come voi, che è stata autorizzata un'antenna, che poi mi si dice - e lo spiegherà l'Assessore Cioppi - che è stata compensata con un'altra che era in loco.

Poi c'è un aspetto, perché noi diciamo "l'antenna è alta". Noi abbiamo un contenzioso aperto con Radio Fano dalla passata Amministrazione, che ci stiamo comunque continuando ad opporre, perché la vogliono mettere in un sito dove c'è un vincolo di diverso tipo, comunque ci sono dei vincoli paesaggistici, del rispetto del sito Unesco, e quant'altro, quindi lì abbiamo il diritto di opporci, ma è una storia che costerà cara all'Amministrazione Comunale, non è una passeggiatina di salute.

Per quanto riguarda il resto, adesso risponderà Cioppi per le normative, perché io non mi addentro, però quello che so chiaro è che questi sono impianti di interesse pubblico, per cui non siamo riusciti a farli togliere in cima al monte, come qualcuno mi può confermare. Quindi solo in via bonaria noi possiamo dire "è meglio qui", "è meglio là".

Dal punto di vista dell'inquinamento ambientale, e quindi dell'inquinamento radioattivo, gli impianti più sono alti e meno danno

fastidio, ovviamente, perché poi si dice "è alta 30 metri", "è alta 50 metri", perché sotto certe altezze possono dare più problemi.

Poi quando abbiamo, purtroppo, una relazione dell'ARPAM che dice, come il caso di quella della Torre, che è inquinamento zero, o vicino allo zero, facciamo fatica, cioè inquinamento zero vuol dire che questo telefono fa più inquinamento rispetto all'antenna, l'emissione lì è ad un metro. Quindi sono tutti argomenti relativi.

E' chiaro che le normative vanno bene? L'ARPAM lavora bene? Io spero di sì, mi auguro di sì, perché se non possiamo più fidarci neanche di questo, diventa difficile.

Con questo passo la parola a Cioppi, perché mi sembra doveroso ed opportuno che tecnicamente si spieghi come sono le procedure.

Io non è che vado ad intervenire ogni volta su una autorizzazione della costruzione di una casa. C'è un piano, gli uffici agiscono in merito, e non è che chiamano noi amministratori, perché il contrario, come si evince dalle vicende ultime sulla stampa, comporta delle responsabilità che noi non vorremmo prenderci.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Vorrei fare un attimo chiarezza sulla normativa, perché i 5 Stelle hanno un quadro abbastanza confusionario e non approfondito della normativa vigente, e fra l'altro è stato anche pubblicato un articolo che comunica in maniera distorta quelle che sono le norme attive sul nostro territorio nazionale.

Innanzitutto la Legge 198 del 2000, chiamata la Legge Gasparri, è stata dichiarata incostituzionale per eccesso di delega, ma, prima che decadesse il

Decreto Legge, il Governo ha provveduto subito a far uscire il Decreto 259 del 2003, che attualmente è ancora vigente, per cui tutta la normativa fa riferimento a quel decreto.

Il decreto sostanzialmente dice che gli impianti infrastrutturali di antenne per la radiotelefonica sono equiparati, come diceva giustamente il Sindaco, ad impianti di interesse pubblico nazionale; oltre a questo li dichiara come urbanizzazione primaria, quindi estesa a tutto il territorio nazionale. E questo decreto ha in qualche modo chiarito tutte quelle interpretazioni, che poi hanno creato fra l'altro un dibattito nazionale su questa normativa. Quindi il punto fermo è la Legge 259/2003.

Gli organi per stabilire cos'è valido e cos'è non valido in ultima analisi è il Consiglio di Stato, quindi quello che decide il Consiglio di Stato è la normativa che deve essere applicata in tutte le procedure.

Il Consiglio di Stato, Sezione IV, del 5 dicembre 2005, il n. 6961, praticamente chiarisce il fatto che le Amministrazioni Comunali non possono in qualche modo pianificare con i regolamenti urbanistici la collocazione delle antenne nel proprio territorio, e quindi stabilire la collocazione una tantum di queste infrastrutture perché non è suo compito, quindi il Consiglio di Stato ha posto fine alle discussioni in merito a questa indecisione.

Come diceva il Sindaco prima, gli organi di tutela per quanto riguarda la tutela pubblica, la salute pubblica, sono l'ARPAM e l'ASUR. Prima di qualsiasi procedimento urbanistico di verifica della richiesta di autorizzazione degli operatori, il funzionario deve andare appunto a verificare se questo parere è stato acquisito.

L'ARPAM fa riferimento a delle normative nazionali; l'ultima normativa è del 22.02.2001, la n. 36, a cui fa

riferimento per quanto riguarda le potenze e le frequenze di trasmissione, ed in base alle frequenze vengono stabiliti dei criteri e dei vincoli che gli operatori devono rispettare rigorosamente.

L'ASUR, a sua volta, dà un parere per quanto riguarda i suoi compiti di tutela della salute pubblica.

Quindi la normativa è molto chiara.

Innanzitutto è stato fatto un primo equivoco da parte dei 5 Stelle nel dire che già nel Comune c'è un regolamento che prevede le distanze per la collocazione delle antenne, e quindi delle infrastrutture per radiotrasmissione, perché quel regolamento, che era stato fatto nel 2000, è praticamente non efficace, perché tutte le norme di tutela della salute spettano al Governo, e quindi il Governo ha legiferato in merito, dando la competenza agli organi dell'ASUR e dell'ARPAM.

Quello che l'Amministrazione, ed il Sindaco in prima persona, in maniera logica ha fatto è quello di andare in qualche modo a gestire, insieme alla stessa azienda operatrice, la collocazione che desse meno problemi ai cittadini. Abbiamo infatti avuto una riunione a Torre San Tommaso, in cui abbiamo spiegato l'iter procedurale, quali sono le norme da applicare, e come vengono applicate. Poi successivamente, in base ad una fase di in qualche modo convincimento dell'operatore a scegliere quelle zone che danno meno fastidio, non in termini di salute, perché già quel dubbio è stato eliminato, ma in termini di collocazione, io penso che da parte di un cittadino il fatto di avere il timore che il proprio fabbricato in qualche modo per la presenza di queste antenne abbia problemi nel momento della cessione di diminuzione del prezzo di vendita questo può essere logico, ma per quanto riguarda la salute direi che proprio è più pericoloso avere un cellulare ad un metro di distanza, quindi un campo elettromagnetico molto vicino, che un'antenna a 20 metri, con un

campo fra l'altro quello di Torre San Tommaso mi pare 0,2 watt, quindi una potenza veramente ridicola, perché è un ponte radio.

Quindi io inviterei innanzitutto i 5 Stelle di approfondire, prima di darci fra l'altro anche degli incompetenti nel giornale, e penso che gli uffici hanno ottemperato alle norme, ad una procedura che è prevista dalla norma, chiaramente rispettando tutte le leggi vigenti a livello nazionale.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. La parola al Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Ho piacere di rispondere, perché la 259 del 2003 è una legge nazionale, applicata dalla legge regionale...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì, la legge regionale applica la legge nazionale, demanda alle Regioni; come tutte le leggi nazionali chiedono un'applicazione dal punto di vista regionale.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Quella del 2001, la 25 mi sembra.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E' precedente, ma non cambia. Ha avuto ovviamente gli aggiornamenti, quello che ha dovuto cambiare in relazione alla legge nazionale.

Adesso io sto parlando, e parlo fino alla fine!

Il piano delle antenne è un piano vincolante, ma non perché la legge gli impone di essere vincolante, ma perché un piano delle antenne, siccome obbligatoriamente si fa con i gestori dei

servizi, le parti interessate, quindi i comitati, l'ARPAM ed il Comune. Poi cosa fa? Si dà mandato ad un tecnico di fare il rilevamento del territorio; dopodichè, dopo il rilevamento sul territorio di tutte le antenne, tutti questi Enti si mettono insieme e stabiliscono sul territorio il luogo migliore in cui posizionare le antenne, in modo che i gestori, cioè quelli che devono mettere le antenne e fare profitto, siano contenti, la popolazione sia contenta perché sono stati scelti i luoghi migliori.

Stranamente in Italia vengono fatte le cose bene, ma la previsione del piano delle antenne è una cosa prevista in modo positivo, perché mette ad un tavolo tutti gli attori, di conseguenza dà un piano delle antenne dove poi nessuno si opporrà, perché il gestore sa già che le antenne le posso mettere qui, qui o qui, ed il gestore è interessato a questo; il cittadino sa già che le antenne possono andare lì, lì e lì. Sono tutelate le scuole, sono tutelati gli ospedali, e tutte queste cose.

Questo è quello che il Comune dovrebbe avere, un piano delle antenne, sul quale poi evitare i contenziosi di ogni genere.

Il piano comunale non è attendibile, infatti noi non abbiamo chiesto che il Comune dica di no a nessuna antenna....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No, no, assolutamente. Noi abbiamo detto che un piano comunale esiste, non è vero che non esiste, esiste. Però il piano comunale è il primo passo che la legge prevede ed indica di fare per dare delle indicazioni di massima a poi quel tavolo tecnico che farà il piano delle antenne. Quindi il Comune ha fatto il suo primo passettino, e poi tra l'altro l'ha fatto il PD, ha fatto un piano comunale, che però purtroppo non è un riferimento di legge di fronte al quale

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

noi possiamo dire “l’antenna qui non ce la mettiamo”. L’unico riferimento può essere il piano delle antenne, che non diventa un riferimento normativo, ma un riferimento perché è un accordo tra tutte le parti, un accordo a priori. Questo è.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Considerato che le interrogazioni erano due, abbinate in una, riconcedo la parola all’Assessore, visto i tempi più ristretti.

ROBERTO CIOPPI. Devo ancora risollecitare il Movimento 5 Stelle ad approfondire, perché proprio ancora non ha le idee chiare.

La Regione Marche, fra l’altro, ha tolto dalla valutazione di impatto ambientale queste antenne, addirittura le ha liberalizzate, perché se avevamo la possibilità di fare la valutazione di impatto ambientale era un’altra situazione, eravamo molto più forti. Quindi lei pensi cosa ha fatto la Regione.

Ci sono state altre Regioni che si sono mosse diversamente, e qui faccio riferimento alla Regione Puglia, che hanno in qualche modo legiferato nel senso della pianificazione di quello che dice lei.

Ora, in realtà, il fatto di andare a determinare delle aree di collocazione è qualcosa di fine a se stante, perché cambia la tecnologia, cambia il sistema di coprire il territorio.

Adesso noi perché vediamo tutte queste antenne che vengono installate? Perché è cambiato il sistema di trasmissione. Quindi la stessa ARPAM, che aveva avuto l’incarico dalla precedente Amministrazione, come era stato detto, questo mi è stato riferito, ha in qualche modo abbandonato il discorso, perché era talmente un lavoro impegnativo, e che comunque non poteva dare indicazioni ristrette, per cui ha

abbandonato tutto il resto, perché come dico, e mi ripeto, nascono tecnologie nuove, cambia il sistema di fare l’infrastruttura.

Io direi, invece, che è opportuno sensibilizzare la Regione ad andare in qualche modo a gestire queste situazioni, perché a quel punto potremmo fare un discorso normativo a livello regionale che in qualche modo tuteli di più il territorio nell’insediamento delle antenne di radiotelefonica.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Tra l’altro l’argomento lo riaffronteremo di qui a poco, perché è inserito all’ordine del giorno un ordine del giorno, quindi avremo modo tutti di ritornare sull’argomento.

A questo punto, essendo trascorsa l’ora dal momento in cui abbiamo iniziato le interrogazioni, dichiaro chiuso il tempo per le interrogazioni, lo riprenderemo dopo.

Approvazione verbali sedute precedenti.

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Non c’è nessuna prenotazione, quindi metto in votazione.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Ampliamento convenzione ai sensi dell’articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonchè dell’articolo 10 del D.P.R. 465/97 per lo svolgimento del

servizio di segreteria tra i Comuni di Urbino, Carpegna e Tavoleto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Ampliamento convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché dell'articolo 10 del D.P.R. 465/97 per lo svolgimento del servizio di segreteria tra i Comuni di Urbino, Carpegna e Tavoleto.

La parola per l'illustrazione al Sindaco.

(Si assenta il Segretario Cancellieri e subentra il Vice Segretario Chicarella)

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come è noto, noi avevamo il servizio di Segretario Comunale in quota del 66%, le altre quote le avevano il Comune di Tavoleto ed il Comune di Lunano. Poi successivamente il Comune di Lunano ha rinunciato, e quindi siamo tornati in quote più alte.

Attualmente c'è stata la richiesta del Comune di Carpegna di avere il servizio del Segretario. Noi abbiamo valutato positivamente questa suddivisione, proprio perché non ci cambia la situazione che avevamo originariamente, e soprattutto anche perché, e qui sempre parliamo al condizionale, poi magari il Consigliere Scaramucci ci dirà che non abbiamo le idee chiare, però pensiamo che se la fusione dovesse andare a buon fine, come noi speriamo, verrebbe tutto inglobato nel Comune di Urbino, e quindi anche questo servizio comunque rimarrebbe esclusivamente tra Urbino e Carpegna. Quindi pensiamo, per sgravare l'Amministrazione, e anche per dare quella disponibilità, che secondo me un'Amministrazione Comunale come la nostra deve dare al territorio, perché voglio ricordare che il Comune di Carpegna era senza Segretario ormai da un po' di tempo, mi sembra qualche anno,

e purtroppo denota la difficoltà anche di questi Comuni.

Prima al Consigliere Scaramucci non ho avuto modo di spiegarlo, magari faccio solo con una battuta: noi con tutti i Comuni di questo territorio confinanti con il comune di Urbino, quando c'è stato detto prima sulla fusione che noi pensiamo solo ai soldi, non è così. Noi stiamo già programmando un lavoro insieme per i servizi da dare ai Comuni dell'Unione, ma anche a quelli non dell'Unione, proprio perché vogliamo rispondere come segnale di collaborazione. Stiamo lavorando nella direzione dell'istruzione, quindi con i quattro Comuni dei Quattro Colli, perché sicuramente loro hanno altri servizi, che adesso non mi sto qui a dilungare a spiegare, ma stiamo lavorando proprio nella direzione di andare a realizzare una unione ed una fusione dei Comuni che sia più ampia. Questo è l'obiettivo a cui tutti guardiamo, ma non pensando di dover conquistare i territori, ma pensando di rafforzare un territorio. Non è che qui qualcuno confisca qualcun altro.

Con una battuta lo dicevo l'altra sera: è chiaro che qualcuno ci dice "ma perché non vi siete aggregati a Fermignano, non vi siete fusi con Fermignano?". Sarebbe una cosa che noi ci auspichiamo, ma è come quando uno vuol sposare un'altra persona, deve essere d'accordo anche l'altra, non è che si fa una cosa unilateralmente.

E' ovvio che c'è un percorso virtuoso, che secondo me va in qualche modo incentivato, però bisogna anche dare dei segnali, ed il segnale che stiamo dando oggi vedo che viene colto positivamente dai nostri Comuni limitrofi.

Tornando al Segretario, noi abbiamo valutato positivamente questa condivisione, perché crediamo che non ci comporti squilibri, e si possa tutto gestire in modo lineare, come avveniva fra l'altro pochi mesi fa con la stessa suddivisione.

MARIA CLARA MUCI. Lei ha finito il suo intervento dicendo che con questa delibera si ritorna a quello che era qualche mese fa, perché è la stessa suddivisione. Noi parliamo di due organizzazioni completamente diverse.

Fino a ieri il Comune di Urbino aveva un Segretario Comunale che faceva il Segretario Comunale, perché c'era qualcun altro (due dirigenti esattamente) che svolgeva il ruolo di coordinamento, di direzione, e non sto qui a spiegare.

La situazione oggi del Comune di Urbino è completamente diversa dal punto di vista organizzativo, perché è stata fatta un'organizzazione diversa. Ci sono 13 posizioni organizzative, ognuno segue un proprio settore.

Lei al Segretario Comunale ha dato un ruolo, che è quello di coordinare tutte le posizioni organizzative, quindi è l'unico elemento di unione, di aggregazione tra tutti i diversi settori, che tendono un po' ad agire per compartimenti stagni. Quindi oggi, secondo me, un Segretario Comunale si trova ad avere un ruolo superiore rispetto a quello che era qualche tempo fa, un anno fa, dove aveva, sì, un ruolo di dirigente, ma solo in un piccolo settore, tra l'altro molto contestato anche da voi, perché seguiva attività produttive, seguiva un piccolo settore, dove sembra che fosse anche poco compatibile.

Oggi quindi la situazione del Comune di Urbino dal punto di vista organizzativo è completamente diversa. Il Segretario è l'unica persona che ha delle competenze trasversali di supporto a questa Amministrazione, quindi non ha più solo un ruolo da Segretario, ma un ruolo di quasi Direttore, di supporto vero dal punto di vista amministrativo a questa Amministrazione; in più ha già Urbino e Tavoleto, si sta per avvicinare, a seconda di come andrà il referendum, la fusione per incorporazione.

Io credo che la fusione per incorporazione non è automatica, non è che il giorno dopo Urbino e Tavoleto sono un unico Comune, ma ci sarà un lavoro da fare dal punto di vista di omologare delle pratiche amministrative, cioè c'è tutto un lavoro da fare, che non è come mettere due pezzi di carta insieme e fare un copia e incolla. Fare un unico Comune di una città come Urbino ed il Comune di Tavoleto penso che ci voglia proprio un lavoro per far crescere una comunità che abbia un senso unico, in cui probabilmente il ruolo del Segretario sarà importante anch'esso dal punto di vista amministrativo, anche perché è l'unica persona che conosce entrambe le situazioni sotto tutti i punti di vista.

In questo momento aggiungere un Comune come Carpegna, e anche qui si naviga sempre a vista, perché una volta si fa la fusione con Tavoleto, poi si propone di togliere la dirigenza della scuola di Schieti, di cui magari spero che avremo poi occasione di parlarne, adesso si fa l'unione con Carpegna, eccetera!

Si può avere un disegno preciso, una politica precisa di che idea ha questa Amministrazione di come collocarsi? Perché la fusione per incorporazione con Tavoleto, e faceva bene chi prima di me ha ricordato che noi l'abbiamo anche appoggiata, non è vero che ha unito il territorio, lì ha un po' più suddivisi, perché i territori circostanti l'Unione dei Quattro Colli non è che l'abbiano proprio presa benissimo, perché anche noi parliamo, e non solo con i Sindaci della nostra parte politica, ma anche e soprattutto con i Sindaci dell'altra parte politica, e penso a Petriano per esempio.

Che ha gettato un po' di sgomento anche nella nostra Unione dei Comuni Montani, anche qui qualcuno non è che l'abbia presa proprio benissimo questa cosa, quindi non è vero che c'è tutto questo ruolo nuovo del Sindaco che abbraccia tutti, inclusiva, accogliente.

Vabbè che Lei è grande e grosso, e quindi può accogliere tutti, ma non è tutto vero, Lei deve dire qualche volta anche la verità, che qualcuno qualche mal di pancia ce l'ha, e forse con un po' di Buscopan passa, però qualche mal di pancia qualcuno ce l'ha!

Poi con questa storia che si risparmia, si risparmia relativamente, perché se va avanti la storia della fusione e rimane un unico Comune, il compenso del Segretario è un tot, perché bisogna leggerle tutte le cose fino in fondo; con invece questa convenzione si aumenta del 25%, e non vedo dov'è il risparmio, perché si aumenta l'emolumento del 25%, in più si prende come sede di servizio Urbino, e vengono pagati in più tutti i viaggi da Urbino verso i Comuni, sia Carpegna che Tavoleto.

Quindi questa convenzione avrà un costo maggiorato del 25%, così come è scritto negli atti, e in più verranno pagate tutte le spese di viaggio, che verrà fatto con auto propria, partendo dalla sede di Urbino ad arrivare fino a Carpegna o fino a Tavoleto. Quindi quanto costa questo in un anno non lo so, ma visto che deve andare minimo una volta a Tavoleto, e non ricordo adesso esattamente se una o due volte a Carpegna, e poi tutte le volte, perché è scritto che, giustamente, un Segretario si deve recare nel proprio Comune ogni volta che c'è bisogno di una Giunta o di qualsiasi cosa, non so quanto inciderà, anzi, si possono anche fare i conti di quanto costano queste spese di trasporto da Urbino verso queste sedi.

Se invece il Segretario Comunale, che è giustamente impegnato per coordinare l'attività amministrativa del nostro Comune, segue l'incorporazione di Tavoleto, e quindi si diventa un unico Comune, diventa il Segretario di un unico Comune, non c'è la maggiorazione del 25%, e anche le spese di viaggio credo che siano notevolmente inferiori.

Quindi non è il momento storico di fare queste convenzioni. Sono state fatte in passato, ma era tutto diverso, ed ho anche spiegato perché. Non è il momento storico, e secondo me il risparmio non c'è. Secondo me a conti fatti forse si spende anche qualcosina in più.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ho altri interventi prenotati, do direttamente la parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Due cose: una, il 25% in più noi comunque lo paghiamo, essendo anche due Comuni, quindi non è che aumenta il 25%.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dovremmo togliere anche a Tavoleto il mandato, quindi credo che questo non sia opportuno.

E' chiaro che se noi non lo realizzassimo questo intervento, una volta che decidessimo in futuro di non dare il Segretario ad un altro Comune, sicuramente questo potrebbe essere risparmiato.

Lei ha fatto bene a sottolineare questo grande lavoro che fa il nostro Segretario, perché io devo dire che su temi importanti, su anche atti amministrativi credo che abbiamo la competenza di una persona che possiamo apprezzare appieno. Lo dimostra il fatto che mentre voi, stranamente, e questo a me mi ha molto colpito, vi ricordo la vicenda di Paganelli, che noi abbiamo taciuto, anche quando la Corte dei Conti, nella sua massima espressione, ha dato un giudizio sulla vicenda Paganelli che ha subito, e non dico per Paganelli, perché Paganelli ha le spalle larghe, non ha problemi, sapendo di essere dalla parte della ragione. Avete fatto una storia di due mesi dicendo che il Segretario faceva degli atti – detti a questo microfono – a

favore della maggioranza; avete mandato la Magistratura, gli atti di Paganelli, che hanno risposto che era tutto regolare. Questo non lo dico io, che non sono esperto del settore, ma a salvaguardia del Segretario, che vi aveva detto “guardate che è tutto a posto, non c'è nulla di irregolare, è tutto lineare”.

Non è mai successo in questo Comune, né dall'opposizione, né da nessun'altro organo, che è venuta la Guardia di Finanza, mandata dalla Magistratura, a vedere se era tutto a posto. Era a posto. E, nonostante questo, avete fatto gli articoli nel giornale dove avete detto che comunque era giusto fare così. E invece vi voglio sottolineare proprio in questa sede che il nostro Segretario aveva ragione, perché voi non è che non avete creduto a qualcun'altro, non avete creduto al nostro Segretario, tacciandolo - e secondo me avrebbe fatto bene a denunciarvi - di parzialità; cosa che non ha fatto, perché è persona che io, per fortuna, ho mantenuto.

Per fortuna ho deciso, anche per discontinuità sarebbe stato giusto magari anche fare una scelta diversa, l'abbiamo mantenuto.

Come giustamente ha sottolineato lei, Consigliere Muci, il Segretario assolve attualmente, oltre ad essere Segretario, e ci aiuta a portare avanti questo processo di trasformazione di questo Comune, che non è che risparmia due dirigenti, ne risparmia cinque dei dirigenti, perché l'Amministrazione era ingessata proprio perché se volevamo farla funzionare con la dirigenza bisognava riportare a cinque dirigenti, perché non è che con due dirigenti potevamo portarla avanti, ogni settore doveva avere il suo.

Oggi noi abbiamo una situazione dove, con l'impostazione che abbiamo dato, oltre a risparmiare 750.000-800.000 euro all'anno dei dirigenti, abbiamo un

funzionamento che è, non dico meglio, ma non peggio di prima.

Sono andato un attimo fuori tema perché è inerente al Segretario, potrebbe sembrare che vado fuori tema, e siccome io ritengo che, giustamente, il lavoro che sta facendo è un lavoro ottimo, c'è stata chiesta la condivisione con un altro Comune, abbiamo detto, per parte nostra, come Giunta, che era opportuno farlo e che c'erano le condizioni per poterlo fare.

Ritengo che si debba fare per un fatto economico, perché comunque è un ulteriore risparmio che possiamo realizzare, o per lo meno non tornare al costo iniziale, però soprattutto proprio perché c'è anche questo aspetto.

Io chiudo con questa battuta: giustamente il Segretario Comunale di Urbino, che è Segretario anche di Tavoleto, io ammetto le mie ignoranze, non conoscevo neanche la possibilità di realizzare la fusione per incorporazione, ma ragionando giustamente con il confronto anche con altri Comuni è venuta fuori questa opportunità; opportunità che io mi meraviglio, devo dire, e non faccio nomi per opportunità, che ci sono altri Comuni che avrebbero le stesse condizioni del nostro Comune con Tavoleto, non procedono ad attuare questo stesso percorso del Comune di Urbino o di quello di Pesaro.

Ho voluto cogliere questa occasione per dire che riteniamo che la condivisione spesso non è solo un fatto economico, è anche un fatto di conoscenza, di rapporti di condivisione con un territorio. Quindi questo è anche uno dei motivi per cui ritengo che sia assolutamente opportuno cogliere questa occasione.

PRESIDENTE. La parola per chiarimenti ulteriori all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Io ho ascoltato le parole della

Consigliera Muci, ma evidentemente forse l'articolo 7 della convenzione l'abbiamo interpretato in modo diverso, perché è vero quello che dice lei, cioè qualora i due Comuni rimangano più di uno non è 100, ma 125; di questo 125 il 17,5% di 125 (non di 100) se lo prende Carpegna, per cui effettivamente c'è una differenza che dei 125.000 euro 21,8 vengono ovviamente rimborsati dal Comune di Carpegna, per cui non è un costo del 25% in più per il Comune di Urbino.

Soprattutto c'è il comma 3, che lo leggo, perché evidentemente l'abbiamo interpretato in modo diverso: "Le retribuzioni aventi carattere non continuativo, i rimborsi spesa, i diritti di segreteria ed ogni altro compenso strettamente correlato alle specifiche necessità dei singoli Enti verranno corrisposti direttamente dagli Enti in favore dei quali le prestazioni sono state rese". Cioè vuol dire che i rimborsi vengono pagati, nel caso del Comune di Carpegna, dal Comune di Carpegna, non dal Comune di Urbino, per lo meno come la leggo io. Da come l'aveva detto lei, io avevo capito che lei diceva che fossero tutti addebitato al Comune di Urbino. Forse ho capito male.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci per dichiarazione di voto.

MARIA CLARA MUCI. La ringrazio per avere chiarito questo, però le assicuro che io forse mi sono spiegata male, ma ho sottolineato, volevo dire che il costo di un Segretario non è vero che diminuisce se ha una convenzione, ma ci sono le spese di viaggio, eccetera, eccetera.

Io ho detto che il risparmio ci sarebbe, e lo chiedo meglio, perché delle volte non mi fossi spiegata... Adesso provo a spiegarmi meglio. Oggi come oggi il Segretario è Segretario di Urbino e

di Tavoleto. Se andiamo avanti con l'incorporazione e diventiamo un Comune unico, il Segretario ha un costo X, facciamo 100, quindi c'è un risparmio addirittura per il Comune di Urbino.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, ma io non ho detto... Scusi, guardi che se uno vuole passa anche... però nel caso della convenzione c'è un aumento del 25%. Io non ho detto che era tutto a carico del Comune, ho detto "la convenzione ha un aumento del 25%".

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusi eh, c'è scritto qui.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusi, tutti hanno capito, tanto tutti avranno letto la delibera, spero! A parte il pubblico, ma i Consiglieri spero che la delibera l'abbiano letta, quindi il 25% totale c'è scritto così, perché io posso leggere esattamente quello che c'è scritto qui: "Al Segretario della sede convenzionata dei Comuni di Urbino, Carpegna e Tavoleto spetta una retribuzione mensile aggiuntiva stabilita nella misura del 25%", che ovviamente, se va avanti la convenzione, c'è un aumento, e una parte sarà a carico - è ovvio - del Comune di Carpegna, però il Comune di Urbino assorbe anche la parte che spettava al Comune di Tavoleto. E' esatto questo?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Questo è esatto, quindi non è che uno dice una cosa per un'altra.

Stavamo parlando in generale di un costo di un Segretario Comunale, che sia

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

a carico o no del Comune di Urbino o di un altro Comune. Ma io l'ho posta soprattutto (questa secondo me era la parte più piccola il fatto dei costi) per il fatto che secondo me in questo momento, con questo tipo di organizzazione, un Segretario Comunale, che io sono contenta che oggi Gambini dica che è bravo, eccetera, eccetera, e che noi un po' l'abbiamo attaccata, a parte che Lei fuori tema ci va spesso. Siccome Lei deve parlare, le piace molto parlare, parlare, parlare, quindi bisogna vedere dove azzecca, lui parla, parla, parla. Ma le ricordo che Lei - e posso trovarle un sacco di esempi - più di una volta lo attaccava quando era dall'altra parte....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. L'ha attaccato sempre, quindi adesso non è che tutto in una volta si è beatificato! E' lo stesso di un anno fa, di due anni fa, di tre anni fa. Credo che sia un professionista serio, che svolge con serietà e competenza il proprio lavoro in tutte le occasioni, compreso quando ha chiamato tutte le forze politiche....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Aspetti un attimo, scusi eh. Compreso quando ha riunito tutte le forze politiche, spiegando come si dovevano comportare in caso di elezioni, chi si doveva rappresentare, e Lei invece l'ha attaccato dicendogli che era un mezzo delinquente, e mi ricordo benissimo che quasi quasi vi siete attaccati. E mi dispiace che non c'è il Segretario in questo momento, perché lo potrebbe confermare. Quindi lasciamo perdere.

Ognuno ovviamente, da maggioranza o opposizione, svolge il suo ruolo. Lei lo può insegnare a me, io lo posso insegnare a Lei, quindi teniamo da

parte questi argomenti e parliamo delle cose.

La parte economica l'ho messa come secondo punto.

La cosa principale, io dico che noi, come Gruppo Consiliare, votiamo contro questa delibera, perché crediamo che in questo momento, con questo tipo di organizzazione, una maggiore e costante presenza del Segretario Comunale, senza limitare sei sedute settimanali, o otto, o dieci, quelle che siano, è importante soprattutto dal punto di vista proprio della concentrazione di questa persona in questo Comune, specialmente in questo momento, quando si va incontro, in un periodo particolare, in cui due Comuni, uno con anche tanti problemi, che è il Comune di Tavoleto, viene incorporato al Comune di Urbino, nella speranza che poi questo avvenga, perché anche noi ce lo poniamo come obiettivo.

La questione economica era marginale, però era per dire che non è vero che si risparmia questa grande somma, e ringrazio l'Assessore Cangioti che ogni volta tenta a farmi la lezione, per dirmi "guarda che è così, così e così". So leggere!

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Lei ha esaurito il tempo, comunque anch'io avevo interpretato così come ha capito l'Assessore Cangioti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Detto questo, non ho altre prenotazioni per dichiarazioni di voto.

Metto in votazione il punto 3 all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 3 contrari

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 3 contrari*

**Urbino Servizi S.p.A. - Presentazione
dei risultati del bilancio chiuso al
31.12.2014.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Urbino Servizi S.p.A. - Presentazione dei risultati del bilancio chiuso al 31.12.2014.

Invito il Presidente di Urbino Servizi ad accomodarsi al tavolo della Giunta.

*(Entra il Consigliere Sestili:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. La parola al Presidente di Urbino Servizi, dottor Fabrizio Ugolini.

FABRIZIO UGOLINI. Buona sera a tutti. A questo punto dell'ordine del giorno si farà un'analisi a consuntivo del bilancio esercizio 2014 della società Urbino Servizi S.p.A.. Farò una carrellata sulle caratteristiche e le differenziazioni che ci sono state nel passaggio dal 2013 al 2014, cercando, appunto, di spiegarvi quali sono le voci principali di bilancio che hanno subito delle modifiche.

Innanzitutto il bilancio è stato redatto secondo il rispetto dell'articolo 2423 e seguenti del Codice Civile, ed i principi con i quali è stato redatto sono coerenti con i principi contabili.

Come si può vedere dal materiale che vi ho fatto pervenire tramite il Presidente del Consiglio, i principali scostamenti che si possono evincere, per quanto riguarda lo stato patrimoniale, l'apertura di Santa Lucia ha portato come effetto l'aumento delle immobilizzazioni

immateriali, in quanto c'è la concessione da parte del Comune ad Urbino Servizi della struttura, della gestione per 60 anni; per contro abbiamo un aumento dei debiti verso banche, quindi dei debiti finanziari, strettamente legati ai mutui accesi ad aprile 2014, quindi questi due importi vanno più o meno di pari passo.

Sempre all'interno di questo esercizio, rispetto al 2014, c'è la restituzione da parte della società del padiglione, si ha una diminuzione delle immobilizzazioni materiali ed un aumento dei crediti verso clienti, nella fattispecie per un pari importo rispetto al valore del padiglione, nei confronti del Comune questo credito. Per contro l'effetto che si ha all'interno del conto economico, si ha un abbassamento sensibile dei costi per le prestazioni di terzi, quindi un B7, dove ovviamente non ci saranno più i costi che l'Azienda sosteneva per quanto riguarda i servizi che gli venivano prestati dalla cooperativa.

Queste sono le due peculiarità, i due eventi di maggior portata che hanno avuto un impatto rilevante in termini di bilancio.

Sempre per quanto riguarda la documentazione fornita, c'è anche il verbale di riunione del Collegio Sindacale, dove il Collegio ha consigliato alla società di fare una revisione del piano economico finanziario, al quale l'Azienda ha provveduto, ed è il budget 2015/2020 che è stato approvato in CdA il 21 settembre, ed in Consiglio Comunale - quindi in questa sede - il 30 settembre, se non erro. Questo ha permesso (giusto per aggiornare la situazione) di iniziare il processo di rinegoziazione dei mutui nei confronti di Banca Marche sulla base della delibera di CdA della settimana scorsa, quindi dell'11 novembre, e quindi la società ha provveduto alla richiesta ufficiale nei confronti dell'istituto di credito della rinegoziazione dei tassi e dei termini dei due mutui di riferimento

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

accesi ad aprile 2014. Sono stati quindi espletati tutti gli adempimenti.

Questa era un'informativa di carattere generale sugli effetti di queste due attività non ordinarie, che hanno avuto impatto rilevante all'interno dei conti, quindi sia di stato patrimoniale che di conto economico della società.

PRESIDENTE. Grazie al Presidente di Urbino Servizi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non è previsto il dibattito su questo punto, era una presentazione del bilancio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, in questa fase la presentazione del conto consuntivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Era la presentazione di un consuntivo già discusso nei CdA, dove penso che il PD abbia il suo rappresentante, quindi...

MARIA CLARA MUCI. So che altre volte c'è stata non una votazione, eccetera, però un dibattito c'è sempre stato.

PRESIDENTE. Alcune volte c'è stata una presentazione con dibattito magari anche il mese successivo, non magari nella stessa seduta.

MARIA CLARA MUCI. Sì, ma siccome questo si sarebbe dovuto presentare già da giugno, siamo a novembre, abbiamo sollecitato anche noi come mai non era stato portato ancora il bilancio, se ci date un'opportunità poi di spiegare la prossima volta noi accettiamo anche questo, però,

visto che si tratta di parlare della nostra società...

PRESIDENTE. Era per attenersi anche allo statuto, che parla di presentazione, poi se è richiesto...

MARIA CLARA MUCI. Voglio fare una domanda, comunque.

PRESIDENTE. Faccia la domanda.

MARIA CLARA MUCI. Una domanda ed una considerazione. Chiedo esattamente come mai, al di là dello statuto, la presentazione del bilancio del 2014 viene portato oggi in Consiglio Comunale. Vogliamo sapere, a nome di tutto il Gruppo, la motivazione per cui c'è stato questo ritardo notevole.

Una considerazione: visto che è un bilancio che comunque si chiude in modo attivo, anche l'auspicio che questa positività rimanga anche per il 2015, e se ci sono delle variazioni già che oggi si possono considerare, non arrivare fra un anno a novembre, ma sapere già se ci sono degli scostamenti rispetto al 2014 significativi, al di là di quelli che sono segnalati nella documentazione, che noi accuratamente abbiamo letto tutta, al di là di quelli che sono già stati segnalati, siccome, visto che siamo a novembre del 2015, una valutazione si può fare, se si può fare già un'analisi degli scostamenti per eventualmente porre già in essere degli opportuni aggiustamenti.

PRESIDENTE. Il motivo del ritardo me ne assumo la responsabilità completamente io, perché era stata richiesta anche da parte della Presidenza di Urbino Servizi, a dire la verità, un po' a cavallo del cambio di Presidenza del Consiglio, quindi è totalmente incolpevole Urbino Servizi, il suo Presidente ed il suo CdA, me ne assumo

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

io nella mia persona la responsabilità del ritardo.

Relativamente alle altre domande, lascio la parola al Presidente.

FABRIZIO UGOLINI. Grazie. Per quanto riguarda gli scostamenti, li avevamo già discussi in parte in questa sede quando abbiamo trattato il piano industriale.

La società il primo scostamento importante che si è trovata a gestire è quello degli incassi di Santa Lucia, e quindi su questa base, quindi sui 312.000 euro di scostamento dei ricavi che ci sono, il CdA ha lavorato per operare su una serie di tagli di costo, che anche questi abbiamo già discusso in questa sede, quindi si è cercato di far fronte ad una mancanza di ricavi previsti dal vecchio piano industriale, cercando di lavorare sui costi, quindi lavorare sugli sprechi, su tutto ciò che poteva aiutare a livello di conto economico l'Azienda. Quindi il principale scostamento che si è evinto è quello, in quanto a livello di fatturato, sia il fatturato del farmacia è più o meno in linea con quello degli esercizi precedenti.

Abbiamo registrato degli incrementi per quanto riguarda i ricavi dei parcheggi, sia a raso che in struttura; parcheggi a raso stimati circa con un incremento del 10%, mentre i ricavi dei parcheggi in struttura ciuca di un 20%. Questo va secondo me in stretto passo con le politiche del turismo e con la nuova ZTL che è stata fatta da un mese a questa parte. Stiamo monitorando quindi tutti i dati che sono connessi alla ZTL, quindi tutti i permessi temporanei, che l'andamento di tutti i parcheggi.

E' aumentato in termini assoluti il numero di abbonamenti effettuati, quindi la parte di politica, per quanto riguarda appunto l'utilizzo delle due strutture, Borgo Mercatale e Santa Lucia in termini non di sosta breve, ma di utilizzo

frequente, abbiamo lavorato in questa ottica. Quindi sostanzialmente il principale scostamento, ma in quanto è molto importante in termini percentuali, da affrontare è stato questo.

La proiezione, come previsto dal nostro budget, è di chiudere in attivo anche questo esercizio. Adesso stiamo facendo dei controlli del bilancio, un bilancio infrannuale, al 30/09, per vedere un po' il punto della situazione, però siamo abbastanza fiduciosi di chiudere in utile anche il 2015.

PRESIDENTE. Grazie al Presidente di Urbino Servizi, dottor Fabrizio Ugolini.

Ratifica delibera di Giunta Municipale n. 163 del 23.10.2015.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Ratifica delibera di Giunta Municipale n. 163 del 23.10.2015.

Credo che ad illustrarla sarà l'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie di nuovo Presidente. Porto all'attenzione del Consiglio la ratifica per quanto riguarda le variazioni di bilancio deliberate dalla Giunta con delibera n. 163 del 23 ottobre. Le scorro velocemente.

La prima riguarda una polizza relativo al mutuo del Padiglione, che è 4.200 euro di polizza che il Comune rimborsa ad Urbino Servizi, e questa fa parte dell'operazione del Padiglione, che è stata reinternalizzata dal Comune, ed il Comune paga anche quota interessi e quota capitale del mutuo, e di conseguenza paga anche annessa polizza al mutuo stesso.

Per quanto riguarda invece le riparazioni degli automezzi, la manutenzione ordinaria, sono state

effettuate delle variazioni per necessità degli uffici di 10.000 una voce e 5.000 l'altra. Inoltre c'è anche l'acquisto del vestiario, sempre per quanto riguarda l'Ufficio Tecnico, ulteriori 10.000 euro di integrazione.

Per quanto riguarda il progetto studio-lavoro, qui l'Amministrazione ha ritenuto opportuno incrementare il numero di ragazzi che hanno effettuato questo tipo di esperienza, e ovviamente c'è di conseguenza anche un'integrazione di 5.500 euro per la voce relativa all'esperienza di studio-lavoro, che in parte poi è compensata da una maggiore entrata, che è ovviamente l'entrata che arriva dal contributo che anche le aziende private danno per questo tipo di attività.

Ci sono stati degli aumenti leggeri, o meglio, più che altro sono degli incrementi rispetto a quanto previsto ad inizio anno, sia per le spese telefoniche che per l'acquisto di consumabili, nell'ordine di 1.500-2.000 euro.

Il fondo regionale di sostegno è totalmente finanziato, e qui c'è la voce pari pari in entrata per 14.000 euro. In più si sono resi necessari alcuni interventi di carattere straordinario, quindi che riguardano il Titolo II del bilancio, tra cui la fermata taxi al nodo di scambio di Santa Lucia, ed alcune manutenzioni straordinarie che riguardano alcuni dei complessi di proprietà dell'Ente.

Concludo invece con la convenzione Megas per l'attività in campo ambientale, che è stata incrementata di 5.000 euro, e c'è stata una riduzione nella voce di affidamento a terzi dei centri di aggregazione di 5.000 euro.

Oltre a questa ultima voce, per finanziare tutte le spese in più sopra citate, c'è una riduzione dell'IVA a debito, questo perché il Comune usufruisce di un credito per quanto riguarda i servizi rilevanti a fini IVA, e quindi ha potuto recuperare 41.900 euro,

ed una riduzione nei canoni di assistenza e di manutenzione dei software.

Sul fronte dell'entrata, invece, come già dicevo, la parte del fondo regionale va a finanziare totalmente la voce di spesa relativa, e c'è il contributo per quanto riguarda l'esperienza lavoro, come dicevo prima, di 2.000 euro, ed un PIP, quindi l'alienazione, che va in variazione per 30.450 euro.

Complessivamente le cifre prevedono una spesa in più per 96.000 euro, che sono finanziate in parte con la riduzione di spese per 48.900 euro, e per altri 47.000 euro con nuove entrate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti.

Non so se ci sono domande. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. E' ovvio che durante l'anno, una volta predisposto il bilancio di previsione, è normale che ci siano delle variazioni di bilancio, ci mancherebbe altro: entrate in più, esigenze o bisogni che insorgono durante l'anno. Quindi dal punto di vista ovviamente del variazione di bilancio in senso stretto, dal punto di vista tecnico, è chiaramente ineccepibile.

Quando dentro, però, queste variazioni di bilancio ci sono delle scelte politiche all'interno, chiaramente qui credo che sia doveroso dire qualcosa.

Chiedo come mai - questa è una domanda tecnica - la RAM aziendale aumenta, in questo periodo in cui i costi del telefono sono di solito più bassi, quindi c'è la possibilità un po' di risparmiare. So che è una cifra piccola, ma forse qualcosa in più in questo caso si può fare.

Sulla scelta politica, invece, mi riferisco ai 10.000 euro stanziati per la manutenzione straordinaria del complesso in Via Gagarin. Che cosa succede?

L'Amministrazione manda via da Via Gagarin, che sarebbe quel complesso sopra il Conad Piansevero, c'è sia la Protezione Civile che il gruppo dei radioamatori, quindi una associazione, devono andare via. Attualmente questa struttura è smontata, e viene mandata in un capannone, in un container, anzi in due container, di cui uno ha delle condizioni abbastanza decenti, perché viene mandato dalla Provincia; uno era un container che era situato a Ponte Armellina, che era in condizioni igieniche assolutamente non adeguate per ospitare né delle persone che lavorano, né tanto meno dei volontari che impiegano il loro tempo.

Tenete conto che sia i radioamatori che la Protezione Civile devono lavorare in condizioni di emergenza. Hanno fatto uno sforzo notevole nel 2012 quando c'è stato il nevone. Addirittura in quella struttura è stato istituito un centro operativo comunale, che faceva riferimento un po' a tutta la zona, per cui lì affluivano, oltre al Comune, i Vigili del Fuoco, la Prefettura, i volontari, i soldati, affluivano in questo centro, quindi smontarlo così, senza aver preparato già l'alternativa in questo momento, io spero che non succeda niente, per carità, ce lo auguriamo tutti per la nostra comunità, sia di Urbino che del territorio, ma smontarlo in questo momento, quando questi devono operare in caso di terremoti, di calamità naturali, in caso di incidenti di maxi emergenze, come purtroppo succedono, mi sembra un'attenzione poco accorta.

In più cosa succede, quindi? Si mandano via queste persone da questo locale, e in questo locale si spostano degli uffici del centro storico, quindi secondo me ci sono due tipi di criticità: non si tiene conto del lavoro di queste persone, che volontariamente prestano il loro servizio ed hanno bisogno di condizioni igieniche strutturali adeguate al tempo che impiegano in queste strutture; le apparecchiature sono in questo momento

non attive, quindi c'è anche questo problema.

Io spero che in questo periodo non succeda niente, altrimenti noi non siamo in grado di avere una struttura adeguata, perché secondo me quando si disinstallano alcune strutture di questo valore, prima bisogna creare l'alternativa, e dopo smontare l'esistente. In più si spostano degli uffici che sono nel centro storico, e quindi ancora una volta si va nella direzione di svuotare di contenuti il centro storico, cioè esattamente il contrario che bisognerebbe fare.

Innanzitutto c'è il problema di scuole, asili, di genitori che hanno più difficoltà quindi di portare i bambini a frequentare scuole, asili e quant'altro. Togliamo degli uffici, cioè un conto è decentrare gli uffici, creare una sede distaccata di alcuni uffici dal centro storico del Comune di Urbino, un conto è spostare completamente l'Ufficio Anagrafe, lo Stato Civile, alcuni uffici dal centro storico. Si svuota di contenuti, e quando si svuota di contenuti si lascia uno spazio libero e qualcun altro lo occupa.

Quindi secondo me avviene il contrario di quello che si dovrebbe avere: arricchire il centro storico di servizi, creare anche dei servizi decentrati, così come le Poste, così come è stato fatto in passato per la Polizia Municipale, o per una parte dell'Anagrafe, ma svuotare completamente gli uffici dal centro storico alla zona di Piansevero secondo me politicamente non è una grande mossa, perché noi diminuiamo ancora di più l'afflusso - anche per gli esercizi commerciali, per quello che c'è in città - dei cittadini stessi, sia dalle frazioni che dalla città, al centro storico, cosa che secondo me non dovremmo fare.

Si possono fare iniziative per far frequentare il centro storico, ma sono i servizi quelli che rendono viva una città, dal punto di vista delle attività commerciali, ma della stessa città, perché

se all'asilo vanno meno ragazzini, alle scuole c'è qualche problema, il Comune non ha più la funzione di essere un servizio a disposizione della città, pian piano lo spegniamo questo centro. Noi, invece, dovremmo rivitalizzarlo. Quindi questo è uno dei motivi per cui io sono un po' dubbiosa su questa variazione di bilancio.

Poi un'ultima cosa, giusto per precisare, perché noi donne siamo tignose, volevo dire all'Assessore Cangiotti, visto che l'ha spiegato prima, che forse io mi sarò spiegata male, e lo ammetto, però che la convenzione precedente al Comune di Urbino costi di più, costa di più il 7,50%, e su una cifra di 100.000 euro (facciamo una cifra a caso, adesso non ricordo esattamente) può essere quella convenzione che costa al Comune di Urbino qualcosa come 7.500 euro. Quindi io mi sono spiegata male e lo ammetto, Lei mi ha corretto, e ha fatto bene, però comunque quella convenzione al Comune di Urbino non costa 100, ma costa un po' di più. Faccia i conti, comunque ci possiamo confrontare. Fine della storia.

Invece su questa delibera io vi chiedo, se ancora fate in tempo, meditate: pensate se è giusto per la città di Urbino svuotare completamente il centro, e soprattutto se è giusto che la Protezione Civile, i radioamatori e quant'altro vengano via dalla loro sede storica, senza avere una valida alternativa dove poter realizzare il proprio servizio a disposizione della città.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto la parola il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Io intervengo solo per sottolineare e rafforzare le considerazioni che ha fatto adesso la collega Muci, perché del tema di come sta languendo il centro storico

abbiamo più volte parlato, ed è un tema longitudinale rispetto a questa Consigliatura e alla precedente, per cui io sono perfettamente d'accordo nello sposare l'avvertimento che ha dato adesso la collega Muci, e cioè ogni iniziativa, ancorché piccola, che priva il centro storico delle esigenze di essere vissuto e coltivato, necessariamente lo depauperano, cioè è immediato. Non si può sostituire l'accesso agli uffici del proprio Comune, che giustamente coincidono con la sede del Municipio, perché allora a questo punto spostiamo tutto; non si può sostituire l'esigenza di accedere ad un servizio condiviso alla fine con chissà cosa. Che ci si fa lì? Non è che c'è un'alternativa. io sposto gli uffici dell'Anagrafe e ci faccio qualcos'altro. Che cosa? Non ci fai niente.

Sostanzialmente si sta facendo in maniera tale da ridurre i servizi che sono offerti dalla sede del Municipio, si riduce la percentuale di persone che verranno in centro storico, ci si emargina sempre di più dalle esigenze dei cittadini, che sempre meno frequenteranno il centro storico.

Se noi aggiungiamo un piccolo pezzettino oggi, poi un altro domani, la sommatoria anche di piccoli interventi alla fine da luogo ad una ricaduta consistente, che io giudico pericolosa, per cui mi piacerebbe che su questi temi ci fosse più cautela, ci fosse un minor asservimento delle logiche di economia di scala, o di finanza del Comune, e si guardasse di più a quello che è un problema urbanistico, di cui non è vittima solo Urbino, ma tutti i centri storici, per cui io credo che nell'obbligo dell'Amministrazione ci dovrebbe essere quello di agire anche con gli strumenti più pragmatici, semplici e pratici di cui a disposizione, ad esempio l'erogazione di alcuni servizi nel centro storico, e non decentrarli. Grazie.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Non ho altri interventi.

Il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Solo per precisare e spiegare la motivazione di questa scelta. Noi abbiamo un gruppo di Protezione Civile che noi, quando ci siamo insediati, abbiamo trovato disasttrato. Questa è la condizione in cui l'abbiamo trovato.

Chiaramente l'obiettivo nostro è quello di portare la sede della Protezione Civile, dove fra l'altro abbiamo ragionato a livello di Protezione Civile Regionale per fare ad Urbino, proprio nella sede dell'ex Megas, un nucleo operativo per l'emergenza della nostra Provincia. E' chiaro che quindi la sede naturale della Protezione Civile, intesa anche come servizio, perché come location dove c'è l'ufficio dove i membri si riuniscono e dove si attivano, e dove ci sono i mezzi a disposizione per, perché attualmente noi avevamo una sede della Protezione Civile in Via Gagarin, un container del materiale al Sasso ed un container del materiale a Ponte Armellina. Questa era la dislocazione della Protezione Civile, con i mezzi della Protezione Civile dove attualmente abbiamo messo i container.

Noi abbiamo valutato diverse possibilità, una tra le quali venire al centro, quindi spostare, perché noi abbiamo l'esigenza assolutamente l'Anagrafe, lo Stato Civile, l'Ufficio Elettorale di portarli in quel sito, ma non perché vogliamo fare qualsiasi altra scelta, ma perché abbiamo un Ufficio Anagrafe che, per via dei pensionamenti, quindi turnover dei pensionamenti, passiamo da 6 unità a 2, nel giro di due mesi, quindi abbiamo bisogno di concentrare, non potendo assumere per effetto delle normative, che non sto qui a citare, perché tutti le conoscete bene, quindi o chiudiamo l'Anagrafe, o accorpriamo in modo che il servizio si

possa espletare, essendo in un luogo concentrato, rimanendo l'ufficio di uno sportello al centro per il servizio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' il contrario di cosa? Non ho capito di cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Riportiamo tutto al centro, e la scelta io credo che non sia, a nostro avviso, attuabile.

Faccio presente che noi questi uffici li utilizzeremo (l'obiettivo, se riusciremo a farlo, spero proprio di sì) perché l'attuale sede dell'Urbino Servizi non è sufficiente, e voglio ricordare che l'obiettivo della passata Amministrazione era quello di decentrare, portare fuori gli uffici amministrativi di Urbino Servizi, che invece a nostro avviso possono rimanere tranquillamente al centro, stando nella sede comunale, senza dover pagare l'affitto. Quindi questa scelta è stata fatta perché crediamo che questo servizio vada realizzato in quel luogo, e concentrato in quel luogo.

Tornando al discorso della Protezione Civile, ha detto bene lei, Consigliere Muci: noi abbiamo un container, come ufficio, che è un container dignitoso, che è funzionalissimo a quella che deve essere la sede della Protezione Civile. Il container quello meno messo bene, come dice lei, quello messo male è per i materiali, quindi è chiaro che i mezzi, i materiali e gli strumenti possono stare in un container qualsiasi. Quindi la location è più che adeguata.

Abbiamo pensato anche ad un ufficio di quelli che abbiamo realizzato per l'Ufficio Tecnico, ma andava a compromettere un po' l'equilibrio complessivo, sia del loro funzionamento,

sia del funzionamento dell'Ufficio Tecnico.

Quindi abbiamo ritenuto, fortunatamente senza costi, perché c'è stato concesso dalla Provincia e dalla Protezione Civile di Pesaro, il container allestito, quindi pensiamo che lì sono nel luogo dove hanno i mezzi a disposizione, dove si possono riunire, dove secondo noi è molto più funzionale rispetto alla sede di prima.

Anche perché poi non è che quegli spazi venivano utilizzati tutti i giorni; sono spazi che venivano sottoutilizzati. Invece noi possiamo realizzare un centro veramente funzionale, e prossimamente, lo dico, perché abbiamo intenzione anche di decentrare la sede dei Vigili, di portarla proprio al Sasso, perché lì abbiamo gli spazi, il magazzino, quindi questa sarà una decisione che in futuro, quando verranno realizzate, io spero prima della fine di questa legislatura, anzi lavoreremo perché sia prima la ristrutturazione della sede dell'ex Megas, proprio perché quello diventa un centro operativo, come abbiamo sempre detto dall'inizio, le idee sono chiare e rimangono chiare.

E' chiaro che si modificano e bisogna essere pronti ad adeguarsi alle modifiche che avvengono, perché se pensavamo un anno fa di realizzare gli impianti a carico nostro, non era neanche ipotizzabile. Oggi, invece, ci sono condizioni diverse, che dobbiamo essere pronti a cogliere.

Abbiamo parlato in Commissione del tema dell'illuminazione pubblica, siamo pronti per partire, per dare in appalto il servizio, però possiamo anche valutare, se uscissimo dal patto di stabilità che, a differenza di quello che pensa l'Assessore Cangioti, che è molto più prudente di me evidentemente, e fa bene, perché con le normative attuali noi usciamo dal patto di stabilità. Se poi il Governo cambia le normative.... Con le normative attuali è automatico, non è che

ci sono due possibilità. E' chiaro che in Italia tutto può accadere, le leggi con attuazione retroattiva qualche volta sono state fatte, io spero che questa volta non avvenga, ma non credo che possa avvenire, perché sarebbe un colpo mancino a questo processo di fusioni, che sono tanto auspicate dal Governo Nazionale, Regionale e a tutti i livelli, quindi crediamo che questo non possa avvenire.

Tornando al tema, io credo che portare tutti questi servizi a Piansevero sia opportuno, perché la fruibilità è sicuramente migliore. E' chiaro che c'è il tema dell'accesso al centro storico, ma anche attualmente - voglio ricordarlo - con la situazione attuale le persone non vengono al centro storico, vengono pochissimo; c'è solo questo andirivieni di documenti, purtroppo, dal centro alla periferia. E' un lavoro che l'ufficio non lo può più sopportare, perché con la diminuzione dell'organico non possiamo più permettercelo, e non è neanche opportuno, perché comunque sono degli sforzi che facciamo fare ai dipendenti enorme.

Crediamo di aver trovato l'equilibrio con questa dislocazione di logistica assolutamente adeguata, e che sarà solo chiaramente temporanea, perché la sede naturale della Protezione Civile è nella sede dell'ex Megas. Nel progetto preliminare che presenteremo di suddivisione di quegli ambienti ci sarà lo spazio per il nostro gruppo di Protezione Civile.

Per chiudere dico che il nostro gruppo di Protezione Civile deve essere in qualche modo potenziato, perché si sono decimate le situazioni, perché io ho trovato una condizione per cui avevo addirittura deciso di chiuderlo, poi c'è stato un gruppo che ha pensato di continuare ad andare avanti, io spero che si riescano ad organizzare, ma credo anche che dovremmo ragionare con i

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

gruppi di Protezione Civile degli altri Comuni, perché un lavoro insieme probabilmente è opportuno anche in questo caso.

PRESIDENTE. grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Non ritorno sulla questione della convenzione, però i nostri numeri sono diversi, ma ne parliamo in altro ambito.

Comunque, a parte quello, volevo rispondere alla domanda tecnica che aveva chiesto sulle RAM aziendali. Siccome ho verificato con gli uffici, in realtà quello che è successo è che le bollette, come sa, arrivano bimestrali, una è arrivata anche a cavallo dell'anno, ed è stata pagata nel 2015 e non nel 2014. Questa era una cosa che si poteva fare prima, adesso non lo si può fare più, quindi deve essere tutto imputato. Quindi la differenza non sono 1.500 euro.

Le do il resoconto veloce: nel 2014 sono stati spesi 5.500 euro, ai quali bisogna aggiungerci la bolletta di dicembre, quindi sono 6.000 euro all'incirca e 6.200 quest'anno, per darle un raffronto. Questi sono i termini.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. No, più o meno la cifra resta uguale.

PRESIDENTE. Scusate, visto che Fausto va via, dico anche a tutti i Consiglieri, visto che hai mandato la lettera, che sta organizzando la rassegna al Nuova Luce con delle proiezioni sulla disabilità, invita tutti, il martedì sera, quindi domani sera, chi può, anche il pubblico, è una cosa molto interessante, per cui i Consiglieri che possono, gli

Assessore che possono, sono tutti ben graditi. Grazie Fausto, ciao.

Non ho altri interventi, quindi metto in votazione il punto all'ordine del giorno, la ratifica della delibera di Giunta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Perché l'ha un po' accennata la Muci nel suo intervento, allora pensavo che fosse.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha cambiato idea, allora.

Per dichiarazione di voto il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Il mio era un intervento, non era una dichiarazione di voto, anche perché non mi ero espresso a fondo...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Comunque sia, a prescindere da questo, poi si possono aggiungere anche motivazioni, o rafforzare le precedenti alla dichiarazione di voto.

Per quanto riguarda la questione sollevata dalla collega Muci in merito alla Protezione Civile, abbiamo dei dubbi in riferimento alla trasportabilità anche di alcune dotazioni tecnologiche, come il ponte radio, cioè se tutto rimane così com'è adesso, o si creano delle difficoltà.

Per quello che riguarda il discorso dell'effetto di spostare gli uffici depauperando il centro storico, noi lì rimaniamo di un'idea molto precisa, e se poi il Sindaco ci dice che la scelta è obbligata perché il numero degli addetti nell'ufficio dell'Anagrafe in centro è sceso per effetto dei pensionamenti, quindi è utile riaccorpate gli uffici, a maggior ragione quello che avremmo

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

fatto sarebbe stato magari di metterci qualche risorsa, e riportare in centro, proprio per cercare di intervenire il più possibile con i pochi strumenti che poi ha l'Amministrazione Pubblica, a tutela di quello che riconosciamo essere un bene dell'umanità, che poi la tutela vuol dire anche utilizzarla.

Non dimentichiamo che tra gli inviti che l'Unesco fa ai propri centri, alle proprie città che hanno dei monumenti scritti nella lista dei monumenti patrimonio dell'umanità c'è anche quello di renderli vivibili e fruibili, quindi mantenerle, laddove ancora esiste, la loro connotazione di funzione e di uso. Quindi mi sarei aspettato il contrario.

Peraltro vedo che delle risorse in qualche maniera vengono destinate, anche se non è possibile fare assunzioni con le modalità consuete che utilizzava l'Amministrazione Pubblica, perché ad esempio avete deciso di investire dei soldi nuovamente nel Settore dei Lavori Pubblici temporaneamente; potevate comunque pensare di rafforzare invece questo servizio, e di mantenerlo all'interno del centro storico, per contribuire, anche se minimamente, ad un riequilibrio, o al mantenimento di quell'equilibrio fragile, comunque, che tiene ancora in vita il centro storico. Ed è per questo motivo che noi votiamo contro a questa proposta di delibera.

PRESIDENTE. Non ho prenotazioni per altre dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l'atto.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli, 4 contrari
e 1 astenuto*

**Approvazione variante parziale al
P.R.G. al nucleo rurale di**

Montecalende già adottata con delibera di Consiglio n. 52 del 05.06.2015.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione variante parziale al P.R.G. al nucleo rurale di Montecalende già adottata con delibera di Consiglio n. 52 del 05.06.2015.

Questa è una delibera di Consiglio che torna per l'approvazione definitiva.

La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. La proposta di delibera riguarda l'approvazione di variante parziale al P.R.G. per il nucleo rurale di Montecalende, già adottata con delibera n. 52 del 5 giugno 2015, e riguardava un declassamento, quindi da un'area fabbricabile l'area passava a terreno agricolo.

Per quanto comunicato dalla Provincia e dagli Uffici Comunali non sono pervenute osservazioni, quindi si può procedere alla procedura di approvazione.

Il decreto è stato chiaramente pubblicato sul sito web comunale per l'amministrazione trasparente.

Si chiede anche l'immediata esecutività.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi.

Non ho interventi, quindi procedo a mettere in votazione la delibera.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 4 astenuti*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 4 astenuti*

Variante parziale al P.R.G. vigente per la zona D4 della Tav. 201.III.B6-TVS e per il nucleo rurale di Chelmonte.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Variante parziale al P.R.G. vigente per la zona D4 della Tav. 201.III.B6-TVS e per il nucleo rurale di Chelmonte.

Sono due atti già venuti in Consiglio Comunale.

Do sempre la parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Anche questo riguarda un passaggio di due delibere consiliari già pervenute qua in Consiglio Comunale e già adottate con la n. 77 del 16.09.2015 per quanto riguarda la variante parziale per la zona D4 detta TVS, e la delibera n. 78 del 16.09.2015 già adottata, riguardante la variante parziale al P.R.G. al nucleo rurale di Chelmonte.

Una piccola precisazione: la Provincia nei suoi compiti ci ha mandato un'osservazione, per cui queste due proposte di delibera devono fare un iter un po' più lungo, perché, invece di applicare l'articolo 15 della Legge 34 del 1992, che prevedeva l'adozione e poi l'approvazione, come la precedente delibera che abbiamo approvato, la Provincia ha segnalato che ritiene che in queste due delibere ci deve essere l'iter dell'articolo 26, che prevede un passaggio in più, per cui con questa proposta di delibera si richiede l'adozione delle due precedenti delibere di Consiglio, in base appunto alla procedura dell'articolo 26.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi.

Non ho interventi prenotati, anche perché immagino il dibattito sia stato già affrontato in sede di approvazione

l'ultima volta, quindi procedo a mettere ai voti la proposta di delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunità socio educativa residenziale per disabili "La Casa del Sole" (CO.S.E.R.) - Sostituzione e nomina rappresentante comitato di indirizzo, coordinamento e controllo. Centro socio educativo riabilitativo (CSER) "Il Posto delle Viole" - Nomina rappresentante comitato di indirizzo, coordinamento e controllo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Comunità socio educativa residenziale per disabili "La Casa del Sole" (CO.S.E.R.) - Sostituzione e nomina rappresentante comitato di indirizzo, coordinamento e controllo. Centro socio educativo riabilitativo (CSER) "Il Posto delle Viole" - Nomina rappresentante comitato di indirizzo, coordinamento e controllo.

Immagino che a presentarla sia l'Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Credo che la proposta di delibera sia semplice e chiara: si tratta di nominare il rappresentante del Comune di Urbino presso la struttura Casa del Sole e presso l'altra struttura, Il posto delle Viole.

La nomina che i Comuni sono chiamati a fare riguarda ovviamente quei Comuni che partecipano, o comunque hanno persone che sono ricoverate e sono ospiti in queste strutture.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

Per quanto riguarda la struttura La Casa del Sole, in precedenza il Consiglio Comunale aveva nominato l'Assessore alle Politiche Educative e Sociali, allora signora Ciampi, quindi il Consiglio ovviamente può decidere, c'è da fare questa sostituzione, i Consiglieri sono liberi di decidere chi può rappresentare in queste strutture il Comune di Urbino.

Io dico, per quanto mi riguarda, siccome in precedenza c'era l'Assessore al settore, mi rendo disponibile, ma ciò non toglie che se il Consiglio vuole esprimere una rappresentanza diversa, ovviamente è assolutamente libero di farlo.

La proposta quindi è aperta, come avete visto. Il sottoscritto è disponibile per quanto riguarda la sostituzione della Ciampi, però è il Consiglio che deve decidere.

PRESIDENTE. Nel frattempo che vengono distribuite le schede per la votazione in cui va indicato il nome del rappresentante, ha chiesto la parola il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Vorrei fare una domanda birichina: vorrei sapere se l'ex Assessore Ciampi è stata informata dell'avvicendamento, o se non si è ritenuto doveroso, utile informarla, o se la sua posizione decadeva naturalmente in automatico, perché non era più Assessore. Lei non è passata attraverso la selezione elettorale, perché era un'Assessore nominata direttamente dal Sindaco, quindi con buona pace di tutti poteva anche rimanere. Volevo solo chiedere se questo avvicendamento è stato fatto oggetto di comunicazione e di grazioso accordo con l'ex Assessore Ciampi. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La comunicazione chiaramente si intende

decaduta, anche se credo che il regolamento non vietava di farla rimanere....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' chiaro che, come era stata neanche messa in discussione la nomina sull'Assessorato alle Politiche Sociali, chiaramente non è stata messa in discussione, e mi sembra assolutamente opportuno che l'Assessore che si occupa del social debba occuparsi anche di questo tema. Ovviamente è chiaro che può essere anche fatto diversamente, però ritengo che sia assolutamente opportuna la sostituzione.

L'informazione è stata data via verbale.

PRESIDENTE. In realtà nella delibera si dice "il Comitato di Indirizzo è composto da vari soggetti, tra cui il rappresentante di ciascun Comune dell'ambito territoriale e sociale n. 4, che ha i propri utenti nel centro diurno, eletto in seno al Consiglio Comunale, ivi compresi gli Assessori". O è un Consigliere, o è un Assessore, non era più possibile mantenere lo stesso rappresentante.

Se vi sono state distribuite a tutte le schede per la votazione, vi invito a scrivere il nome.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mi scusi, non l'avevo vista. Prego collega Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Io credo che il mio collega Sestili chiedeva se era stata informata, perché io, per esempio, siccome ho lavorato alla predisposizione di questo regolamento, so bene che invece chiaramente lei non poteva più far parte.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

Poi che su questa operazione noi abbiamo espresso dei dubbi, nonostante è stata almeno a me personalmente un avversario politico, però tutta l'operazione a noi non è piaciuta, per la mancanza di chiarezza, per il fatto che comunque anche dal punto di vista umano una persona che si è impegnata per un anno venga così spostata, un po' si ritorna su questa cosa, e a noi un po' dispiace, dispiace politicamente di quello che è successo, perché credo che in un anno una persona che si sia impegnata, e poi essere destituita, oppure stata costretta comunque ad essere destituita, mi sembra che non sia sintomo di grande sensibilità da parte di gruppi politici, di un'Amministrazione, di un Sindaco, delle forze politiche che sono sedute in questa sede.

Comunque ho chiesto la parola perché volevo fare anche una domanda. Siccome nel regolamento c'è scritto che fa parte del Comitato il Presidente del Comitato dei Sindaci, volevo chiedere se voi confermate questa presenza, e quindi in questa votazione lei si è proposto come volontario, ed è legittimo, ci mancherebbe altro; volevo sapere se la sua nomina, eventualmente venisse seguita la sua indicazione dal Consiglio, se si aggiunge a quella eventualmente del Sindaco Gambini, oppure è in sostituzione di. Sono stata chiara?

Mi spiego meglio: c'è un membro di diritto, che è il Presidente del Comitato dei Sindaci, che a me risulta essere attualmente il Sindaco Gambini, che poteva essere o il Sindaco Gambini...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. E in uno invece è il Sindaco che svolge il ruolo di Presidente del Comitato dei Sindaci. Volevo sapere se lei si pone come sostituto del Sindaco Gambini, oppure se è eletto come membro indicato dal

Consiglio, in quanto ha gli utenti in quella sede.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Intanto mi fa molto piacere vedere la presenza dell'Assessore Sgarbi, che quindi saluto.

Rispetto a questa proposta di delibera, in realtà ci chiedevamo anche questo: siccome è stata prevista la figura del Consigliere Comunale delegato, questo sicuramente potrebbe anche essere un ruolo che i Consiglieri Comunali delegati al settore potrebbero anche ricoprire; nulla toglie rispetto chiaramente all'Assessore Guidi, ma già avendo l'Assessore, riteniamo, moltissimi impegni derivanti dalla gestione della delega alla Polizia Municipale, Servizi Educativi, Servizi Sociali, eccetera, quindi questa poteva essere probabilmente anche una funzione delegata.

In più ci chiedevamo anche che ruolo - e mi rivolgo a Lei, Presidente - aveva deciso Lei stessa di tenere rispetto al fatto che non c'è, mi pare, nessun motivo ostativo rispetto al fatto che il Presidente del Consiglio Comunale possa essere anche Consigliere delegato, però dal punto di vista politico riteniamo che il Presidente del Consiglio Comunale, visto il ruolo che deve avere sopra le parti, non sia molto opportuno che rivesta anche il compito di Consigliere Comunale con delega alla sanità, che è un settore sicuramente chiave dell'attività dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Prima di tutto per rispondere al fatto sulla sostituzione del Presidente, che non

avviene fino a quando i Sindaci... anche l'Assessore Ciampi non aveva la delega nell'ambito sociale, perché i Comuni hanno creduto che la passata legislatura sia stata una forzatura ed una cosa assolutamente inadeguata, anche se chiaramente l'ex Sindaco ha deciso questo, non hanno voluto sostituire il Sindaco con un Assessore, quindi non erano d'accordo. Credo che finora rimangono di questo parere, però l'ex Assessore Ciampi mi sostituiva con deleghe temporanee. Questa era stata la decisione dell'Assemblea dei Sindaci. Nella fattispecie non c'è più la legittimità, perché, appunto, l'Assessore è decaduto, e non essendo Consigliere Comunale automaticamente decade.

Quello che diceva il Consigliere Scaramucci in merito all'opportunità di avere più incarichi, però non mi pare opportuno che dei Servizi Sociali all'interno dell'ambito se ne occupano più soggetti. E' chiaro che bisogna anche percepire che le deleghe ai Consiglieri non sono date dagli Assessori, ma dal Sindaco: tutti i Consiglieri sono delegati su deleghe del Sindaco, quindi non c'è un Assessorato che fa capo ad un Assessore, quindi è una scelta che abbiamo fatto, perché chiaramente questo dei Consiglieri delegati, che fra l'altro sono molto contento di aver portato avanti questa politica, perché credo che aiutino molto, ma è chiaro che l'Assessore è un conto e l'Assessore delegato è un altro. Il Consigliere delegato non può avere somme a disposizione, non può fare tante cose che un Assessore fa, e non partecipa alla Giunta. La delega ad un Assessore viene portata in Giunta, viene condivisa con tutte le forze politiche presenti in Giunta, quindi ha un ruolo completamente diverso.

Quindi mi pare che non ci sia molto da scegliere. O lo fa il Sindaco, cosa inopportuna, o lo fa l'Assessore di riferimento. Possiamo dire di tutto, però

questa credo che sia una scelta naturale, non può essere diversamente. Come anche il discorso della Presidenza dell'ambito sociale, cioè bisognerebbe togliere la delega all'Assessore di riferimento e riportarla in capo al Sindaco per nominare un Consigliere, perché farlo in due è una cosa che non ci azzecca molto. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere, io ho chiesto al momento dell'elezione a ruolo di Presidente del Consiglio se fosse possibile o meno, se fosse opportuno o meno. Va anche detto che l'incarico a seguire alla sanità non ha una pertinenza diretta sulla gestione dell'Amministrazione, perché la sanità non è competenza di un'Amministrazione Comunale, quindi non è che l'incarico, neppure un Assessore può incidere direttamente sulle scelte sanitarie, tanto meno sull'organizzazione sanitaria, quindi diciamo che è un ruolo di portavoce, mi auguro di un'intera assise, perché non credo che siano state determinate o assunte posizioni in contrasto con questa, comunque, qualora dovessero esserlo, prego di comunicarmelo.

Detto questo, sono stati distribuiti i fogli, quindi l'indicazione da parte della maggioranza, Sindaco, è l'Assessore Massimo Guidi.

Si procede a votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Se avete scritto, procediamo con la raccolta dei bigliettini. Invito anche gli scrutatori a salire al tavolo al momento dello spoglio.

Per il rappresentante in seno alla Casa del Sole hanno votato 15 consiglieri, 9 schede per Guidi Massimo, 4 schede bianche, 1 scheda Ciampi Lucia e 1 scheda Sgarbi.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

Per la nomina a Il Posto delle Viole, abbiamo 9 schede Guidi, 1 scheda Ciampi Lucia, 4 schede bianche, 1 scheda Sgarbi.

Il rappresentante eletto a Il Posto delle Viole è l'Assessore Guidi.

Il rappresentante eletto a La Casa del Sole è l'Assessore Massimo Guidi.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 4 contrari*

Rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti.

Il punto all'ordine del giorno integrativo andrebbe discusso alla fine, successivamente agli altri punti.

Mi aveva rappresentato prima il Sindaco l'opportunità di anticiparlo, non so se rimane dello stesso avviso.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Siccome mi è sopravvenuto un impegno inderogabile alle 19,30, chiedo di spostare questa delibera prima degli ordini del giorno e delle mozioni, proprio perché non so se riuscirò a stare fino alla fine, perché c'è un'ora e un quarto, probabilmente no, quindi chiedo questa possibilità.

PRESIDENTE. Per me va bene, ma chiedo al Consiglio di esprimersi in merito.

Quindi votiamo l'anticipazione di questo punto all'ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego.

PIERO SESTILI. Noi votiamo no, perché, nonostante possiamo comprendere che ci sia un carattere d'urgenza che porta il Sindaco, per non so quali motivi, a doversi assentare dal Consiglio, riteniamo comunque che l'impegno preso nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri debba anteporsi ad altri possibili impegni, soprattutto se maturati nel corso della seduta. Se la cosa fosse stata comunicata con adeguato anticipo, allora avremmo potuto votare a favore, ma visto che è un avvicendamento di impegni che si stanno verificando, noi votiamo contro, perché riteniamo che il principale impegno e deferenza debba essere garantita nei confronti del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Io faccio presente che altre volte ho accolto le richieste di altri Consiglieri, specie del Gruppo del Partito Democratico, quando avevate riunioni a Pesaro, piuttosto che in altra sede, ed è accaduto più volte, quindi non mi sembra, di fronte ad un impegno sopravvenuto del Sindaco, che sia una cosa così sconveniente, penso che la si possa riconoscere benissimo.

La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Credo che ci sia differenza notevole tra un Gruppo Consiliare che ha tutto un impegno, e magari un Sindaco che può organizzare anche le sua vita personale...

PRESIDENTE. Quando gli impegni sono politici e partitici no.

MARIA CLARA MUCI. Scusi, Presidente, abbia pazienza. Lei, giustamente, ha una richiesta e la pone in votazione. Noi credo che democraticamente possiamo anche dire che un Sindaco, che ha fatto convocare un Consiglio Comunale....

PRESIDENTE. No, l'ho convocato io.

MARIA CLARA MUCI. L'ha convocato Lei, però tanto vi sarete mesi d'accordo.

Voi lo potete convocare, tanto noi l'abbiamo fatto prima, quando uno si rende libero quella sera; mentre noi, purtroppo, ci potete convocare, così come chiederemo di spostare la Commissione per esempio il 20, perché noi non possiamo venire, e dopo il Consigliere Forti parlerà per lei. Voi convocate, e noi magari abbiamo già altri impegni.

Ma voi quando convocate potete anche vedere che almeno il Sindaco, gli Assessori che devono relazionare, e le persone di spicco che hanno il dovere di stare in sede, possono benissimo cercare di trovare un giorno in cui siano liberi, anche perché abbiamo delle questioni importanti da porre, importanti non per noi personalmente, ma per i cittadini, e la mancanza della figura del Sindaco in questo caso lede non il nostro diritto di iniziativa, ma le questioni che poniamo qui, che poi ci sono poste ovviamente dai cittadini di questa città.

Che manchi il Sindaco su questioni importanti noi lo riteniamo lesivo nei confronti del Consiglio Comunale. Questo è il problema. Poi Lei ha una richiesta, e giustamente la pone in votazione, è chiaro che lo può fare.

Io non so qual è adesso questo motivo talmente importante da abbandonare un Consiglio Comunale, ma credo che sia giusto portare avanti quello che è l'ordine del giorno, almeno sulle interrogazioni, sulle mozioni, su quelle cose che abbiamo portato, alcune delle quali sono anche abbastanza urgenti, secondo noi.

EMILIA FORTI. Io voterò favorevole, nel senso che va bene,

anticipiamo il punto, però è da venerdì che si sa che il Sindaco sarebbe andato via presto, ed effettivamente è un dispiacere per le mozioni, che si sa sono all'ultima parte del Consiglio.

Non è sensato fare una ripicca e quindi votare no, però ci tengo a segnalare che poteva essere spostato il Consiglio, oppure anticipato, oppure fatto in modo che tutta la parte del Consiglio fosse all'attenzione del Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io devo dire che io ho un impegno alle 20,30, però, siccome ho un incontro con il Prefetto e mi ha chiesto di incontrarmi prima di quell'evento, proprio perché questa mattina ha convocato una riunione per la sicurezza, e quindi abbiamo dei temi per cui devo andare via un'ora prima. Se questo non vi sembra un motivo importante, o se l'ho dovuto spiegare.... Mi sembra, come diceva il Presidente, che per motivi politici, anche un po' futili, va benissimo chiedere il rinvio dei punti, e l'ha sempre concesso; per motivi istituzionali, per cose che non potevo prevedere, e quindi chiedo solo se si poteva spostare la delibera, quella della rinegoziazione dei mutui, che poi io non è che debba dire molto.

Io lo facevo proprio per spostare questa delibera per rispondere alle mozioni che avete presentato, per darmi la possibilità di essere presente sulle mozioni. E' una cosa completamente diversa da quella che avete impostato voi.

PRESIDENTE. Votiamo la richiesta di anticipazione del punto all'ordine del giorno.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io volevo spostare le mozioni prima per poter essere presente alle mozioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Li possiamo fare dopo, non c'è problema. Io vorrei esserci per le mozioni.

PRESIDENTE. Io devo dire che, ad onor del vero, il Sindaco ci teneva così tanto alla presenza per la discussione delle mozioni che mi ha chiesto, all'inizio del Consiglio, addirittura di fare una cosa che io non mi sono sentiva di sottoporre a votazione di questa aula, cioè di anticipare a tutto la discussione delle mozioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io posso parlare o meno? Siccome mi sembrava eccessivo anticipare tutto e stravolgere tutto, gli ho detto di no, tanto voleva essere presente alle mozioni. Siccome la rinegoziazione va anche dopo tutte le interrogazioni, a cui rispondono magari altri, chiedeva di poterla anticipare. Era solo questo.

Sindaco, posso procedere?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego di votare, per favore.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 4 contrari

PRESIDENTE. Quindi anticipiamo il punto. Illustra l'Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Sarò brevissimo. La circolare della Cassa Depositi e Prestiti, la n. 1285, che è uscita il 6 novembre, dà la possibilità ai Comuni di rivedere o rinegoziare i propri mutui, con delle considerazioni che sono tutti i mutui che sono a carico dell'Ente che hanno un ammontare superiore a 10.000 euro, aventi quindi un piano di ammortamento che va oltre il 31 dicembre 2019. Questo ci ha permesso di fare

un'analisi per vedere effettivamente se le condizioni erano convenienti, quindi se il Comune di Urbino aveva convenienza nel fare questa rinegoziazione, che prevede fondamentalmente che la quota interessi dei mutui rimanga invariata, e invece si diminuisca la quota capitale di circa 110.000 euro l'anno per i prossimi anni.

Quindi l'analisi fondamentalmente è andata a verificare per i mutui che rientravano all'interno di questi criteri se, attualizzando i valori di spesa maggiore per il prolungamento di circa 9 anni mediamente dei mutui, e di risparmio per quanto riguarda la quota capitale di 110.000 euro, attualizzando il tutto fosse conveniente.

Dai nostri calcoli risultava conveniente, abbiamo ritenuto procedere, quindi chiediamo al Consiglio di procedere.

E poi chiediamo anche di votare l'immediata eseguibilità, perché la rinegoziazione ha una finestra che si chiude il 19 novembre, quindi le cose poi vanno fatte abbastanza celermente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ho prenotato il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Una domanda ed una considerazione. La domanda è - perché questa volta non ho letto - di quant'è il risparmio, eventualmente andasse in porto questa delibera.

Poi quello che volevo dire, ovviamente nel corso degli anni, quando c'è l'opportunità, dal Comune di Urbino è sempre stata colta l'opportunità di rinegoziare il mutuo, ma in questo momento storico noi vogliamo fare una riflessione: è proprio il caso di allungare il debito in questo momento, quando siamo pronti a fare una fusione per incorporazione con Tavoleto, e quindi probabilmente si libereranno delle risorse che comunque ci saranno in più? Vale la

pena in questo momento allungare il debito?

Ricordo che l'ultima rinegoziazione è stata fatta nel 2010, ce ne erano state in precedenza anche con tempi più lunghi e più lontani, non sono mai state così ravvicinate, almeno che io ricordi, non sono mai state così vicine. In genere si è aspettato sempre un po' di tempo prima di rinegoziare il mutuo, perché rinegoziare il mutuo cosa vuol dire? Che io un debito X abbasso la rata, ma allungo i tempi, e quindi allungo anche il debito.

Allora è vero che nel 2010 è stata fatta questa rinegoziazione, ma c'era il problema del patto di stabilità, c'era tutta una serie di problemi che oggi pare, è vero che non ci sono certezze, però questi problemi, o almeno alcuni di questi problemi dovrebbero essere superati da questa nuova prospettiva, che dovrebbe essere abbastanza vicina.

Quindi la domanda è di quant'è il risparmio, se si effettua, e se vale la pena farla a distanza di cinque anni, quando è vero che negli anni è stata fatta, ma sempre a distanza, cioè i tempi tra una rinegoziazione e l'altra sono sempre stati molto lunghi, perché se ne ha un vantaggio economico immediato, ma nel tempo si allunga comunque il debito, perché noi lo allunghiamo di tot anni, di 30, di 60?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Stavo dicendo per dire una cifra. Tu comunque allunghi il debito. Oggi hai l'uovo, ma la gallina domani non viene fuori. Questo è il senso della cosa.

PRESIDENTE. La parola al Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Io mi associo a quanto detto dalla collega Muci, però vorrei riprendere e rubare un minuto,

giusto per commentare il voto di prima sull'assenza del Sindaco.

Io confermo di fondo il fatto che noi non siamo d'accordo sul fatto che il Sindaco si assenti dal Consiglio Comunale, perché ribadisco che il primo impegno è verso il Consiglio Comunale. Avremmo votato a favore se ci avesse detto che non c'era nulla di misterioso, che era stato sollecitato un incontro dal Prefetto, evidentemente per dare continuità al dibattito e ai provvedimenti a seguito dei tragici episodi di Parigi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Bene, a quel punto ubi maior minor cessat, ma è il tema che è soverchiante rispetto anche alle tematiche consiliari.

Io vorrei anche invitare il Presidente a fare delle considerazioni che non hanno il criterio della logicità, nel senso che se noi ci siamo assentati in altre occasioni come Consiglieri, a parte che lo avevamo chiesto con largo anticipo, la mancanza di alcuni Consiglieri comunque per quello che riguardava la parte di discussione delle interrogazioni residue non era comunque determinante ai fini del lavoro del Consiglio Comunale, ma soprattutto noi quella volta ci tengo a ribadire che c'eravamo assentati perché era stata convocata una direzione del nostro partito per discutere proprio dei temi della fusione con il Comune di Tavoleto, e quindi era una cosa che in qualche maniera arricchiva l'operato della Giunta stessa, che evidentemente invitava a proseguire nella strada dell'unione dei due Comuni, tant'è che all'indomani di quella riunione noi abbracciammo decisamente, senza se e senza ma, l'idea di procedere con la fusione. Quindi sono due cose da mettere su un piano totalmente diverso.

Infine voglio dire che il Presidente del Consiglio, di fronte a tematiche di

questo tipo, prima di bacchettare una parte dei Consiglieri dovrebbe prima riflettere sul suo ruolo di garanzia, piuttosto che di censore di questa o quella opinione. Grazie.

PRESIDENTE. Io non bacchetto nessuno, credo di aver dimostrato massima disponibilità ad ascoltare le esigenze di tutti, compresi i Consiglieri di opposizione, nel valutare Consigli, tempi ed altro.

Di fronte alla richiesta del Sindaco, mi sembrava che si potesse riconoscere da parte di tutti, a fronte di una disponibilità.

La parola all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Io, invece, signor Presidente, le dico che non capisco perché stiamo parlando di questa cosa qua, sinceramente, perché è una delibera completamente diversa.

Quando alle interrogazioni si rispondeva in due per chiarezza, uno solo doveva rispondere, quindi quando vogliamo la formalità la guardiamo, perché quando vogliamo, la guardiamo; quando non la vogliamo, parliamo di tutt'altro, rispetto ad un intervento che riguardava una delibera.

Le parti devono essere pesate in egual modo, sia quando è a vantaggio di uno, quando è a vantaggio dell'altro. Comunque chiuso l'argomento, chiuso il capitolo.

Per rispondere invece alla Consigliera Muci, in fondo trova la lista di tutti i mutui, questo perché molti dei mutui erano già stati rinegoziati, come ha detto lei, e addirittura data scadenza leggermente più in là, perché arrivavano a dicembre 2040; alcuni non ci rientravano, perché scadono quest'anno, quindi questi sono i mutui appetibili, per cui effettivamente c'era una convenienza nel fare la rinegoziazione.

Complessivamente - lo può vedere anche dalle cifre riassuntive - il risparmio

annuo sulla quota capitale (perché la quota di interessi di mutui non cambia) è 110.000 euro annui.

Quello che diceva lei prima era molto vero, infatti prima, quando parlavo, dicevo che abbiamo dovuto fare delle analisi, le analisi stanno nel fatto che molto spesso non si tende ad avere questa logica, per cui dice c'è un risparmio subito, poi tra trent'anni si vedrà. Però in realtà questa forse è una delle logiche - questa è una mia opinione personale - che hanno portato problemi a questo Paese, perché si è sempre pensato all'anno dopo, due anni dopo, e mai a vent'anni dopo.

Quello che volevo dire è che questo tipo di conteggio l'abbiamo fatto. Noi mediamente prolunghiamo la scadenza dei mutui all'incirca di 9 anni, 8,7 per l'esattezza, e facendo ciò, ed attualizzando le cifre ad oggi, si è ritenuto opportuno, ma perché c'era convenienza monetaria nel rinegoziarli, piuttosto che non farlo. Quindi è stato fatto questo conteggio per valutare se effettivamente c'era una convenienza, a prescindere dal fatto che la cifra domani ha un certo valore, fra vent'anni invece ne ha un altro. Tutto qua. Questo per chiarire.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. La ringrazio per le risposte, noi comunque crediamo che in questo momento forse non è opportuno, per il fatto proprio che si liberano tutte queste risorse, almeno dovrebbe essere, l'abbiamo detto in tutti i modi, che dalla fusione dell'incorporazione ci sono già altre risorse, quindi forse non è il caso di mantenere i mutui così come sono, visto che altri mutui in questo momento non si possono neanche attivare altri mutui, quindi la cifra rimane invariata, mentre prima del patto di stabilità, eccetera, si

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

doveva ricorrere comunque ai mutui per realizzare interventi. Adesso le cifre rimangono tali e quali, quindi noi per questa motivazione ci asteniamo a questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione la delibera.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 4 astenuti*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 4 astenuti*

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

La prima mozione inserita è presentata dal Consigliere Emilia Forti relativa alla "Realizzazione parchi giochi inclusivi". Prego.

EMILIA FORTI. Questa mozione chiede che velocemente vengano adeguati i giochi della Fortezza Alborno, ma anche degli altri parchi di Urbino, vengano adeguati alla possibilità di inserire giochi per disabili.

A parte al buon senso, faccio riferimento da un lato proprio allo Statuto del Comune, che tutela e promuove la parità giuridica e sociale dei propri abitanti; faccio riferimento alla Convenzione dei diritti dell'infanzia e anche al gioco come diritto di tutti i bambini, e sottolineo anche come inserire dei giochi di questo tipo sia un mezzo per

l'inclusione sociale, quindi la possibilità che i bambini disabili giochino con gli altri, che le famiglie dei bambini disabili interagiscano con altre famiglie, e che questo possa avvenire in sicurezza ma anche in completa soddisfazione della fruizione dei giochi perché effettivamente, come mi è capitato di vedere, magari i bambini in carrozzella vengono portati in fortezza ma non possono usufruire dei giochi e quindi godere appieno della possibilità di utilizzare il parco pubblico.

Ci sembra una mozione di buon senso. Probabilmente la voterete, come è giusto che sia, perché è di buon senso, però ci teniamo che non sia, come è accaduto per altre mozioni, qualcosa che si vota ma alla quale poi non si dà prontamente seguito.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scalbi, prego.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Io ringrazio anche Emilia Forti per aver sottolineato l'importanza di questa tematica e, avendo questa delega alle politiche giovanili, farò in modo che questa cosa avvenga il prima possibile. Quindi penso che voteremo tutti a favore questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie per la parola. Ringrazio anch'io per l'opportunità perché probabilmente apre la questione a una tematica ancora più ampia e fondamentale per la nostra città che è quella anche del piano dell'accessibilità verso le persone disabili; argomentazione che ci impegneremo a trattare anche nelle prossime

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

Commissioni, grazie anche all'apporto di persone esterne esperte nel settore.

Per cui il pieno appoggio alla mozione presentata. Grazie .

PRESIDENTE. Non ho altri interventi prenotati, per cui pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Ordine del giorno successivo presentato dal Consigliere Massimiliano Sirotti, relativo a "Trasporto scolastico". Prego Capogruppo Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Io ho presentato questo ordine del giorno perché siamo consapevoli e tutti siamo informati della situazione relativa ai trasporti pubblici per quel che riguarda il trasporto studentesco, perché è un problema serio credo, e ho pensato di presentare questo ordine del giorno soprattutto perché il Comune di Urbino nell'AMI Trasporti ha una quota rilevante pari al 42%, quindi è quello che ha la quota più alta all'interno dell'AMI Trasporti, quindi mi sembrava giusto, visti anche tutti gli articoli, le sollecitazioni anche da parte dei genitori, che il Comune di Urbino, e quindi nella persona del Sindaco, si facesse portavoce presso il Presidente dell'AMI Trasporti per capire come può essere risolta questa situazione, soprattutto perché quello che non si considera mai fino a quando non avviene qualcosa poi di più serio, anche la sicurezza di tutti quelli che sono all'interno dei pullman.

Io i giorni scorsi sono andato proprio a verificare in più situazioni di persona qual è attualmente il modo in cui vengono trasportati gli alunni all'interno dei bus che li portano nelle scuole di Urbino, ma questo non è un problema

solo delle scuole di Urbino. Qui noi ci occupiamo di quello di Urbino ed è giusto farlo, però ci sono problemi che riguardano anche altri Comuni però sempre in capo ad AMI.

Quindi la mia richiesta è in particolare questa, quella di fare in modo che il Sindaco si informi, si interessi e ci riferisca in Consiglio Comunale come poter risolvere la situazione, visto anche che gli abbonamenti sono in continuo aumento, in questi giorni ho letto anche qualcosa che ci saranno degli sconti, però non ho capito bene se riguardano solo gli studenti universitari o anche gli altri.

Comunque come dicevo mi sembra giusto mettere in risalto questo problema, però vorrei dire, e questo non l'avevo citato nel mio ordine del giorno, che poi una cosa che non è stata considerata è anche il fatto che il prezzo del carburante, in questo caso il gasolio, anche negli ultimi mesi, nell'ultimo anno, ha avuto un calo notevole. Quindi questo rafforza il fatto che anche da questo punto di vista la società dei trasporti ha avuto un risparmio. Quindi non si capisce il motivo anche di un rincaro così importante degli abbonamenti.

Ho citato anche un articolo del Regolamento viaggiatori, dove si dice che sia i corridoi che le scale dovrebbero rimanere liberi nei casi d'urgenza, di pericolo e via dicendo. E questo, se voi guardate quello che accade tutte le mattine, questo non si verifica assolutamente, perché sono stipati in un modo incredibile, sono a sedere in tutte le scale.

E poi vi posso anche dire che in alcuni casi il ragazzo che voleva prendere il mezzo di trasporto non è riuscito a salire, l'autista gli ha detto "Guarda, non ti posso far salire perché è pieno". E' una situazione veramente delicata e chiedo al Sindaco, ripeto, di interessarsi e di farci sapere come intende AMI Trasporti risolvere questo problema. Grazie.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. In merito a questo ordine del giorno premetto comunque che noi del PD appoggeremo questo ordine del giorno. E' ovvio che però c'è da chiarire alcuni aspetti. Visto e considerato la mia professione, vi dico che è vero: ci sono delle linee con delle persone in piedi; ciò nonostante la società che gestisce il trasporto agisce all'interno dei Regolamenti e delle norme previste a livello generale, dove comunque è permesso di trasportare delle persone in piedi.

Vi anticipo che la maggior parte, anzi la totalità degli autisti si rifiuta di far salire le persone quando vanno al di sopra di questo numero in piedi. Ciò nonostante è un problema che comunque va posto e va posto con le dovute attenzioni ad una società che, sappiatelo sin da adesso, non ha mai ricevuto una multa su un autobus perché comunque era stato conteggiato un sovraffollamento. Io mi sono rifiutato anche l'altro giorno di trasportare il maggior numero di persone in piedi e in quel caso lì l'azienda, quando riesce, fa un bis sostanzialmente, altrimenti capita che ci sono delle linee dopo mezzora e l'utente prende l'autobus successivo.

Dunque attenzione a dire. Badate che l'azienda agisce e fa, cerca di mettere emettere il servizio in maniera sostanzialmente anche cellera. Io ve lo devo dire vedendo e lavorandoci tutti i giorni.

Comunque sia ci sono delle linee che andrebbero migliorate. Questo aspetto è un servizio soprattutto dall'interno del territorio ad Urbino, sicuramente per quanto riguarda il discorso delle visite ospedaliere, c'è sicuramente da potenziare e di poter dare un servizio ulteriore.

E' ovvio che qui c'è da ridiscutere tutta una serie di situazioni. Vi informo che la Regione Marche è la diciottesima Regione in Italia a livello di classifica come contributo di Stato; ci sono dei costi da parte dello Stato nei confronti delle Regioni che non sono simili a tutti. Purtroppo la Regione Marche è la diciottesima in questa classifica. Basterebbe che comunque questo servizio, che comunque è chiamato pubblico, andrebbe discusso e i costi fossero standard. Questo fatidico costo standard sulle scuole e sulla sanità dovrebbe essere utile, perché è ovvio che se la Regione Marche percepisse lo stesso costo standard della Regione Toscana o della Regione Veneto, non si porrebbe questo problema perché ovviamente avrebbe la possibilità di mettere dei bis. Dunque andrebbe vista a 360 gradi.

Ciò nonostante noi comunque lo voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Consigliere Vittoria, prego.

RAFFAELLA VITTORIA. Noi ovviamente del gruppo sosteniamo questo ordine del giorno, e voglio in più sottolineare che quest'anno, in questi ultimi giorni, proprio i Presidi degli Istituti hanno fatto recapitare alle famiglie che i bambini, i ragazzi minorenni, devono essere presi a fine lezione direttamente dai genitori, altrimenti sono stati dati proprio dei moduli. Quindi credo che siamo ancor più responsabili nel pensare che un genitore si prende la totale responsabilità del proprio figlio perché gli autobus li prendono anche i ragazzi minorenni, lo dobbiamo ricordare questo che è una cosa importante, e che quindi non possiamo permettere né che rimangano a piedi, né che siano stipati dentro i nostri autobus.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

Quindi ancora di più una spinta va anche per questa nuova circolare che gira proprio in questi giorni nei nostri Istituti.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Vittoria. Non ho altri interventi. Il Sindaco chiede la parola. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io credo che sia da accogliere questo ordine del giorno. Non è che non abbiamo già affrontato questo tema. Io, non appena come AMI Trasporti abbiamo perso la gara del trasporto delle scuole Pesaro, Fano, Petriano e altri Comuni, ho fatto convocare un'assemblea straordinaria al Presidente; Presidente che tra fra l'altro non abbiamo nominato noi ma che, come diceva prima il Consigliere Sirotti, senza comunicare nulla alla proprietà, ha aumentato le tariffe, pur legittime perché imposte dallo Stato (imposte è esagerato dirlo, ma è effetto di un taglio dei trasferimento dello Stato per il non raggiungimento di determinati obiettivi, l'ho detto in più sedi, non c'è bisogno di ripeterlo), che sono conseguenza dei trasporti di altre Province che ha colpito a livello regionale, ma quando noi abbiamo perso questa gara ho convocato questa assemblea, a cui devo dire ha partecipato solo Urbino e i privati. Questo è significativo per sottolineare tutti gli aspetti oggetto di questo ordine del giorno, ma per sottolineare che la nostra società, che deve fare trasporti adeguati anche nell'entroterra, evidentemente questo problema è meno sentito nelle aree di Pesaro e Fano perché appunto, su mia sollecitazione ho convocato questa assemblea dei soci, ma non hanno partecipato. Tant'è che ho chiamato il Sindaco di Pesaro due giorni fa per chiedergli cosa fare rispetto a questa società, che agisce in autonomia, che non risponde ai proprietari, cioè ai cittadini di Urbino, di Pesaro, di Fano e di Canicattì, ma fa azioni legali contro la proprietà,

cioè contro la Provincia, che fa articoli sul giornale contro la Provincia che è proprietaria (io sono il Vice Presidente della Provincia e sono anche il proprietario di AMI), e quindi sono azioni che io credo sulle quali bisogna mettere mano.

Questo è quello che penso, perché questa società, è stato sottolineato da chi ha presentato l'ordine del giorno, non è di qualcun altro: è per il 43% del Comune di Urbino, maggioranza relativo, che se la società il prossimo anno perdesse la gara, la società perderebbe completamente il proprio valore, e siccome io ritengo che noi la gara difficilmente la vinceremo, dico solo queste parole, difficilmente la vinceremo, bisogna mettere in campo tutte le strategie per non arrivare al giorno, come è successo con la gara per i trasporti delle scuole, che dice "Ah, abbiamo perso la gara e mo?".

Qui non dobbiamo salvaguardare i posti di chi sta a sedere nelle poltrone, ma dobbiamo salvaguardare gli interessi dei cittadini e quindi degli utenti, ma anche delle proprietà. Quindi su questo bene questo ordine del giorno, ma ci sono anche altri temi che riguardano questa società, perché è stato ben sottolineato.

E' chiaro che oggi il risparmio energetico per effetto dell'abbassamento dei costi ha un valore che per la nostra società di trasporti incide oltre un milione di euro di risparmio. Questo risparmio non è stato rifiuto nel servizio. Quindi per questo motivo credo che sia assolutamente opportuno votare a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Rapidissimamente per aderire alla mozione e dire che nella nostra valutazione deve prevalere la

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

qualità del servizio erogato agli utenti, che poi sono studenti.

In seconda battuta apprezzo l'intervento di Fedrigucci perché comunque l'azienda, va detto *apertis verbis*, comunque ha operato all'interno delle normative che regolano il settore, per cui sono due aspetti diversi; normativa che non sempre coincide con il raggiungimento e l'ottemperanza piena degli standard qualitativi attesi. Volevo aggiungere questa valutazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Una battuta al volo. Credo che sia posto in rilievo comunque un tema importante, perché si sta creando un disagio veramente tra i ragazzi, quindi che il Sindaco si faccia carico, anche se sono rispettate ovviamente le norme di sicurezza, ci mancherebbe altro, spero che venga fatto tutto ciò che incontra i ragazzi, ma che ci siano anche delle condizioni, non sempre le norme di sicurezza poi corrispondono con un viaggio adeguato da parte dei ragazzi, quindi che si faccia carico di questo problema, anche per favorire la permanenza e l'arrivo dei ragazzi che frequentino le scuole di Urbino, credo che sia giusto farsi carico di questo problema e che ci siano delle condizioni di viaggio migliori, al di là della sicurezza che comunque deve essere rispettata, ma anche le condizioni di disagio devono essere tolte: se i ragazzi provano un disagio, vanno comunque ascoltati.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Mozione successiva presentata dal Consigliere Giuseppe Balduini, relativa alla "Richiesta apertura locali artigianali d'arte". La parola al Consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. Grazie Presidente. La leggo, così non mi sfugge niente.

Urbino vanta una tradizione di eccellenza quale luogo privilegiato dell'arte e della cultura nel contesto regionale, nazionale e internazionale. Dal dopoguerra questa tradizione si è espressa anche attraverso l'attività di scuole artistiche ed arte, che hanno formato artisti noti in tutta Europa nel campo della pittura, del restauro del libro, dell'incisione, del restauro pittorico, lavorazione della pietra, del ferro e del legno.

Una serie di ragioni legate anche all'avanzare di diversi stili di vita ha negli ultimi tempi progressivamente allontanato artisti e artigiani locali da Urbino, impoverendo una fonte di lavoro e di ricchezza culturale ed economica.

Considerando che si rende necessario conservare le migliori tradizioni del Comune in tutti i settori dell'arte e dell'artigianato artistico, anche con finalità economiche connesse alla valorizzazione del turismo, l'Amministrazione Comunale può contribuire a incentivare il settore turistico attraverso il sostegno di iniziative legate alla diffusione della conoscenza delle tecniche di produzione dell'artigianato artistico.

Valutato che sarebbe di assoluta utilità individuare adeguati spazi nell'ambito dell'area centrale del centro storico da destinare a botteghe dell'artigianato artistico ove allestire, anche per fini dimostrativi, laboratori artistici, conoscitivi e didattici per giovani artisti locali come una stamperia calcografica, litografica e xilografica,

eccetera, con possibilità di annessa mostra espositiva permanente.

Ritenuto che tra gli immobili idonei e disponibili allo scopo ci sono anche i locali siti in Via Mazzini, ex Portico, di proprietà del Legato Albani.

Ritenuto che i prospettati fini di pubblica utilità autorizzano la concessione in locazione di tale immobile a prezzo politico, ossia il costo della locazione sarà compensato dall'obbligo dell'utilizzatore a mantenere e a curare le attività svolte, in particolare gli spazi espositivi della mostra permanente, previa apposita convenzione da stipulare con artisti artigiani locali, singoli od associati.

Invita il Sindaco e la Giunta Comunale ad intraprendere ogni iniziativa utile al conseguimento della sopra prospettata finalità.

Sono ormai decenni che noi abbiamo perduto molto. Tempo fa - io sono più grande di tutti voi, non vi ricordate - c'era la Galleria L'Aquilone, c'era la bottega di Zanchi di fronte alla Piazza Duca Federico, c'era l'altra sotto il portico, c'era L'Aquilone sempre in Via Mazzini, e poi c'era la mia galleria di fronte alla casa di Raffaello, che poi mi sono trasferito a trent'anni a Pesaro.

Oggi purtroppo abbiamo poco e niente. A Urbino si parla di arte... L'Istituto d'Arte purtroppo ha perduto moltissimo, una volta dominava. L'Istituto d'Arte purtroppo è diventato Liceo Artistico, non c'è rimasto manco l'1%, ha perduto moltissimo. Di conseguenza quest'area artistica rimane un po' povera.

Allora bisogna che ci diamo da fare per migliorarla e mantenere le nostre tradizioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei Consigliere Balduini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Volevo dire che noi voteremo a favore di questa mozione e sono anche contento che questo tema sia stato posto da un Consigliere che appartiene a una parte politica che non è la nostra, perché su questo tema negli anni passati, non tanto appunto dalla parte politica dalla quale provengo, ma da ambienti contrapposti, si guardava a questa ipotesi di fecondare e fertilizzare quell'humus dell'artigianato artistico che c'è in Urbino, quasi con un po' di sarcasmo, come per dire "E' finito il loro tempo, passiamo alla tecnologia, passiamo oltre". Di tecnologia se ne vede poco in realtà, per cui credo che ritornare onestamente anche su delle vocazioni che sono del territorio sia utile e onesto.

Per cui noi, Balduini, su questo tema ci siamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco Crespini, prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente, grazie Consigliere Balduini. E' veramente in linea con tutta anche la nostra programmazione. Riteniamo sia veramente strategico per Urbino l'arte dell'incisione, la calcografia, la stampa d'arte; cosa che in effetti, come diceva lei, da tante stamperie oggi ce ne è una, che poi è decentrata, sono poche e decentrate.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Infatti come Assessorato alle attività produttive, per gennaio praticamente abbiamo in Via Valerio tolto l'Archivio, e quindi traslocato in Palazzo Gherardi, e liberato le due sale di Via Valerio. Faremo un bando a breve, e uno verrà dedicato alla stampa d'arte, ma crediamo che, anche come segnalava lei, questo locale del Portico, l'ex Portico, possa essere - abbiamo già intrapreso anche lì un

discorso con il Presidente del Legato Albani - possa essere, anche se verrà dato in affitto, ma messo come clausola di lasciare uno spazio destinato a un'esposizione fruibile da tutti i giovani artisti, quelli che magari escono anche dalle scuole di formazione e di eccellenza come abbiamo noi, e quindi credo che assolutamente la mozione va accolta e lavoreremo in questa direzione, proprio perché crediamo che sia una strategia per la città di Urbino.

Tutto il nuovo marketing territoriale fra sarà proprio basato su questo, di Urbino città delle arti, e quindi stiamo lavorando proprio verso questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco Crespini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Anch'io ribadisco che è positivo il fatto che ci sia un dibattito su questo argomento, perché è un argomento che aveva impegnato tutti anche nella proposta politica della campagna elettorale, ad un impegno forte per il rilancio del centro storico, in particolare degli spazi dedicati all'arte.

A tal proposito volevo anche chiedere se era possibile sapere a che punto era e se c'erano state delle novità rispetto alla questione dei canoni calmierati rispetto al centro storico, che non è proprio magari in riferimento solo all'artigianato, che però riguardava anche quell'argomento lì. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Emilia Forti, prego.

EMILIA FORTI. A me sembra che questo ordine del giorno apra due voragini: una è quella del Palazzo Albani, perché il Palazzo Albani, mi sembra di

aver capito fino adesso, cioè questo l'ho capito certamente, che non ha uno Statuto chiaro, che noi stiamo chiedendo da diverso tempo, sul quale poi orientare la propria attività, e mi sembra che il Palazzo Albani stia diventando e sia un po' la cassa del Comune per svolgere in modo più agevole e sbrigativo alcuni interventi "culturali" nella città, che però spesso di culturale hanno poco perché il Palazzo Albani invece fa prettamente attività commerciale, atta ad attirare clienti all'interno dei propri immobili.

Tra l'altro il Palazzo Albani mi sembra che stia diventando un po' un'agenzia immobiliare, e comunque faccia un po' comodo a tutti quanti che non venga ben definito qual è lo scopo, ricostruire un po' qual è lo scopo dell'ex Fondazione Albani, che ora però invece è sotto il C.d.A. dell'Amministrazione.

Quindi mi sembra che da un lato bisognerebbe chiarire quali sono gli scopi, gli obiettivi e le funzioni del Palazzo Albani e dell'Amministrazione Albani all'interno del Comune, e poi da lì muoversi; dall'altro lato una proposta di questo tipo, che è anche accoglibile perché è interessante, però mi sembra un po' estemporanea messa lì così, nel senso che la rivitalizzazione del centro storico di Urbino da un punto di vista culturale, commerciale, dell'artigianato artistico e quant'altro, ha bisogno di un unico piano progettuale, strutturato sicuramente in step, ma non può essere un ordine del giorno estemporaneo così.

Mi sembrava che in Commissione fosse in qualche modo partito un dialogo in questo senso, che però non ha poi avuto seguito. Ci sono delle contingenze per cui probabilmente la contingenza tiene occupati anche gli uffici e non lascia spazio alla costruzione di una programmazione a lunga gettata, che però forse poi dopo nel tempo agevolerebbe anche i lavori degli uffici e della Commissione, quindi non so, mi asterrò,

perché è accoglibile, è sostenibile, ma mi sembra un'iniziativa, una proposta estemporanea, che non entra in un quadro progettuale completo, che non mi fa capire qual è il quadro progettuale completo, e che soprattutto evidenzia anche dall'altra parte come questo Palazzo Albani non sappiamo bene come usarlo ed è un po' il contenitore delle idee che ci vengono e usiamo quegli spazi lì.

Secondo me, più che un ordine del giorno in questo senso, ci vorrebbe una programmazione e una definizione attenta degli obiettivi da qui a tre anni di trasformazione della città da un punto di vista culturale, artistico e commerciale, e una programmazione da qui a tre anni, anzi da qui al futuro, di quelli che sono i compiti, le prerogative e le priorità del Palazzo Albani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Per dire che noi come gruppo voteremo a favore di questa mozione. Ringraziamo il Consigliere Balduini di aver portato ancora di più questo importante tema in discussione in Consiglio Comunale e ci auguriamo che questo sia un ulteriore stimolo per fare in modo che veramente tutti questi laboratori artigianali che sono vitali per Urbino, che questo sia proprio da stimolo perché in futuro ci siano altre azioni di questo tipo, soprattutto da parte dei privati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sirotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Come è stato già detto, lo spirito di questo ordine del giorno, di questa iniziativa da parte del Capogruppo Balduini, è sicuramente condivisibile come è stato detto.

Quello che chiedo anch'io è però di avere uno spazio e uno sguardo un po' più ampio, perché io colgo l'occasione per esprimere la preoccupazione di quello che sta avvenendo di sotto qui nel cortile del Collegio Raffaello, dove quasi tutti gli esercizi stanno chiudendo, e quindi è un po' contrario a questo spirito. Invece cogliere lo spirito individuato in questa proposta, per avere uno sguardo più attento e un'attenzione più accurata verso tutte le attività di questo tipo, perché vedere chiudere pian piano, e presto so che chiuderanno anche altri esercizi nel cortile del Collegio Raffaello, dopo che era stato fatto un lavoro per rivitalizzare, quindi cercare di continuare su quella strada, credo con questa proposta di prendere anche l'impegno di rivitalizzare anche il cortile del Collegio Raffaello, che dovrebbe essere un salotto della nostra città, e che invece ha perso quello spirito nel tempo.

Io credo che nel giro di poco, se si sposta anche Piero Guidi, si sposta la libreria, la Galleria ha chiuso, chiude anche la galleria d'arte, l'orafo non lo so se c'è, vedo che c'è uno squallore dentro che è veramente triste.

Quindi guardare un pochino cosa si può fare per rivitalizzare, va bene il Portico, ma va bene anche rivitalizzare il cortile del Collegio Raffaello, perché è un peccato averci speso i soldi, aver fatto spendere i soldi e poi vederlo ridotto così.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Balduini. Io sono andata un po' in deroga ai tempi del Regolamento. Dopo riprenderò esattamente quanto previsto dal Regolamento circa gli interventi e i tempi. Prego Consigliere.

GIUSEPPE BALDUINI. Volevo assicurare che già io da anni puntavo anche l'ex Presidente del Legato Albani e gli dicevo già queste cose. Quei locali

sotto servono per fare tutte aziendine di artigiani specializzati, non l'artigiano che fa il ceramista, fa il coccio, oppure il falegname. No, artigiani specializzati, i liutai, un vetrai dove fa la fusione dei vetri, dove fa le vetrate colorate, piombate. Tutte professioni particolari.

Rimane il fatto appunto che adesso vanno via tutti, vanno via perché lì non c'è un vantaggio, purtroppo è più l'affitto di quello che riescono a riscuotere, ma un domani, quando ci sono questi artigiani specializzati, dà movimento perché poi ogni salone dove c'è l'artigiano artista, la deve usare anche come scuola per educare i giovani, ci devono essere gli scritti, deve essere tutto programmato in un certo modo, e allora noi vedremo il cortile del Legato Albani una cosa viva, che darà anche soddisfazioni, però piano piano.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Balduini. Poniamo in votazione questa mozione.

*Il Consiglio approva con 14 voti
favorevoli e 1 astenuto*

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione successiva. Ricordo che ai sensi dell'articolo 68 del Regolamento, per le mozioni e gli ordine del giorno ci sono cinque minuti per l'illustrazione, cinque minuti per gli interventi - gli interventi sono possibili per un Consigliere per ogni gruppo - e cinque minuti per la replica da parte di chi propone.

La parola al Consigliere Forti. Abbiamo la sua mozione relativa a Marche Multiservizi .

EMILIA FORTI. Sappiamo già, perché ne abbiamo già parlato in Consiglio, che Marche Multiservizi cambierà lo Statuto che gli permetterà in automatico, probabilmente la conseguenza automatica sarà un ulteriore

Consigliere di Hera Comm all'interno del Consiglio di Amministrazione e uno in meno di parte pubblica.

Io da questo punto di vista ho tra l'altro anche una domanda per il Consiglio che è: ma arriverà in Consiglio la delibera da votare? Sì, entro il 30 novembre. Quindi questo ordine del giorno anticipa una delibera che poi dovremo votare in Consiglio mi sembra entro il 30 novembre.

Qual è la questione? Che a causa della vendita delle azioni è consentito questo cambio dello Statuto. Il cambio dello Statuto, quello che si va a configurare adesso con questo cambio dello Statuto è iniziato diverso tempo fa. L'obiettivo generale è che la parte tra virgolette "privata" di Marche Multiservizi acquisti potere.

La parte privata di Marche Multiservizi, che è Hera Comm, non è propriamente una parte privata, è sempre una parte pubblica però, siccome è quotata in borsa, si muove facendo utili, e quindi è funzionale a fare business, a fare guadagno. Allora ha tutte le caratteristiche e i vantaggi dell'azienda pubblica, e ha tutti i pregi dell'azienda privata nel senso che fa utile. Questo è un regime di monopolio.

Quello che noi avalliamo, se avalliamo la maggior presenza di Hera Comm all'interno del Consiglio di Amministrazione, avallando questo stiamo avallando il fatto che un'azienda in stato di monopolio, quindi senza concorrenza e senza ottimizzazione del servizio, quindi senza concorrenza che determina un'ottimizzazione del servizio anche dal punto di vista economico, oltre che dei contenuti, diciamo, noi permettiamo che un'azienda pubblico-privata decida sulla nostra pelle in termini di monopolio.

Questo è quello che vogliamo fare? La domanda è questa. Se non lo vogliamo fare noi chiediamo a Marche Multiservizi

di conservare quel Consigliere di parte pubblica. Lo possiamo fare. Montelabbate l'ha fatto e Gradara l'ha fatto. Possiamo farlo anche noi e soprattutto dovremo farlo perché, e qui vorrei che il Segretario distribuisse questi, qualcuno li distribuirà, dopo vi arriveranno, perché praticamente noi adesso abbiamo l'1,5 di quote azionarie, invece Vallefoglia ha il 2%. Sembra che ingloberà, si fonderà con Monteciccardo, e quindi arriverà al 2,50%. Noi con Tavoletto invece non prendiamo quasi niente.

Siccome il Consiglio di Amministrazione non scade con la legislatura, ma scade tra qualche anno, non scade in concomitanza, io mi domando: ma Vallefoglia non accamperà diritti per cui noi ci troviamo anche senza il Consigliere? Perché questo ci ha detto Ricci praticamente; al Consiglio di Pesaro Ricci ha detto "Ma è un caso alla fine che viene via il Consigliere della Provincia e non il Consigliere di Urbino. Dovevamo scegliere uno dei due da togliere". Cioè noi adesso non valiamo assolutamente nulla. Il fatto che siamo stati fondatori non ci garantisce assolutamente la priorità di permanenza nel C.d.A..

Quello che ci garantisce la priorità di permanenza sono le azioni. Quelle non le abbiamo più e quindi noi, come avevamo annunciato, malgrado il Sindaco dicesse che il nostro potere non era nelle azioni, noi perdendo le azioni il potere l'abbiamo perso. Almeno siamo in grado di fare questo ultimo singulto di potere all'interno del C.d.A. che è quello di non far passare un amministratore a Hera Comm. Questo ci chiede l'ordine del giorno. Come lo possiamo fare? Possiamo farlo o non deliberando le variazioni statutarie, oppure in alternativa il Sindaco si può impegnare attraverso il Consigliere ad esprimere in assemblea dei soci una modalità differente. La modalità differente potrebbe essere un Consigliere per i restanti Comuni, oppure due

Consiglieri di Pesaro. Queste sono le possibilità secondo noi. Penso che ho detto tutto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili. Cinque minuti.

PIERO SESTILI. Ce ne metto anche di meno. Oggi sono in vena di fare sintesi, che non sempre mi appartiene.

Volevo dire semplicemente che la preoccupazione che ci porterà ad aderire a questa mozione è che si sta prefigurando quella situazione che l'anno scorso in qualche maniera era emersa e sulla quale comunque noi avevamo dato fiducia al Sindaco e, se ricordate bene, era proprio la cessione delle azioni di Marche Multiservizi, che è stata un'operazione sulla quale noi abbiamo dato fiducia chiedendo di sottoscrivere un impegno molto preciso al Sindaco, dove gli chiedevamo in sintesi di dichiarare la fedeltà assoluta a quello che ci stava dicendo.

Tra le cose che ci venivano dette in quel Consiglio Comunale, una la ricordo bene ed era quella che il Sindaco sosteneva questa tesi: anche se noi lasciamo un po' di azioni di Urbino Servizi, comunque il nostro peso specifico all'interno dell'azienda, la nostra capacità di incidere non cambia gran ché, che quella volta era una qualche frazione. Dopodiché noi comunque decidemmo di dare seguito come gesto di fiducia al Sindaco, perché poi ritenevamo che l'ipotesi di sistemare la previsione, di sistemare una ferita aperta nel tessuto urbanistico di Urbino prevalesse rispetto appunto nella compagine azionaria di Marche Multiservizi, per cui votammo.

Però devo rimarcare che a tutt'oggi il primo effetto di quella delibera che noi votammo, non è che adesso stiamo speculando politicamente, anzi mi spiace recitare quasi come una sorta di mea

colpa, però il primo effetto è questo, cioè che anche quell'operazione determinò o contribuì a determinare quello spostamento degli asset societari che adesso danno diritto alla parte privata di dire "Incidiamo, modifichiamo gli equilibri".

In una società, che Urbino sia all'1,5, al 3 o al 70%, comunque opera nella viva carne del cittadino, del contribuente, perché fornisce servizi essenziali e insostituibili. Quindi purtroppo devo rimarcare, sfruttando il tema di questa mozione, che quello che è accaduto in qualche maniera contraddice anche quello che è stato il nostro atto di fiducia nei confronti del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente. Io non so di quale atto stiamo parlando perché noi come Amministrazione non abbiamo portato avanti nessun atto. Noi stiamo rispondendo a una mozione presentata dal Consigliere Forti, perché se avessimo voluto fare degli atti, li avremmo già presentato; il fatto che altri Comuni hanno presentato gli atti e il Comune di Urbino no vuol dire qualcosa.

Dico questo perché il Consigliere Sestili quando nomina "Abbiamo voluto dare fiducia", come se invece questa fiducia fosse stata tradita, quando io ho venduto, quando io ho proposto di vendere le quote, l'unico rammarico è solo uno per non aver fatto appieno gli interessi dei cittadini del Comune di Urbino, di aver venduto non il 2%, ma avrei potuto spingere per vendere il 3%. Questa è l'unica cosa che a oggi mi rammarica, perché oggi le quote di Marche Multiservizi per i Comuni che hanno purtroppo la quota rimanente, valgono niente (niente è sempre relativo),

valgono poco perché non sono più vendibili. Quindi questo è l'errore che io ho fatto. Avrei dovuto proporre di vendere di più. Pensavo che questo non fosse realizzabile, però comunque è andata così.

Quando abbiamo fatto questa proposta, io ho detto chiaramente e lo ribadisco che per statuto non cambiavo l'asse quindi delle nomine, non spostava nulla. Di fatto a oggi non c'è questa possibilità. Bisogna cambiare lo Statuto per modificare le nomine.

E' chiaro che nelle S.p.A. normalmente chi ha le quote ha i Consiglieri, ma Hera sapeva che, pur comprando le quote, non andava a modificare quegli assi, quel rapporto. Io credo che non dipenda da quante quote si detiene su Marche Multiservizi, da quanto non si detiene o da altre condizioni. Quello che io credo determini il buon servizio e l'adeguato servizio sia l'ATA, perché noi sappiamo tutti che oggi ci dovrebbe essere per normativa nazionale e regionale l'attivazione dell'ATA che a oggi non funziona, perché la tariffa non è che la determina il gestore, la determinano i Comuni. Io personalmente preferirei essere cliente di un uno che mi dà il servizio secondo quello che noi decidiamo che sia. Questo è il vero problema, non è tanto quanto si detiene, chi praticamente ha una quota in più o una quota in meno, perché è chiaro che tutto dipende da come mi pongo come cliente di quella società.

Allora il tema è: Fano ha una società che fa servizio a dieci Comuni che non hanno una quota minimale, Fano fa gli utili, li porta nel suo bilancio. Queste cose dovrebbero essere pianificate. La tariffa unica regionale non è che differenzia chi fa il servizio dall'altra parte; determina solo qual è la tariffa.

Allora l'asse sul quale si decide dove sono i punti di smaltimento, quali sono i progetti futuri, quali sono gli

impianti, dove si fanno gli impianti, sarebbe opportuno a mio avviso avere una società unica provinciale, perché con una società unica provinciale la progettazione, il piano complessivo addirittura dovrebbe essere regionale secondo me, si ha un'idea più chiara, perché noi stiamo andando avanti in ordine sparso.

Per farla breve, io ritengo che noi non dobbiamo proporre nessuna modifica. C'è un Consiglio di Amministrazione con delle quote, c'è un Regolamento che bisogna modificare. Noi non saremmo secondo me quelli che devono andare a modificare questo assetto.

Quindi io non ho problemi a votare questa mozione. Scusate, ma dico al Presidente del Consiglio anche che, è vero che si può accogliere tutto, però bisogna anche mettersi un limite. Oggi tra ordini del giorno, mozioni, Abbiamo tre delibere. Noi chiaramente la cadenza dei Consigli la facciamo anche in funzione di quante delibere abbiamo; non è che possiamo fare i Consigli solo per fare...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Infatti è bene che lo facciamo più spesso. Questa è una cosa che dico a noi stessi, a me stesso. Quindi è bene che facciamo così, però è chiaro che ci si dilunga, poi si perde anche il filo del discorso.

Quindi io ritengo che noi chiaramente non siamo determinanti per decidere se si fa questa modifica statutaria o meno, non determiniamo nulla. E' chiaro che la nostra posizione è una posizione che sarà scomoda all'interno di Marche Multiservizi, ma questo non è che mi preoccupa più di tanto, perché noi siamo i clienti e io quando mi pongo di fronte all'Amministratore Unico, il Consigliere, quello che dice tante volte anche giustamente il Consigliere Forti e anche qualcun altro, "Ma il Consigliere cosa fa? Cosa decide?". Lì chi decide è

l'Amministratore Delegato. Però noi che dobbiamo essere forti, noi che dobbiamo essere capaci, io non lo sto vedendo questo lavoro. Lo dico anche ai Consiglieri del PD che sono più a livello politico rappresentativi. Io non ho capito come si va a formare l'ATA, come va a lavorare, come sta lavorando, se sta lavorando, come lo determiniamo, da quali dati prendiamo la formazione delle tariffe, perché a me cosa fa Marche Multiservizi o l'altra società me ne può fregare di meno. A me interessa che il servizio sia fatto bene, con una tariffa adeguata. Poi poi se Marche Multiservizi è brava a fare gli utili, ma deve essere brava, non è che deve essere l'aumento della tariffa che determina l'utile della società. Quindi questo è il compito nostro come amministratori.

Per quello che mi riguarda, io le quote di Marche Multiservizi le avrei vendute tutte, e sono sicuro che avrei fatto maggiormente gli interessi dei cittadini di Urbino.

Un'altra cosa voglio dire. A me risulta che qualcuno che ha venduto le quote, ha modificato, ha fatto degli accordi particolari, dicendo che ha promesso di andare in una certa direzione. Io non lo conosco, sento dire, però io personalmente, quando ho trattato la vendita, la vendita era pura e chiara, senza modifiche statutarie. A me non è mai stato detto che bisognava modificare. Quindi io sono sereno. A me è stato detto dopo che qualcuno proponeva di modificare i patti statuari, di modificare il Regolamento, però evidentemente non è il Comune di Urbino ha fatto accordi diversi. La nostra condizione di vendita era quella che era legata all'acquisizione della sede ex Megas perché quella è veramente una cosa vergognosa a cui noi dobbiamo mettere mano, quello è uno dei motivi.

Noi pensiamo di aver operato in legittimità, in trasparenza e negli esclusivi interessi dei cittadini di Urbino.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola alla proponente.

EMILIA FORTI. Io faccio la manifestazione di voto e colgo l'occasione per dire che forse siamo in linea, Sindaco, con il pensiero, ma c'è un contesto globale che allora forse lei non tiene in considerazione.

La prima cosa da tenere in considerazione è che Marche Multiservizi è il braccio economico del PD. Ma non è che io lo affermo così, cioè il 49% di parte pubblica - Hera Comm è parte pubblica, anche se quotata in borsa - appartiene ai Comuni del PD praticamente. Infatti non è un caso che la Regione Marche vada in questa direzione, e l'obiettivo finale di tutto questo è che Marche Multiservizi, siccome l'idea è quella di un unico gestore regionale, è che Marche Multiservizi diventi il gestore unico regionale. Allora in questo quadro noi non possiamo pensare di fare le nostre trattative, vendo le mie azioni, ho il mio tornaconto economico, rimpinguo le casse del mio Comune e a me caspita nessuno mi ha detto che poi ci sarebbe stato un cambio statutario, questo non va bene. Anzi noi, proprio sapendo questa visione progettuale, quello che dobbiamo fare è che il nostro Consigliere che sta lì, deve essere uno che studia dalla mattina alla sera, ed è anche pagato per farlo, e le cose le sa prima, e non è che poi compariamo qua "Oh caspita, abbiamo venduto le azioni, adesso ci chiedono anche di togliere il Consigliere". Deve esserci uno dentro al Consiglio di Amministrazione che, anche se vale come il due di picche il Consiglio di Amministrazione perché c'è l'Amministratore Delegato, però in qualche modo ha un'influenza e soprattutto ha il potere di portare le informazioni negli organi politici, che poi sono quelli che in qualche modo, se sono

a conoscenza delle cose, possono agire su Marche Multiservizi.

Allora lì ci va un Consigliere che le cose le sa e le prevede prima, e informa prima. Non possiamo rincorrere i tempi con Marche Multiservizi che la vede lunga, molto lunga, e ha già un progetto nella direzione del quale sta andando, a insaputa probabilmente degli amministratori che le domande non se le fanno, o che nei punti chiave hanno persone che le informazioni non le riportano. Questo è colpevole, è importante, è un aspetto importantissimo per la città, per il territorio, per la Regione, per la gestione dei rifiuti e per la futura gestione dell'acqua.

Noi non siamo solo clienti. Noi siamo fortunatamente ancora anche azionisti, abbiamo un peso dentro il Consiglio di Amministrazione, abbiamo un potere che non è quello del voto probabilmente, ma quello dell'informazione sì. Infatti Marche Multiservizi le sue informazioni non le dà, bisogna fargli causa ancora un po' per avere le informazioni.

Allora bisogna che su queste cose invece, io propongo adesso al Consiglio che dentro al Consiglio di Amministrazione di Marche Multiservizi venga messa una persona che le cose le studia, le riporta e le prevede, in modo che indirizzi veramente le azioni dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione a questo punto la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Mi è pervenuta la richiesta di procedere un attimo all'interrogazione che prima ho lasciato un po' in sospeso, quando si chiedeva all'Assessore Sgarbi praticamente di rispondere alla questione di EXPO e alle

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

presenze, l'interrogazione relativa alla sua attività al Comune di Urbino. Chiedo di poterla affrontare adesso. Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie. Come già detto in precedenza, mi fa molto piacere vedere la presenza dell'Assessore Sgarbi oggi qui in Consiglio e lo ringrazio per la sua disponibilità. Non credo che ci sia bisogno di procedere con l'interrogazione, perché già la presenza è segno di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. E quindi nemmeno deve rispondere?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Assessore prego.

VITTORIO SGARBI. Ringrazio Federico Scaramucci. Devo dire che una parte delle cose che ho letto nell'interrogazione hanno una semplice risposta nei fatti. Sul numero di Panorama scorso c'è un articolo che illustra la presenza di Urbino all'EXPO in una importante e significativa conclusione di una vicenda molto notevole dal punto di vista del significato forse economico-politico dell'EXPO, nella soddisfazione assoluta del Presidente del Consiglio Renzi e del Commissario della BIE, che è quello che ha chiuso le manifestazioni alla presenza di pochi Sindaci italiani, ma alla presenza del Sindaco di Urbino e del Sindaco di Belluno in prima fila, a testimoniare che la città era presente e, davanti al Sindaco di Urbino il Commissario della BIE, cioè quello che stabilisce con la Commissione le città che dovranno essere sede dell'EXPO - la prossima sarà in Kazakistan, la successiva a Dubai - ha fortemente lodato la parte che io in emergenza e fuori delle

Istituzioni politiche dell'EXPO ho realizzato nel padiglione di Oscar Farinetti, che voi qui d'altra parte riscontrate, e che è il segnale dell'unico modo in cui l'Italia poteva proporsi all'EXPO.

Questo non è stato fatto per un grave difetto della politica culturale italiana, che ha ritenuto che l'unica manifestazione in cui l'Italia dovesse mostrarsi è quella del Palazzo Italia, architettura piuttosto discutibile, che contiene o ha contenuto un solo dipinto di Guttuso che rappresenta La Vucciria.

Mi sembra che chiudere la storia d'Italia e dell'arte italiana in un quadro di Guttuso, sia il segnale di ottusità piuttosto evidente, a cui abbiamo per fortuna compensato con la presenza di opere di ogni parte d'Italia, ma anche urbinati, per cui nel padiglione di Oscar Farinetti, in cui si è creata questa emergenza rispetto al padiglione Italia, sono arrivate quattro opere di Urbino fra cui due della collezione Volponi e altre due sculture della collezione della Galleria Nazionale delle Marche, che sono state viste da 700.000 persone.

Mi sembra un segnale di una presenza plasticamente evidente, così come era plasticamente evidente la presenza del Sindaco davanti al Presidente Mattarella, al Commissario dell'EXPO e al Presidente della BIE il giorno della chiusura. Quindi mi pare che non sia mancata ad Urbino una presenza molto riconoscibile.

Quanto all'articolo che ricordavo di Panorama, risponde al punto b), se è vero che Urbino non partecipa all'evento organizzato "Tipicità". Già una cosa che si chiama "Tipicità" mi sembra buona per disartarla, dedicato a tutti i Comuni marchigiani, a Cascina Triulza. Io sono stato chiamato dal Sindaco a partecipare all'iniziativa marchigiana, a cui erano presenti otto persone, alcune delle quali dicevano delle cose già largamente dette

nei loro Comuni, e soltanto per fare figura di essere presenti. Quindi credo che la parola “convegno”andrebbe abolita dalla dinamica dei rapporti fra le Istituzioni, perché sono delle finzioni: uno si mette lì, fa un discorsetto...

Intervento fuori microfono non udibile.

VITTORIO SGARBI. Parlavo proprio di quello, che era una cosa sconcertante per le Marche. Io sono arrivato che c'erano otto persone. Quando hanno visto che io parlavo ne sono arrivate altre 50, ma non di meno non ha significato nulla che sia memorabile, se non perché uno scrive “Siamo stati al convegno”.

Viceversa è tuttora in corso, a EXPO terminata, la mostra particolarmente qualificante a Palazzo Isimbardi, che è il palazzo di cui oggi è, finite le Province, responsabile il Sindaco Pisapia il quale, concordemente con la mia proposta, con la Regione e con l'EXPO, ha voluto che si celebrasse dentro Palazzo Isimbardi “Il libro italiano”. Si inizia con una replica della Libreria Saba di Trieste, che è quella con cui si entra, e poi si continua con una serie di collezioni importanti di libri che vengono da diverse provenienze, ma 15 libri illustrati vengono dall'Università di Urbino che, come vi avevo promesso, gli ha chiesto loro, a me e io ho promesso a loro, li ha esposti e tuttora sono esposti credo fino alla fine del mese.

Vi sono altre presenze importanti in questo Palazzo Isimbardi, che si è voluto intendere come il Padiglione del Libro Italiano, ma altrettanto importante è la presenza della Scuola del Libro di Urbino, e che è presente con un'importante raccolta delle sue pubblicazioni e legature, e che manifesta come unica città italiana presente con il libro all'EXPO. Se poi uno non ci vuole andare e se il Consiglio Comunale ritiene che l'EXPO non sia particolarmente interessante per

quelli che poi chiedono quello che basterebbe che andassero a vedere, la presenza della Scuola del Libro era unica in Italia, non c'era nessun'altra città, che pure al libro è legata come Amalfi, o come quelle in cui il libro viene celebrato e ricordato, anche recentemente siamo stati mi pare a Gualdo Tadino, l'altra città dove siamo stati era quella in cui si è fatta una bell'iniziativa del libro che però non era presente all'EXPO, quindi ci sono molte città che sul libro hanno puntato le loro iniziative, ma che non sono arrivate all'EXPO.

In più abbiamo la Scuola di Restauro di Urbino, quindi scuola di restauro e del libro e delle opere d'arte, presente in due sale con un rappresentante del centro e con il Direttore e Presidente Pagnoni. Quindi mi pare che Urbino era ed è tuttora visibile: a EXPO finita c'è ancora Urbino.

Per cui per quello che riguarda questa interrogazione, credo che la risposta sia non solo soddisfacente rispetto alla domanda, ma sia credo quello che si poteva fare in totale carenza di fondi: il Comune di Urbino non ha speso una lira, l'Università di Urbino non ha speso una lira. Noi abbiamo dato soldi che io avevo chiesto alla Regione Lombardia per finanziare le iniziative di Urbino all'EXPO. Se qualcuno voleva farlo meglio, cercatelo.

Per quello che riguarda invece le mie presenze o assenze, e anche soprattutto la domanda che piace anche a me, quali siano gli atti a firma unica dell'Assessore Sgarbi. Spero nessuno. Spero nessuno perché ritengo che quello che si è visto in tanti Comuni d'Italia, dove la corruzione è dilagata proprio attraverso la dispersione del danaro, Urbino possa avere, sia sinistra o destra l'Amministrazione, la virtù di non spendere quasi nulla, cioè io non credo che fosse possibile fare quello che abbiamo fatto nel corso di un anno e

mezzo, io non ho mai visto un bilancio, io non so quale sia il bilancio dell'Assessorato; quando parlo con il Sindaco mi parla di 10.000 euro, forse 5.000 euro. Ora provate voi a fare le nozze con i fichi secchi, ma io non firmo perché non saprei cosa firmare; non posso dare danaro a nessuno. Quindi se può firmare la Crespini perché forse lei, essendo qui è più pratica, io sono felice e sono felice di essere la sua ombra, però vi indico quello che abbiamo realizzato nella consistenza inesistente dei finanziamenti di questo Assessorato.

Abbiamo realizzato una mostra di uno dei grandi artisti italiani che lavorano sulla fotografia, che si chiama Basile, alla Data; abbiamo realizzato una mostra di uno dei grandi pittori toscani del 900 che è morto vent'anni fa, che si chiama Bonechi, con i finanziamenti della Fondazione Balducci, ed era l'unico progetto che io ho ereditato dalla precedente Amministrazione. Non so che cosa facesse l'Assessore prima di me, ma forse era presente in Consiglio tutti i giorni, ma non ha fatto assolutamente niente di cui ci sia traccia in archivio. Quando sono arrivato qua, per rispetto della sua persona che non ho mai incontrato perché non è mai venuta neanche a passare le consegne, ho visto che aveva la scrivania rivolta alle spalle del palazzo, come se fosse meglio non vederlo, le stanze chiuse perché non ci fosse contatto con nessuno e un unico progetto di una mostra di Bonechi che ho realizzato io. Se l'Amministrazione precedente ci vuole illustrare dell'attività culturale svolta dall'Assessorato nell'arco di cinque anni, io sono felice di confrontarla con quello che ho fatto in cinque mesi.

Detto questo, realizzato però anche quel frammento che lei aveva lasciato, abbiamo fatto una mostra di Tonino Guerra, che è uno dei personaggi più significativi della cultura di sinistra

italiana dal punto di vista di quella visione che poi ha aperto la strada a Carlo Petrini con Slow food, a Oscar Farinetti e allo stesso Matteo Renzi. Ora io non so se Renzi qui abbia un qualche significato, ma Tonino Guerra è in qualche modo il padre spirituale di una visione che tende a rivalutare la realtà locale in un percorso che è stato magnificato con una bellissima pubblicazione, e credo con costi molto limitati.

Abbiamo chiuso un museo inesistente che aveva un visitatore credo all'anno, e con una serie di problemi che sono ancora in corso, cioè quello delle sculture di Mastroianni, che non si sa bene dove metterle, creando un'attività abbastanza vivace, inaugurata con una mostra di Ezra Pound, su cui non è mancata la polemica anticulturale di quelli che hanno ritenuto che quello era stato fascista, sarebbe come dire che non era di sinistra Dante Alighieri. Questi sono problemi che si pongono quelli che fanno le polemiche. Ezra Pound è il primo poeta del 900 e l'abbiamo celebrato ad Urbino con l'onore che meritava il poeta e non l'uomo politico che non era, aprendo una Casa delle Poesie che ha una prospettiva nei prossimi mesi, mesi o settimane, nella quale sono previsti omaggi a Ungaretti, una mostra di Battiato, sia come pittore, sia come musicista, una mostra di Giancarlo Vitali come omaggio a Giovanni Testori, e tuttora in corso sono una serie di richiami alla difesa della poesia, che rendono quel luogo più sano come destinazione perché esso funziona quando qualcuno presenta un libro, quando si prepara una mostra. Non è un museo che di per sé è un costo e non ha visitatori. E' un luogo che si attiva quando qualcuno intende andare a sentire una presentazione, a sentire dei poeti, a vedere una mostra. Quindi mi sembra che sia stata una soluzione positiva.

Abbiamo fatto una mostra "La bella principessa di Leonardo", che credo sia

costata assai poco al Comune e che ha portato 26.000 visitatori in più rispetto alle medie del palazzo, il quale per altro pone una questione, che non io, ma un Ministro del Governo Renzi ha deciso di fare una riforma insensata contro l'Amministrazione, eliminando tutti i Direttori interni, come già sapete bene, e nominando tutti gli esterni, fra cui anche a Urbino. Sarebbe stato molto meglio che Urbino non fosse fra quei venti, che almeno salvava la sua identità di museo legato alla Regione, non soltanto di museo isolato che dalle Marche diventerà il museo di Urbino.

In questa iniziativa, sostanzialmente sbagliata e contro l'Amministrazione, che ha portato a un Direttore nuovo, io il Direttore non l'ho ancora incontrato. Si insedia il 1° dicembre. Qualunque attività da fare in società con..... Allora ditemelo che non vi interessa.

Intervento fuori microfono non udibile.

VITTORIO SGARBI. Vi stavo dicendo, siccome voi mi domandate, io sono assente, la volta che vengo vi racconto quello che si poteva fare e che si può fare. Quello che si può fare è semplicemente che, quando arriverà il Direttore, si concilia quello che facciamo noi con quello che quella sede consente.

La mostra di Artemisia Gentileschi è stata legata a uno dei grandi illustratori del nostro tempo che si chiama Riccardo Mannelli, che è stato portato ad Urbino ed è l'illustratore della Repubblica e del fatto.

Mi sembra che in tutte queste iniziative c'è una strana tendenza dell'attività dell'Assessorato a fare attività legate a una politica di centro sinistra; la qual cosa non so se voglia dire questo, ma è un dato e una tendenza per cui Riccardo Mannelli ha trovato qui ospitalità che non ha trovato in molti altri Comuni.

Andando avanti, io credo che dalla mostra di Prospero Fontana, alla mostra del Tintoretto, alla mostra di Pullini, alla mostra in corso di Ilario Fioravanti, si sono fatte le attività che si possono fare, generalmente spendendo circa 500.000 o 600.000 euro. Se, con i soldi che l'Amministrazione ha consentito a questo Assessorato, abbiamo fatto le cose che abbiamo fatto, io credo di non dover giustificare il mio comportamento a nessuno e dire che faccio nei limiti di quello che posso fare. Se Sgarbi deve essere presente perché è bello che sia presente, io non amo essere presente per una ragione, che è quella di manifestare attenzione e curiosità su quello che questa Amministrazione propone e che io condivido in larga misura, non vedendo che l'Amministrazione di Urbino sia più o meno bene indirizzata se è di una parte politica o dell'altra, ma è una città così importante che la sua gloria è credo l'obiettivo di ognuno di noi che lavora per questa Amministrazione.

Devo dire che anche il teatro ha una programmazione molto ricca e molto ben fatta; si è fatto un incontro importante con Vecchioni, a cui ho partecipato direttamente; si è fatta una celebrazione che non era stata fatta se non in maniera massonica e assolutamente chiusa e provocatoria su Volponi, la quale ha ottenuto un'attenzione molto generale; si sta programmando, ma non credo che si possa fare una mostra dal titolo "Rinascimento segreto" con 10.000 euro. E' un'idea che ho in mente, io spero che finanziatori privati possano concorrere a questa iniziativa, che è la prima di una cosa annunciata, "Rinascimento segreto" come collezioni, Fondazioni, mondo che in qualche modo non è facilmente percepibile perché sta in aree chiuse, che sono quelle appunto delle banche o delle collezioni.

La seconda più importante ancora è sulla scultura del Rinascimento, che

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

potrebbe essere materia per la fine 2016 o 2017, ma anche per questo è chiaro che occorrerà trovare un'agenzia o una struttura che consenta di avere dei finanziamenti per realizzarle.

Volevo dire questo in maniera assolutamente non polemica, solo mettendo in fila le cose che abbiamo realizzato e che sono state il modo con cui ho cercato di portare quello che era nella mia esperienza in una situazione in cui, voi tenete conte che io, quando ero Assessore a Milano, ed ero ogni giorno presente, avevo un budget di 34 milioni di euro. Se qui ho 10.000 euro, posso anche dire "Li spendo per portare un fotografo un giorno" e ho risolto il problema. Se se non vi va bene quello che faccio, mettete un altro al mio posto e fategli fare con 10.000 euro l'attività dell'Assessorato che abbiamo fatto in quest'anno mettendo in piedi tutto quello che si poteva realizzare con la buona volontà e con le persone che hanno accettato di partecipare a questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Sgarbi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Giusto per un brevissimo commento. In realtà ringrazio l'Assessore Sgarbi, anche se non avevamo richiesto più, ritirando l'interrogazione, di sapere le cose svolte, però è sempre interessante ascoltarlo.

Diciamo anche che è evidente che, quello che abbiamo detto appunto anche prima, una sua presenza in città, sebbene appunto siamo consapevoli anche degli impegni che ha, è sempre auspicabile e comunque interessante, perché comunque può sicuramente alzare il livello del dibattito culturale.

In realtà una cosa importante, e questo lo dico all'Assessorato al turismo prevalentemente, sarà capire se tutto questo sforzo che la cultura e che

comunque la sua figura, Assessore, sta portando alla città, poi in termini di presenze turistiche porta a dei risultati, perché è evidente che comunque se uno sforzo che lei mette di carattere appunto organizzativo nel proporre mostre o iniziative poi non porta dei risultati anche di presenze turistiche, negli alberghi, nei ristoranti, in tutte le attività commerciali per gli operatori, è uno sforzo che è importante ma poi può risultare abbastanza inutile. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Vice Sindaco Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Velocissima. Siccome mi ha coinvolto con questa sua affermazione, o non legge i giornali, oppure forse gli è sfuggito che giugno, luglio, agosto e settembre, quattro mesi, con la tassa di soggiorno, adesso sappiamo bene le presenze che sono qua ad Urbino, e non più un turismo mordi e fuggi, perché 55.000 pernottamenti in quattro mesi, dove non ci sono studenti universitari, non ci sono famiglie che vengono per festeggiare la laurea del figlio, credo che possiamo dire di stare sulla strada giusta. grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore per la precisazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No. Lei doveva fare la dichiarazione di voto e ha fatto altre domande.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Il fatto personale non esiste.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE. Abbia pazienza, dai.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno successivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ma abbia pazienza, il fatto personale non c'è.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Chiedo invece un ulteriore cambio rispetto all'ordine del giorno dal momento che, come abbiamo già detto, il Sindaco poi dovrà andare via, sulle antenne si è già espresso, nel momento in cui affronteremo l'ordine del giorno delle antenne la sua posizione l'abbiamo già sentita prima. Se è possibile anticipare l'interrogazione, l'ultima all'ordine del giorno, relativa all'ufficio staff del Sindaco, se è possibile anticiparla, in modo di dargli la possibilità di rispondere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Questo lo chiedo al proponente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ma Sgarbi è stato nella risposta per Regolamento perché rispondeva a due interrogazioni, quindi erano comunque dieci minuti più dieci minuti, è stato nel tempo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'altro Consiglio è prima del 30 novembre perché abbiamo le scadenze.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Chiedo ai proponenti, bisogna che i proponenti mi dicano.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Tavoleto? L'abbiamo già fatta l'interrogazione su Tavoleto. Mi riferisco all'interrogazione sullo staff del Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quella la facciamo dopo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora l'interrogazione sullo staff del Sindaco viene rinviata al prossimo Consiglio, se ho capito bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene. Quindi proseguiamo con l'ordine del giorno così come formulato, con le altre mozioni che abbiamo inserite, e che sono entrambe relative all'installazione di antenne.

Abbiamo la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora anticipiamo l'interrogazione sui lavori. Il Consiglio è d'accordo? Il Consiglio è d'accordo. Anticipiamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io ho guardato loro perché voi siete i proponenti. Loro mi hanno detto di sì, anticipiamo l'interrogazione. Chi la illustra? Prego.

PIERO SESTILI. Ripeto a beneficio dei presenti che avevo fatto cenno all'Assessore Sgarbi di andare verso una sintesi non per fatto personale, ma perché c'erano queste interrogazioni che riguardavano direttamente la sfera di interesse del Sindaco, per cui vado direttamente al punto, alla Marcella: non trattasi di soggetto umano ma di frazione, che è ammalorata appunto non nella sua morfologia fisica ma stradale.

Che quella strada sia di pertinenza provinciale è noto a tutti, quindi sembrerebbe irrituale quasi porgere questa domanda al Sindaco che è Sindaco del Comune. In realtà non è così perché il Sindaco per altro è anche Vice Presidente della Provincia, ma il concetto che volevo esporre era che, andando noi verso un processo di fusione per incorporazione, in qualche maniera già in pectore abbiamo un obbligo verso quella popolazione, e credo che una delle principali obbligazioni che noi contraiamo assumendo il governo di quel territorio è quello relativo alla raggiungibilità, alla viabilità che porta alla frazione stessa, che sarà un domani frazione ancorché sede municipale di un Municipio strano...

Allora il punto di domanda era intanto un'anticipazione di quello che sarà, pur essendo la Marcella nel territorio comunale di Urbino.

In secondo luogo io credo che sarà necessario fare delle riflessioni insieme, senza nulla togliere alle competenze di chi governa l'Assessorato, di chi lo dirige cioè il Sindaco, sulla programmazione dei lavori pubblici che nel futuro immediato probabilmente subiranno un'accelerazione in termini di complessità, perché comunque è innegabile che, assumendo quel territorio, il Comune di Urbino acquisisce un territorio complicato. Io sono andato l'altro giorno a Tavoleto e ci sarà da fare. Questo è da mettere in conto per cui, al di

là della manutenzione della sede stradale, poi c'è un problema che riguarda l'illuminazione, credo che quella sia invece competenza del Comune, Sindaco, e quindi l'interrogazione era volta ad affrontare se è possibile in maniera preventiva questo tema, e poi l'altro giorno in Commissione con il Presidente Rossi gli ho proprio espresso il desiderio di convocare una Commissione per iniziare a lavorare e a considerare, al di là delle appartenenze politiche, le esigenze elementari dei nostri cittadino e della nostra cittadinanza, che è quella di cominciare a vedere quale sarà il crono programma e vedere di arrivare insieme, con le sensazioni che abbiamo, a definire un programma degli interventi, dei lavori pubblici. Quindi la domanda era questa, Sindaco.

*(Esce il Consiglieri Magnanelli:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. I temi che sta esponendo il gruppo del PD sulla viabilità verso Tavoleto, ma non solo, perché poi sappiamo bene che la grande frana che isola questa Regione dalla Romagna è un tema molto serio e affrontato immediatamente, è stato oggetto anche di diversi interventi proprio all'interno della Provincia e con la Protezione Civile che fortunatamente ha messo a disposizione 450.000 euro per la risoluzione di questo tema.

Però i temi erano due: l'illuminazione che riguarda il nostro Comune, comunque ci sono dei fari, dei lampioni spenti, e ho sollecitato l'ufficio tecnico non più tardi di una settimana fa, prima ancora che arrivasse questa interrogazione; mi è stato detto che sarebbe stato risolto il problema. Non mi risulta che a oggi sia stato fatto ma sarà

mia cura occuparmene personalmente attraverso il personale.

Questo tratto di strada, come tanti altri tratti, sono stati segnalati all'Amministrazione, non da ultimo stamattina mi sono incontrato con Sorbini, il Dirigente della Provincia con il quale sto affrontando il tema che mi è stato assegnato a livello del tema dello sgombero neve, ma il tema delle strade è all'ordine del giorno. Noi abbiamo tante strade che versano in quelle condizioni. Se andiamo per verso Pallino per Via Forquini, se andiamo dalla Torre a Gallo, se andiamo a Calalagia, cioè io ho dato una mappa, anche in occasione del Consiglio Regionale dell'approvazione del bilancio, tutti i punti dove c'è un'emergenza, non dove ci sarebbe, perché se guardiamo dove sarebbe necessario ripristinare gli asfalti, è una cosa enorme. Ma almeno con le poche risorse che abbiamo a disposizione, assolutamente ho segnalato questi punti tra cui la Marcella, ma parliamo di un territorio ben più ampio, non è che io come Vice Presidente della Provincia mi interessino solo del Comune di Urbino. Ovviamente mi interessino anche di altri territori.

E' chiaro che al di là di tutto da febbraio-marzo di quest'anno dobbiamo fare le righe bianche alle Cesane perché non si cammina, da ultimo questa mattina ho detto che, o le facciamo, o interveniamo con risorse comunali, perché non è più possibile tenere dei tratti pericolosi come quello senza righe bianche. Purtroppo abbiamo un apparato provinciale che è rimasto bloccato. La fuoriuscita del Dirigente De Angeli è stato un problema serio, e quindi è mia cura seguire ogni giorno questi particolari, ma che puntualmente sono riuscito a far fare l'intervento a Gallo non adeguato, però comunque almeno c'era un punto dove addirittura si ribaltavano i

camion, era una cosa veramente disastrosa, siamo in queste condizioni.

Io ho fatto una mappa di tutti i punti dove c'è l'emergenza, come ripeto, e mi è stato indicato e promesso che questi punti pericolosi almeno vengano sistemati.

Il tema della neve mi preoccupa molto, perché abbiamo una situazione dove il Dirigente dice di voler attingere al MEPA; non ci sono le aziende iscritte al MEPA per quanto riguarda lo sgombero neve, e fra l'altro la prossima settimana indica freddo e mal tempo, e quindi è difficile anche prevedere se ci saranno, e noi ad oggi, io stamattina ho chiesto una riunione urgente perché purtroppo noi non abbiamo risorse a bilancio, abbiamo un avanzo di bilancio di 300.000 euro che potrebbe essere destinato, ma a tutt'oggi non siamo in grado di fare la gara. Questa è la condizione, e non possiamo neanche forzare i Dirigenti a far fare delle cose che non sono legittime. Quindi abbiamo una situazione di una difficoltà enorme.

Pur tuttavia io ho detto che bisogna che affrontiamo l'emergenza, proprio per questo tema che non è secondario, perché noi abbiamo la copertura totale più o meno del territorio provinciale per quanto riguarda lo sgombero neve, ma se non dovessimo attivarli, io credo che andremo in difficoltà, e lì veramente sono preoccupato.

In settimana spero di chiudere questa vicenda della neve, perché l'acquisto su MEPA, che ci costa abbiamo visto normalmente il 30% di più o anche il 50% di più, non garantisce nulla perché le aziende sul MEPA non sono iscritte e quindi diventa un problema.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non sono ditte strutturate, sono piccole ditte che fanno solo quel lavoro lì, di qualche migliaia di euro di lavoro, e quindi noi abbiamo bisogno assolutamente di

attivare quelle ditte lì perché, se non abbiamo quelle, rischiamo di rimanere con le strade chiuse.

E quindi io mi impegnerò soprattutto, l'anno scorso l'abbiamo fatto anche se è nevicato poco, però siamo riusciti a garantire il servizio su tutta la Provincia, ma farlo senza risorse vi assicuro non è facile perché le risorse necessarie per affrontare lo sgombero della neve sono circa 800.000-1.000.000 di euro, che non sono iscritti a bilancio, quindi questa è la situazione.

Devo dire che un Sindaco aveva preso la delega alle strade e poi l'ha rimessa al Presidente. Quindi per dire che è facile fare le cose quando ci sono le risorse, come diceva prima l'Assessore Sgarbi, ma quando non ci sono le risorse non è facile farle.

Va bene che noi siamo molto bravi, giusto Vittorio?

Io mi scuso, ma purtroppo devo scappare. Sono molto in ritardo, però invito il Presidente a fare i Consigli più fitti.

PRESIDENTE. Io i Consigli più fitti li faccio però, se si perde l'abitudine di mandare gli ordini del giorno a convocazione avvenuta, magari stiamo anche più nei tempi, perché io mando la convocazione e poi sbocciano e fioriscono ordini del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene. Allora è l'allievo che supera il maestro adesso,

*(Esce il Sindaco:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire per soddisfazione il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. E' chiaro che era espresso a favore del Sindaco, leggerà il verbale, però sono considerazioni che rivolgo a tutti e comunque, o cambiamo il Regolamento del Consiglio Comunale e quindi facciamo in maniera tale che gli ordini del giorno possano essere presentati non più tardi di 24 ore, ma se il Regolamento è questo, abbiamo tutti diritto ad avvalercene. Dopo devo anche fare, però privatamente, un'annotazione all'Assessore Cangiotti.

Per quello che diceva il Sindaco io ovviamente sono solidale con le difficoltà nel gestire la manutenzione viaria, ed è chiaro che anche i suoi timori non possono che non essere condivisi. Il problema della neve è un problema gigantesco, perché immaginiamo che si abbia a verificare anche una frazione di quello che è successo nel 2012, se non abbiamo la possibilità di spostare le masse nevose, diventerebbe una situazione veramente pericolosa e difficile. Speriamo nella clemenza del tempo.

Se lui condivide le mie preoccupazioni, è chiaro che è implicato il fatto che noi dovremo affrontare il tema della manutenzione ordinaria e straordinaria in maniera ancora più attenta, soprattutto adesso in una situazione in cui, incorporando il Comune di Tavoleto e il suo territorio, ci troveremo con una situazione a grado di complessità crescente. Per fortuna pare che avremo gli strumenti finanziari per in qualche maniera fronteggiare quella che potrebbe essere un'emergenza o comunque una situazione difficile, ma è altrettanto chiaro che preventivamente bisogna iniziare a ragionare sull'utilizzo di quelle risorse in più di cui disporremo, perché rischiamo di sottovalutare la portata della realtà che ci troveremo a gestire, disperdendo delle energie che magari invece serviranno proprio per la gestione complessiva del territorio.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

Quindi la mia interrogazione non aveva nessuno spunto polemico, ma era solo votata a proporre ed iniziare a ragionare in dei termini fattivi su queste problematiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. A questo punto torniamo a terminare...

*(Esce il Consigliere Scalbi
presenti n. 12)*

MARIA CLARA MUCI. Può fare una verifica se c'è il numero legale, per favore?

PRESIDENTE. Verifichiamo il numero legale. Invito i Consiglieri che sono lì fuori a sedersi al proprio posto.

*Il Presidente verifica il numero
legale dei presenti.*

PRESIDENTE. Procediamo terminando gli ultimi due punti, che poi sono sullo stesso argomento, è una mozione e un ordine del giorno sulla localizzazione e l'installazione degli impianti di telefonia mobile. La prima è a firma del Capogruppo dei 5 Stelle. Prego collega Forti.

*(Rientra il Consigliere Scalbi:
presenti n. 13)*

EMILIA FORTI. Per quanto ne dica l'Assessore Cioppi, l'unica modalità per intervenire sulle antenne posizionabili nel nostro Comune è fare un piano delle antenne. Io un piccolo excursus di legge lo voglio fare. E' vero che c'è la legge nazionale, ma la legge nazionale è una legge general generica che non va a legiferare in merito ai poteri del Comune sulla limitazione delle antenne stesse. Invece la legge regionale, che non perché è precedente a quella nazionale è stata

superata, ma anzi applica comunque la legge nazionale, perché la legge nazionale è semplicemente generale e va a coprire quella Legge Gasparri che è stata ritenuta incostituzionale; la legge nazionale ci dice comunque che la diffusione della telefonia mobile è un bene prioritario e quindi non possiamo sindacare più di tanto.

Però la legge regionale poi declina e specifica: "se esiste un accordo tra le parti, allora possiamo intervenire sulla telefonia mobile", tanto che questo piano delle antenne di cui io propongo che il Comune si doti ce l'hanno a Roma dal 2010, ce l'hanno a San Benedetto del Tronto, ce l'hanno ad Ancona dal 2012 e lo rinnoveranno adesso. Nessuno l'ha superato di chi ce l'ha, non è andato in disuso, ma anzi perché - rispiego un'altra volta - il piano delle antenne è una cosa molto articolata da far e anche costosa per un Comune, perché impone che tutte le parti sociali si siedano a un tavolo e decidano sul territorio, dato l'attuale, quindi fatto un monitoraggio di tutte le antenne presenti, decida quali sono i luoghi da destinare alle antenne perché la legge, e anche la sentenza, perché praticamente l'ultima sentenza del Consiglio di Stato, che è del gennaio 2015, riconferma questa cosa, cioè gli accordi, i protocolli di intesa siglati dalle parti sono attendibili nella misura in cui non impediscano il posizionamento delle antenne, cioè se io comunque dei luoghi per le antenne li individuo, nessuno può venire a dire al Comune che non vanno bene.

Certo, se il Comune dice "in tutta l'area urbanizzata le antenne non ci possono essere", questo è impugnabile dalle aziende; ma se delle aree vengono individuate e coprono sufficientemente il territorio, il piano delle antenne non è impugnabile.

Tra l'altro la legge è stata lungimirante perché ha detto "questo

piano delle antenne lo facciamo con tutte le parti interessate: si fa la mappatura”, eccetera. Fare un piano delle antenne, chiaramente doveva essere fatto un po’ di tempo fa, perché a Urbino ormai siamo già in far-west di antenne, ma se non ci sbrighiamo a farlo, saremo ancora peggio in far-west di antenne.

Tra l’altro il piano delle antenne, farlo - questa è un’ipotesi, confermo che non è una certezza - però in ipotesi potrebbe anche permetterci di spostare alcune antenne sensibili perché, una volta fatto il monitoraggio e una volta individuati i posizionamenti delle antenne nel futuro, e una volta coperto il territorio, si può anche chiedere - questa poi è trattativa privata - all’azienda che comunque ha partecipato al piano, “senti, quell’antenna lì, che sta proprio sopra alla scuola, che è proprio davanti all’ospedale, che è proprio in mezzo alla città, non è che per caso la sposteresti secondo questo piano di antenne che abbiamo fatto?”. Questa è la prospettiva che ci si apre davanti se noi ci impegniamo a fare un piano delle antenne, ma non nel 2020, domani bisogna iniziare.

Anzi, e qui lo voglio dire, c’è una forte responsabilità dell’Amministrazione vostra, e soprattutto del PD, che da dieci anni a questa parte...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Eh mi dispiace, però è così, che da dieci anni a questa parte ha fatto il primo passetto che andava fatto, che è il Regolamento comunale, ma non ha fatto i passi successivi che permettevano poi al Comune di dire all’azienda “Le antenne le metti in questo posto qua”, perché il Regolamento comunale, così come è, è carta straccia, non è utilizzabile.

E’ responsabilità però secondo me anche di questa Amministrazione, che quindi dovrebbe correre ai ripari

velocemente e investire anche economicamente per avere un piano delle antenne, perché la richiesta io ricordo che doveva essere marzo-aprile quando il PD portò la questione dell’antenna di Torre San Tommaso, che ancora la risposta del Sindaco fu “Ma noi non abbiamo ancora ricevuto neanche la domanda”, però si sapeva perché, se lo sapeva il PD, vuol dire che si sapeva.

Queste voci dovrebbero accendere un campanello d’allarme anche nell’Amministrazione che va ad approfondire e dice “Come posso tutelare i miei cittadini dalle antenne che adesso piazzano da tutte le parti?”, e dovrebbe scoprire l’Amministrazione di essere in un vuoto normativo per sua responsabilità, non perché il vuoto normativo c’è. La legge prevede che il Comune si doti di un piano normativo, il piano delle antenne, che non è impugnabile. Su questo io sono certa di quello che dico.

PRESIDENTE. La parola all’Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Devo in qualche modo giustificare anche l’operato della precedente Amministrazione perché altrimenti non sarebbe chiara la situazione, perché ho visto anche i documenti di lavoro che gli uffici nella precedente Amministrazione hanno in qualche modo elaborato, e il dubbio esisteva anche allora, nel senso che, ribadisco, una pianificazione delle aree in cui l’Amministrazione Comunale può in qualche modo vincolare gli operatori dal punto di vista legislativo non abbiamo la sicurezza, perché ci sono tantissimi ricorsi al TAR in cui gli operatori hanno vinto e hanno potuto insediare le antenne.

Quello che io invece ritengo, e qui bisogna andare un attimo a vedere cosa effettivamente invece si può fare, perché la sensibilità ce l’abbiamo tutti, sia per la

tutela del paesaggio, che per la tutela della salute che non compete a noi ma, come dicevo, compete all'ARPAM e all'ASUR. Questo deve essere un concetto chiaro, quindi se ci sono dubbi, i dubbi sulla salute vanno richiesti all'ASUR e all'ARPAM, non all'Amministrazione. Questo deve essere chiaro.

Quello che si può fare invece, piuttosto che una pianificazione che innanzitutto è costosa, secondo l'ARPAM che in qualche modo si era attivata, ha poi ceduto alla difficoltà di poter stabilire delle aree in cui poter installare delle antenne, dei ripetitori di telefonia perché, come dicevo prima, le tecnologie cambiano, è chiaro che la tecnologia migliore in assoluto, se venisse, sarebbe quella satellitare perché, se ci fosse la tecnologia satellitare efficiente, a questo punto non avremmo i problemi di installare delle antenne. Quindi il fatto di andare a pianificare insieme agli operatori, è chiaro che diventa obbligatorio se io faccio una pianificazione in cui tutti gli operatori mi firmano e dicono "Io no, vado a mettere le antenne solo in quello che tu mi dici", ma questo sarebbe impossibile a ottenere dagli operatori, perché loro sicuramente non si vogliono vincolare a installare delle antenne dove noi scegliamo di decidere.

Quello che invece sarebbe opportuno, e chiaramente non è vincolante perché, come dice la Consigliera Forti, lei è sicura ma io sono altrettanto sicuro visto i ricorsi che abbiamo valutato al TAR e le sentenze dei Consigli di Stato conseguenti, hanno sempre vinto le ditte installatrici, meno dove c'è un problema di salute e quindi già l'ARPAM si è espressa, quindi la tutela della salute va su tutte le decisioni, cioè lì è vincolante e quindi la tutela della salute è prioritaria; secondo, come dicevo nel precedente Consiglio, dove c'è una

tutela di un paesaggio tra virgolette monumentale: lì sicuramente non potranno andare ad installare. Da qui il ricorso che noi abbiamo al Consiglio di Stato, cioè noi abbiamo vinto il TAR, l'Amministrazione ha vinto il TAR, poi la ditta operatrice ha fatto ricorso al Consiglio di Stato, quindi ci sarà un altro rischio che riescano ad inserirla anche in quel caso lì, però sono ottimista, spero di poter avere risultati positivi.

Quello che invece in parte va a soddisfare quello che diceva la Consigliera Forti, è che si può imbastire un tavolo di lavoro se le ditte installatrici ci danno questa possibilità. Vodafone abbiamo visto che ha risposto ai solleciti che sono stati fatti, perché chiaramente se la tutela della salute compete all'ARPAM e l'ARPAM dà parere positivo come quello dell'ASUR, capisco i timori delle persone che hanno la casa vicino che si vedono un'antenna, e quindi i timori di svalutazione dell'immobile che magari possono andare a vendere esiste, questo sicuramente c'è.

Quello che si può fare, come dicevo, è invece andare a un tavolo di lavoro che purtroppo, con la normativa vigente, e poi magari dico la strada dove si può stimolare la modifica di normativa, si può in qualche modo instaurare un tavolo di lavoro con tutte le ditte installatrici e verificare allo stato attuale, nei tempi attuali, con le tecnologie attuali, di trovare delle soluzioni condivise. Questo si può fare e vediamo se tutti ci possono seguire.

Quello che invece secondo me è importante fare è stimolare la Regione ad avere una normativa molto più restrittiva, come ho detto prima è stata tolta la valutazione di impatto ambientale: la Regione non ha messo tra il costruibile la valutazione di impatto ambientale. Questo è uno strumento da parte dei Comuni e della Provincia che poteva invece in qualche modo incanalare e suggerire dei

siti in maniera molto più vincolante. Questa è stata tolta, e quindi si potrebbe fare un'azione di stimolo degli organi competenti regionali ad andare a normare, quindi a dare una strada più sicura alle Amministrazioni Comunali per poter in qualche modo guidare queste installazioni che sono chiaramente da gestire nella maniera più oculata, ai fini sia degli interessi e della tutela dei cittadini.

Quindi il piano io lo vedo sia costoso come operazione, abbiamo tante altre priorità molto più importanti che ci impegnano in questo momento, e in secondo luogo un'operazione costosa che non può dare effetti certi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Il tema è molto sensibile; sensibile è come dovrebbe essere l'Amministrazione nei confronti di questa tematica.

Prima abbiamo votato un ordine del giorno in merito ai trasporti, che sollevava una questione sensibile sul fatto che ce'erano troppi ragazzi nell'autobus, e io ho risposto che ci sono le normative di legge, e di conseguenze questa dovrebbe essere una risposta esaustiva.

Ma qui torniamo a ripetere che ci sono le normative. D'accordo, lo sappiamo tutti che ci sono le normative. Era stato fatto un piccolo passo, come ha riconosciuto la Consigliera Forti, in merito a quello che poteva essere un Regolamento, al quale comunque l'Amministrazione poteva tenerne conto in merito a queste antenne.

Ci sono stati due episodi nell'arco di sei mesi. Il primo è stato ad aprile per quanto riguarda il discorso dell'antenna della Torre. Quando fui sollecitato dagli abitanti della Torre, chiamai gli uffici ad aprile, chiamai il Sindaco e chiesi di intraprendere subito le iniziative per fare in modo di metterci una bandierina nei

confronti di queste cose, pur sapendo che comunque ci sono le normative, d'accordo. Però comunque io credo che alla fine ci sono le sensibilità politiche, ed è questo che sostanzialmente la maggior parte delle persone chiedono: le sensibilità politiche di fronte a queste questioni, perché non possiamo andare a rispondere alla cittadinanza "La ASUR ha dato il parere, l'ARPAM ha dato il parere", quando poi comunque queste questioni sono delicate.

Allora subentra la politica, e la politica si deve far carico di queste questioni, ma anticipandole. Qui ci siamo trovati in due situazioni: la prima è stata quella che comunque alla Torre siete comportati in una maniera successivamente al fatto che si devono istituire dei Comitati.

Prima il Sindaco l'ha smentita. Non lo so io, ma ha detto che l'ha saputo dai giornali, cioè il Sindaco viene a sapere dai giornali che c'è lo spostamento dell'antenna. Lei era al corrente, gli uffici hanno dato il parere positivo per lo spostamento. Ecco dove comunque il cittadino, che è chiamato ad esprimere un voto, vuole comunque essere considerato nel dire "la sensibilità politica nello spostamento c'è o non c'è?", ed è questo che comunque spetta - credo io - a chi comunque amministra. Andiamo a dargli questa lettura qui.

Alla Torre è stato fatto il Comitato e siamo riusciti a contattare la ditta che vuole mettere l'antenna ed è stata spostata. Prendete spunto dal comportamento che avete avuto e fate in modo che questo non succeda, cioè siete ancora in tempo. C'è la svalutazione degli immobili, ci sono delle scuole, c'è l'ospedale. Io credo che se chiediamo ad uno ad uno "Sei d'accordo che quell'antenna sia situata?", credo che a uno ad uno i Consiglieri dicano di no. Siccome i Consiglieri rappresentano l'intera popolazione, credo che comunque

alla fine qualcosa deve essere fatto per fare in modo che quell'antenna, era scaduto il permesso, cioè aveva il permesso per quindici anni, bisognava muoversi in maniera tale che quella non poteva essere spostata.

Come si risponde? Si risponde in maniera tale che io vado, faccio un'iniziativa in quella zona, mi carico del volere della cittadinanza, incontro la ditta che gestisce quegli impianti, e dico "Noi comunque quell'impianto non lo vogliamo". E' possibile? Faccio questa domanda. Il passo andrebbe fatto, cioè siamo incaricati da questo, dalla sensibilità politica. Questo non è stato fatto. Io lo devo dire.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io credo che questo sia un tema molto importante che non possiamo liquidare veramente con superficialità, e lo dico perché credo che siamo tutti sensibili a questo tema, perché quando mi hanno chiamato i genitori della scuola di Pian Severo perché hanno visto questa antenna, preoccupati perché da un giorno all'altro hanno visto gli operai in cima senza essere stati informati, o i cittadini del luogo, una risposta bisogna darla a questa gente.

Allora questi due episodi. Io voglio ripercorrere brevemente e l'unico che mi può confermare che dico esattamente le cose come stanno è proprio l'Assessore Guidi che allora faceva l'Assessore all'urbanistica.

Ci fu un periodo nel 1999-2000 in cui si costituirono due Comitati, uno a Mazzaferro e uno a Pian Severo. A Mazzaferro si costituì semplicemente perché nel terreno di un privato, che aderiva alla nostra parte politica, si stava installando questa antenna, per cui ci fu una sollevazione; e un altro Comitato fu a

Pian Severo per le tre antenne che c'erano sopra il Piero Della Francesca.

Con questi cittadini si fecero numerosi incontri, anche Consigli Comunali appositamente dedicati; la normativa era anche quella volta a favore delle aziende rispetto ai poteri che aveva il Comune, e per questo si decise insieme di fare questa bozza di Regolamento, che lo so che può non avere valore, però può indicare una sensibilità. Quello era il 2000, siamo nel 2015, è chiaro che il mondo è andato avanti e quindi bisogna che facciamo qualcosa.

Allora la mia proposta è di parlarne seriamente di questo problema, di vedere di fare un piano delle antenne, di fare questo tavolo di lavoro come dice Emilia Forti, perché ho trovato una sentenza del Consiglio di Stato, Sezione VI del 9 giugno 2006, la n. 3452, che dice che è vero che le aziende possono fare quello che vogliono, ma è anche vero che il Comune e gli Enti Locali possono darsi dei criteri. Allora i criteri che ci potremmo dare, quei principi sono ancora validi vicino alle scuole, gli ospedali, vicino ai siti sensibili? Possiamo ancora darceli questi criteri? Secondo me sì. Un accordo con i cittadini, individuare magari delle zone che siano non di privati cittadini, perché poi si scatena anche questa, come sta avvenendo in realtà, tu cittadino privato prendi i soldi perché installi l'antenna, individuare magari le proprietà comunali dove possono essere installate alcune figure.

Noi qualche anno fa comunque Assessore l'avevamo fatto con una società, avevamo provato a dire "Individuiamo quali sono". Dopo è passato il tempo e non si è più fatto niente. Si era provato con delle società a dire quali erano le zone oscure, dove serviva potenziare i servizi, individuare dove i palazzi o i terreni erano comunali, in modo che rimanesse un bene pubblico e non che i soldi andassero ad un privato.

Un tentativo comunque va fatto. E' chiaro che se noi ci trinceriamo dietro la normativa, allora ha ragione Fedrigucci: quando la normativa è rispettata, siamo tutti a posto. Ma siccome è importante anche capire cosa provano le persone, non è ancora accertato, io ho incominciato a lavorare anni, e il babbo del mio collega Sestili lo sa bene, quando le radiazioni, siccome non si vedevano, non facevano male. Purtroppo dopo si è scoperto il contrario.

Dopo è vero che noi tutti usiamo la tecnologia, per cui c'è necessità di questo, e lo dico io che abito a Gadana dove i telefonini tacciono, l'ADSL è un disastro, quindi lo so bene che sono importanti, però una cura, un'attenzione particolare, una sensibilità da parte di un Comune, un tentativo, qualcosa noi dobbiamo mettere in campo. Lo dico come Amministrazione. Noi lo facemmo nel 2000, era una bozza, ma era già un po' avanti, tant'è vero che nel 2001 la Regione fece una normativa che smentiva un pochino quel Regolamento, però degli indirizzi li dava. Noi dobbiamo magari partire da quello sui criteri, su dove localizzare, sul vedere dove sono più utili, non guardare solo l'interesse del privato, non guardare se la Tre è meglio della Telecom o chi offre di più, ma a valutare insieme quali sono le zone e vedere dove si possono fare.

Io su questo invito ad aprire un vero tavolo di discussione tra l'Amministrazione, le forze politiche, i Comitati dei cittadini, e vedere dove si può fare, e anche ovviamente le compagnie private, perché noi dobbiamo dare anche un servizio alle persone.

Da quando si è insediata questa Amministrazione ci sono stati due casi, ma la storia della Torre ho visto si è discussa, non so per quale motivo si è andati..., ma Pian Severo, ma pensate che sia meno importante? Perché tutta questa attenzione, si sposta l'antenna della Torre

e invece di Pian Severo non si dice niente? Tra l'altro io ho provato anche a cercare sul sito: la pratica SUAP ci dovrebbe essere. Io non sono riuscita a trovare la pratica. Io non sarò buona a cercare le delibere sul sito, può darsi, però io non ho trovato la pratica, neanche per dire "E' stata fatta un'istanza". Qualcuno ha detto "L'antenna è stata semplicemente spostata". Ho capito, ma l'hai ancora avvicinata di più, e poi i cittadini queste cose non le fanno.

Quindi io ho preso la parola per dire affrontiamo seriamente questo problema, prendiamo spunto da questa mozione, ordine del giorno, per fare tutto ciò che è possibile fare, anche se la normativa magari, cioè uno non si può trincerare solo dietro la normativa che dice no, le aziende fanno quello che gli pare, mettono le aziende dove gli pare, noi zitti e mosca, e non facciamo gli interessi invece dei cittadini, e non lo facciamo sapere, perché poi io quello che ho denunciato è proprio questo: i cittadini si sono visti l'antenna, cioè i genitori dei bambini che portavano i bimbi a scuola hanno visto questa bestiolina lassù. Alta, non alta, fa male, non fa male, ma chi lo dice? Ci sono i risultati dell'ARPAM? A me non risulta. Ci sono? No.

Quindi io invito a una maggiore sensibilità. Lei sorride, però è così. Vada a fare un giro nella scuola a Pian Severo. Lei sorride, ma dobbiamo fare un tentativo, se no diciamo che non c'è niente da fare e buona notte.

PRESIDENTE. Io ho prenotato il Consigliere Sestili. Ricordo che sulle mozioni sono cinque minuti, però un Consigliere per gruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Vi chiedo, siccome c'è una mozione e un ordine del giorno con argomenti affini, perché sia quella

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

presentata dalla Forti, sia quella presentata da voi, riguardano l'impianto della Torre e l'impianto di Pian Severo, quindi un dibattito unico, per cui le do la parola, senza riniziare dopo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quindi le do la parola considerando un dibattito unico?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Eh no, allora se dopo discutiamo dall'inizio tutto l'ordine del giorno, adesso io a Sestili non do la parola.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Nel senso che tanto dobbiamo ripetere tutto un'altra volta sull'ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Io credo che quando si affrontano temi di questo tipo, dove si parla di salute, si parla di scuola, dato che nelle vicinanze di questa antenna ci sono delle scuole, io credo che il colore politico non conta. Dico questo perché con la salute non si scherza. Troppe volte siamo stati vittime anche di cose che pensavamo che non facessero male, e poi dopo anni ci dicono quella cosa che abbiamo mangiato o che abbiamo tenuto vicino a noi, fino a ieri ci dicevano che era assolutamente senza nessun tipo di causa, invece dopo si viene a sapere che era dannosa per la salute.

Io dico questo perché io credo che a una mozione di questo tipo vada dato un voto favorevole, perché è il senso, proprio

la consistenza politica del voto a favore, perché poi se nella realtà certi tipi di operazioni, come dice la mozione, di istituire un Regolamento, adesso in questo momento dire se una cosa è possibile farla o non farla io non sono in condizioni di farlo, però io dico e ripeto che su questi temi noi dobbiamo alzare la guardia, su alcune tematiche così importanti come questa è giusto che noi siamo vigili e attenti.

Però mi viene anche da dire un'altra cosa: è giusto sollevare tutti questi temi perché quando c'è il motivo di farlo è giusto farli emergere, però mi viene anche da pensare che non è l'unica antenna in città che è stata installata negli ultimi tempi; se non ricordo male ce ne è una al Monte che è lì e io me la ricordo da sempre. Quindi voglio dire, è vero che quella è sorta adesso in questo istante o è stata messa lì da qualche giorno, però ce ne sono tante altre che sono esistite in città, e quindi il problema, come c'è oggi, c'era due anni fa, tre anni fa, ed era nello stesso modo, perché lì c'è una scuola vicino.

Quindi io dico: analizziamo questi problemi, stiamo attenti a quello che facciamo, la salute dei nostri cittadini e dei nostri bambini è la prima cosa, quindi io credo che, ripeto, a una mozione di questo tipo vada dato un voto favorevole, e sottolineo il fatto che non sono in grado di dire però se tutte queste operazioni che la mozione dice di fare noi siamo in grado poi di metterle veramente in pratica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Io ho prenotato Forti per la replica, perché ci sono altri interventi. Non so se lei vuole replicare sentendo altri.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE. La manifestazione di voto, essendo lei la proponente, non so quanto sia...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ho altri Consiglieri.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Le chiedo solo se vuole sentire altri Consiglieri che intervengono sulla mozione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora do la parola al Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Io mi volevo unire a questo sì verso questa mozione e, al di là del percorso che forse mi sembra di capire che è difficile, non sappiamo se poi è valido, che comunque certi Comuni hanno fatto questo piano delle antenne, però sinceramente ancora non ho capito poi se questo piano, dove è stato fatto, poi ha una validità oppure no. Questo è il dubbio...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, facciamo terminare il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Questo è il dubbio. Ciò non toglie che un'Amministrazione non può andare sempre a contrattare "Allora è stata messa lì l'antenna, allora adesso risolviamo questo problema, la spostiamo di qua". Non è fattibile. Quindi bisogna trovare una regola, questo assolutamente sì.

Quindi io sono per votarla questa mozione. Credo che sia fondamentale, tant'è vero che non solo c'è quella adesso di Pian Severo, ma c'è quella a venti metri

che è sopra al Piero della Francesca. E' da un po' che c'è.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Sì, però quella è precedente a questa, è ancora precedente, quindi è ora che a questa mancanza troviamo una soluzione. Quindi bisogna assolutamente trovare una regola, perché altrimenti ci troviamo sempre che ci saranno quei cittadini che ce l'hanno vicina e che ovviamente non la vogliono. Poi è normale che non si potrà accontentare tutti, però trovare delle zone, perché poi le dobbiamo fare comunque dentro anche ai centri urbani, quindi ci saranno delle case che saranno vicine a queste antenne. Trovare qual è il male minore, cioè trovare comunque una regola. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria. Prego Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Innanzitutto vorrei fare delle precisazioni. Non è che uno dice è contrario a fare delle pianificazioni, però bisogna chiarire.

Io suggerirei innanzitutto una riflessione. Uno va a pianificare delle aree di insediamento di queste antenne. Ok, potrebbe essere auspicabile che io programma dove queste antenne devono essere collocate. Innanzitutto, da precedenti esperienze dell'ARPAM, è un'operazione difficile, cioè dobbiamo capire bene a cosa si va incontro come redazione del piano. E' estremamente complessa la cosa; uno spera di concordarla con i possibili operatori, quindi magari tutti sono d'accordo, gli operatori che vengono a lavorare qui nel nostro territorio, concordiamo, gli operatore ci vincolano, allora in quel caso è un accordo tra le parti e quindi la normativa, quella che esiste, viene

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

superata. E' auspicabilissimo, è sicuramente comprensibile e possibile.

Però io prima suggerirei, però chiaramente sto alla decisione dei Consiglieri, perché poi si cavalcano temi in cui, purtroppo per ignoranza, non si sanno tutte le normative in atto sulle tutele, sulle distanze; parlava la Muci che in questo Regolamento esistente io posso stabilire le distanze dell'antenna dall'ospedale, dalla scuola. Non è assolutamente vero, cioè quello lo stabilisce un Decreto, che è il 22.02.2001 n. 36, che va a stabilire dove io posso posizionare frequenze, le potenze, eccetera, quindi è molto più complessa.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Il Regolamento comunale? Assolutamente no.

Secondo me, però sto alla decisione dei Consiglieri per cui chiaramente, se i Consiglieri decidono di attivare una pianificazione delle aree, non si può fare altro che pianificarle, sapendo delle conseguenze che potrebbero poi non essere quelle che uno poi pianifica. Invece secondo me sarebbe più opportuno stabilire un tavolo di lavoro con degli esperti anche a livello regionale che in qualche modo suggeriscano le strade percorribili e le loro possibilità di avere successo perché ok, pianifichiamo, mettiamo i nostri tecnici a lavorare, coinvolgiamo l'ARPAM, iniziamo, ma andiamo in un ambiente legislativo che è sicuramente non certo, per cui magari pianifichiamo il ricorso al TAR, facciamo il ricorso al TAR, lo perdiamo, soldi pubblici, eccetera.

Secondo me è più logico, proprio per la tutela degli interessi dei cittadini, avere una situazione chiara di quello che uno può in qualche modo pianificare, cioè avere uno strumento veramente operativo, per poi decidere: ok, questa è la soluzione in cui magari ho il parere anche della

Regione che mi permette di avere una certezza di quello che vado a pianificare, allora pianifico. Queste sono modalità di intervenire sicure, cioè logiche, mentre il fatto di dire "Io decido e pianifico", ok, uno può dire "pianifico", però non ho la certezza di quello che io vado a pianificare e in qualche modo a dettagliare sia poi efficace.

Non so se è chiara la mia posizione: non è che sono contrario alla pianificazione. Verifichiamo se la pianificazione, come tutti gli strumenti urbanistici, sia efficace e vada a soddisfare l'obiettivo che si prefigge l'Amministrazione.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili per dichiarazione di voto.

PIERO SESTILI. Cedo la parola volentieri.

PRESIDENTE. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io voglio chiarire alcune cose perché forse non sono chiare. Prima di tutto, se noi non normiamo niente, le antenne siamo obbligati ad approvarle tutte quante, non c'è scuola che tenga, non c'è ospedale che tenga. Questo l'ho detto dall'inizio.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ho detto questo, ho detto questo: se noi non normiamo niente, noi siamo obbligati ad accettare qualunque richiesta di antenna, previo parere dell'ARPAM, che però...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No no, esiste, esiste, per carità, io non sto dicendo che non esiste. Sto dicendo che la legge nazionale, ritenendo la telefonia bene primario e

necessario, non dà possibilità ai Comuni, senza che questi normino qualcosa, di dire no a un'antenna per questioni di salute pubblica. L'unico titolato a dirlo è l'ARPAM, che fa i suoi calcoli e basta. Finisce lì.

Qual è il potere in mano ai Comuni? Il Comune può fare un piano di localizzazione delle antenne e chiaramente io mi auspico che, se fa un piano di localizzazione delle antenne, lo faccia secondo norma di legge, non è che noi passiamo un anno a indagare...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No, io finisco di parlare però. Noi non è che passiamo un anno a indagare cosa dice la legge. Il sistema del piano delle antenne non è un sistema facile. Infatti Consiglieri, se lo votate, io vi assicuro che ad ogni Consiglio chiederò conto del fatto che si stia facendo o meno del piano delle antenne, sappiate che è molto costoso, perché ovviamente necessita di esperti che facciano un'analisi della situazione.

PRESIDENTE. Allora sentiamo l'Assessore al bilancio.

EMILIA FORTI. Dopodiché necessita un tavolo di lavoro, dentro al quale vi dico che ci sono anche ARPAM, la ASL, i gestori di telefonia mobile, le Associazioni ambientaliste, i portatori di interessi e il Comune, dopodiché da questo tavolo di lavoro esce un piano delle antenne. I piani delle antenne che sono stati impugnati nelle sentenze, che hanno perso, sono i piani delle antenne che si sono spinti troppo oltre rispetto alla legge e hanno vietato. Dove ci sono stati dei divieti totali, allora poi i ricorsi sono stati vinti; dove il piano delle antenne prevede delle localizzazioni alternative, e soprattutto le ha concordate con i gestori,

il piano delle antenne ha vinto anche nelle sentenze.

Infatti Roma, che ha un piano delle antenne, i ricorsi li ha vinti, e Ancona anche, e San Benedetto del Tronto anche, e se proprio non sappiamo come muoverci o come fare, chiederemo ai Comuni, anche grandi, anche importanti, che il piano delle antenne l'hanno fatto e che in qualche modo non stanno pagando Avvocati per i ricorsi al TAR. Questo almeno non mi risulta.

Poi un'altra cosa volevo dire. Tra l'altro è interesse soprattutto della telefonia mobile, cioè la telefonia mobile è contenta di investire e di mettere antenne nei territori dove il piano di localizzazione delle antenne c'è, perché questo gli risolve il meccanismo burocratico, perché è vero che la legge obbliga i Comuni a dire sì, ma è anche vero che poi i cittadini si consorziano, fanno i Comitati, si lamentano, partono le trattative come è successo per Torre, per cui dopo si deve cambiare posto, quelle avevano già fatto il contratto, e si creano anche delle lungaggini.

Quindi la telefonia mobile è interessata ad avere il piano delle antenne e partecipa ai tavoli. Queste sono le nostre informazioni. Poi se voi ne avete proprio di diverse...

Su una cosa do atto, che è un investimento costoso, e questo è vero, e il Comune deve decidere e i Consiglieri devono decidere se un piano delle antenne che individui dei luoghi e non crei un far-west magnetico è abbastanza rilevante da investirci dei soldi. Su questo siete chiamati a decidere, però io vi dico che, se votate a favore, io poi lo controllo che venga fatto. Non è che votiamo sì e poi dopo...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusa Marianna, o mi parlate al microfono, oppure non viene registrato.

La parola al Consigliere Sestili per dichiarazione di voto, se vuoi fare la dichiarazione di voto.

Interventi fuori microfono non udibili.

PRESIDENTE. Però così non risulta niente a verbale e non capisce neppure niente chi dovesse andare a rivedere le registrazioni. Quindi cerchiamo di parlare al microfono e in maniera ordinata.

PIERO SESTILI. Io faccio un commento. In particolare quello che ha detto Emilia Forti adesso va considerato, nel senso che il problema della prossimità a fonti che emettono radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti non è un problema di facile soluzione, nel senso che a tutt'oggi forse il problema maggiore è proprio quello che noi non abbiamo certezza sugli effetti di queste emissioni sui sistemi biologici. La prova l'abbiamo tutti in tasca, nel senso che tutti portiamo i cellulari, li teniamo accesi, e se fosse vero che, ma vero in senso assoluto, che la prossimità di una fonte che emette quel tipo di radiazioni risultasse ad esempio in un'attività di tipo cancerogena o di promozione tumorale, probabilmente nessuno di noi avrebbe più i cellulari in tasca, perché l'effetto immediato sarebbe quello di portarsi dietro un impianto di bassa emissione, averlo a contatto con il nostro corpo, quando la potenza trasmessa si modifica in funzione quadratica rispetto alla distanza, quindi non è che non è influente tenerla a un metro o attaccato nelle tasche.

Ciò però non toglie di gravità al fenomeno perché ad esempio, al di là di quelli che si accaniscono a dimostrare che queste radiazioni sono cancerogene e non ci arrivano mai, perché di fatto ancora

non è stato dimostrato, però una cosa è stata dimostrata: è stato dimostrato che c'è una sorta di effetto placebo. E' la vicinanza stessa di un impianto che emette a creare la turbativa e un decremento della salute percepita, perché se noi mettiamo una scatola che assomiglia a un'antenna per telefonia cellulare - quindi è un simulato, non funziona - vicino a casa di qualcuno, voi state pur sicuri che qualcuno comincia a sentirsi male.

Questo non vuol dire che quel qualcuno è un sciocco, perché comunque è una presenza sgradita che viene vista come una turbativa comunque della salute. Allora anche in questo caso il Comune deve interrogarsi. E' chiaro però che il tentativo che si fece, che secondo me era giusto, di dare una regolamentazione al settore, partendo da una cognizione se vogliamo ormai datata, perché le cose vanno avanti in maniera molto rapida le acquisizioni in questo settore, è chiaro che oggi è obsoleta; è chiaro che l'impegno del Comune nel mettere su un Regolamento proprio, quando anche la Comunità Europea non sta trovando la quadra su un Regolamento perché non ci sono elementi, diventa veramente difficile, ma questo vuol dire che non è possibile. E' la metodologia che deve essere invece tenuta ben presente, perché se secondo me, se cominciamo a chiamare i tecnici dell'ARPAM, cominciamo a chiamare qualche tecnico, cominciamo a chiedere due o tre cose in giro, arriviamo a un pastrocchio. Quello che potremmo fare invece è cercare di vedere anche al di là dei confini nazionali quali sono le tendenze attuali e metterle eventualmente in atto, perché fare una ricognizione con l'ARPAM non ci porta a niente.

E allora comunque sia, e in attesa di un elemento di approfondimento quale quello che potrebbe risultare dall'adozione di questa mozione, c'è un

periodo di interregno che va affrontato comunque. Il periodo di interregno secondo me va affrontato con le normative vigenti e, laddove è possibile, fare o moratoria adottando un criterio prudenziale. Il criterio di prudenzialità per il momento è quello che ci dice "Bene, proprio lì si va ad installare un nuovo impianto?". Sappiamo per certo che ad esempio a Torre San Tommaso già ci sono delle persone che si sono poste il problema, e non vogliono l'antenna in quel sito. Un nuovo impianto, proprio in prossimità dell'ospedale, forse nella zona a più alta densità abitativa della città, senza creare allarmismi perché gli allarmismi non vanno creati in questa situazione, va mediata e andrebbe discussa comunque con la popolazione locale, perché un criterio di prudenzialità è quello di sollecitare una riflessione da parte delle persone che stanno lì, che addirittura potrebbero inizialmente dire "Noi l'antenna non la vogliamo", poi magari l'antenna non c'è, non gli capta il segnale del cellulare e dicono "Vabbè, sai che c'è? Alla fine l'antenna la preferiamo". Immaginatevi se un domani dovessero dire "Togliamo i satelliti per le emissioni delle frequenze televisive o le antenne per le emissioni delle frequenze televisive": ci sarebbe probabilmente una sommossa popolare.

E' chiaro che l'Amministrazione Comunale, se è sensibile a quello che sentono e riportano le persone, non può stendersi semplicemente sull'adozione di un Regolamento o di normative che sono vane e vacue per quello che riguarda la tutela della sensazione di salute. Quindi secondo me è giusto procedere in quella strada, cioè quella di fare un Regolamento ad hoc, che sarà un tentativo e basta, probabilmente non verrà fuori nulla di conclusivo perché ripeto, neanche la Comunità Europea ci riesce su queste tematiche, però un tentativo va fatto

perché dimostra una sensibilità verso la popolazione.

L'importante è che non si adotti la strada che fomenta l'allarmismo o che, al contrario, invece fomenta il semplicismo nell'affrontare la situazione. Va fatto in maniera adeguata, tranquilla e nel frattempo si adotti un criterio di cautela che dovrebbe essere quello che ispira la scelta dell'Amministrazione Pubblica, laddove poi non debba andare ad incappare in dei ricorsi che sono perduti in partenza, perché le proibizioni purtroppo in certi casi non si possono fere.

Però affrontare il problema anche per i gestori significa avere dall'inizio degli atteggiamenti diversi, perché se noi comunque diamo per scontato che le antenne si fanno, è vero che chiunque verrà a chiederli quando ha l'interesse anche di spostare un impianto da un posto all'altro. Se invece vedono che l'Amministrazione Pubblica è consapevole, cosciente e cerca di adottare gli strumenti propri, anche quelli che gestiscono gli impianti evitano le rogne. Perché evitano le rogne? Perché ogni volta che si accende un focolaio di perplessità, se non proprio di difficoltà e di paura, per loro è una rimessa economica.

Comunque noi votiamo a favore di questa mozione, sia chiaro.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Io non ho altri interventi prenotati. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Guidi.

*(Esce il Consigliere Sirotti:
presenti n. 12)*

MASSIMO GUIDI. Capisco che l'ora è tarda e abbiamo affrontato già da parecchie ore vari temi, quindi non volevo nemmeno intervenire, però l'argomento è

un argomento di grande delicatezza, che ovviamente colpisce molto i cittadini.

Io ricordo proprio nel 2000, in quegli anni lì, si stava diffondendo in maniera molto rapida, si stavano diffondendo queste nuove tecnologie e quindi la realizzazione di questi impianti di telefonia mobile in quel momento era diventato un problema consistente, e quindi sollevava ovviamente anche giustamente da parte dei cittadini delle reazioni, perché poi anche le informazioni che spesso circolano su queste cose non sono sempre informazioni corrette e a volte anche con un'informazione corretta si fa fatica a convincere comunque un cittadino perché, ripeto, c'è proprio un'emotività di fronte a questi aspetti.

Io ricordo all'epoca antenne al Monte che già c'erano per la verità, poi se ne installò addirittura un'altra lì vicino, e addirittura c'era chi arrivava con i dati quasi volendo fornire dei dati che in Via Raffaello non so quanti casi di tumori c'erano stati in quegli anni, che poi sicuramente non è tra l'altro nel tempo di qualche mese o di un anno o due che queste cose vengono. Ma per dire che sono cose comprensibilissime, e quindi è chiaro che ci deve essere un'attenzione da parte dell'Amministrazione su questi temi, perché sono temi sensibili.

Detto questo, all'epoca cercammo di fare un Regolamento e in particolare abbiamo cercato, e lì ci veniva incontro questo aspetto della tutela paesaggistica ambientale, di tutelare per esempio il centro storico perché avevamo il vincolo ambientale, e quindi quello era uno strumento molto forte e quindi siamo riusciti per lo meno a limitare il proliferare di antenne in quell'area lì. Però, ripeto, la difficoltà c'è sempre stata e anche oggi si ripropone.

Io penso che noi da un lato dobbiamo avere attenzione quindi io invito comunque, al di là ripeto di quelle che sono le norme, degli eventuali

Regolamenti possibili o no, cercare comunque, perché questa è una cosa che, al di là delle norme e dei Regolamento si può fare, cercare di avere un rapporto con i gestori di questi impianti perché in qualche modo, anche al di là di una norma, entro certi limiti si può riuscire a trovare delle soluzioni che siano più attente anche a questa sensibilità dei cittadini.

Quindi io questo ritengo che sia possibile anche al di fuori di un Regolamento e di una norma che, ripeto, probabilmente non si riesce nemmeno perché poi noi riuscimmo all'epoca, al di là del Regolamento che si fece successivamente per quegli aspetti, a ragionare un po' con gli operatori per dire "Guardate, qui la situazione è questa: c'è una sensibilità giustamente da parte dei cittadini. Vediamo se riuscite a risolvere i problemi", perché poi loro devono fornire questo servizio, perché sono obbligati a coprire per legge, ecco perché è ritenuto un servizio pubblico.

Allora io dico questo: quando si parla di distanze, io allora ricordo che ragionammo anche sulle distanze, ma badate bene che anche questo può accontentare il cittadino, ma io vi dico che per quello che conosco io, adesso non so gli ultimi apparati bene come funzionano, ma un'antenna sopra il l'edificio dell'ex albergo al Montefeltro...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Sì d'accordo, ma sopra il tetto di quell'edificio, è un edificio sopra il tetto, allora io dico questo, ma andando a vedere i dati, quindi io invito proprio anche a un conoscenza di come funzionano perché, mettendo una distanza anche di 100 metri o quello che volete, 200 metri, io sono convinto che anche attualmente per quell'antenna lì, se se uno va a prendere la misura delle emissioni all'Istituto d'Arte, che è molto

più lontano della scuola Pascoli, sono più forti là, perché se andate a vedere il cono di emissione, il posto più sicuro dove uno è più tutelato è sotto l'antenna, cioè se uno avesse l'appartamento sotto, in quell'edificio lì, lo dico non per dire che va bene farlo lì, ma per dire come a volte noi abbiamo anche una necessità di informare i cittadini. Quindi io inviterei proprio a fare un'azione anche di confronto con i cittadini, di far venire l'ARPAM, spiegare quali sono le radiazioni, e poi la cosa importante è il controllo di questi apparati. Perché? Perché nel momento in cui avviene l'installazione dell'apparato, loro devono stare dentro le norme che sono previste per legge, che sono anche a garanzia della salute da parte dell'ARPAM.

Il problema è successivo: fare attenzione ai controlli perché loro possono tendere poi ad aumentare la potenza dell'impianto. Quindi bisogna capire se c'è l'impianto. Quindi è quella l'azione ancora più importante secondo me da fare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Guidi. Non ci sono altri interventi. Pongo quindi in votazione la mozione

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Abbiamo un ordine del giorno che è esattamente sullo stesso argomento, per il quale avevo chiesto invano di fare una discussione unica. Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sarò molto veloce perché è stato un bellissimo dibattito. Io volevo però segnalare questo. Qui secondo me non si va al punto. Il tema qui è che l'Amministrazione Comunale di Gambini, diciamoci la verità, su questi argomenti in qualche modo li chiamo un po' spinosi, che si

avvicinano quasi al populista, ci ha costruito la campagna elettorale.

Io ricordo che da due anni abbiamo parlato della discarica di Ca' Lucio, da due anni; una settimana fa è uscita la sentenza che in pratica boccia il ricorso del Comitato sulla discarica di Ca' Lucio. Allora qui il discorso non è tanto la questione normativa, caro Assessore Cioppi, che è stato anche smentito appena adesso dal suo compagno di Giunta. La questione qua è politica.

Questa antenna di Pian Severo, così come quella della Torre, non interessa ai cittadini sapere se si può fare, non si può fare, come si può fare, dove si può mettere, o non si può mettere. Questa situazione non è stata gestita. Non è stata gestita. Vi siete incartati così come sul centro storico.

Mi dispiace essere così critico, perché noi cerchiamo anche di essere costruttivi, collaborativi, ma l'avete gestita male, l'avete gestita malissimo, perché il coinvolgimento dei cittadini in questa cosa è fondamentale. Non si può solamente coinvolgere il cittadino quando è il momento di creare il Comitato per andare contro la discarica di Ca' Lucio perché conveniva in quel momento politicamente farlo. Noi non abbiamo strumentalizzato il Comitato dell'antenna della Torre San Tommaso, e lo potevamo fare, lo sapevamo da tempo. Lo potevamo costituire anche noi il Comitato, guardate un po', e non l'abbiamo strumentalizzato noi, perché sappiamo che è un argomento delicato e che alla fine quello che conta è risolvere il problema per il cittadino. Così come a Pian Severo non abbiamo strumentalizzato andando a dire "Ragazzi, tocca fare il Comitato contro l'antenna di Pian Severo", perché sappiamo che è delicato, sappiamo che quando ci si trova lì a dover decidere, non è semplice, così come è successo sulla discarica di Ca' Lucio.

Alla fine cosa succede? Alla fine Gambini adesso che cosa dirà sulla discarica di Ca' Lucio? Dirà "Beh, tanto alla fine la sentenza del TAR ha dato ragione che l'ampliamento tocca farlo, io cosa ci posso fare? Niente"; oppure dirà "Ragazzi, io sono contrario all'ampliamento, ma tanto la sentenza del TAR ha detto che deve andare avanti".

Quindi alla fine, quello che noi volevamo segnalare con questo ordine del giorno che ci auguriamo che possa raccogliere la stessa condivisione che ha raccolto la mozione presentata dalla collega Forti, noi semplicemente chiediamo su Pian Severo semplicemente che ci si prenda l'impegno di informare la cittadinanza rispetto a questo spostamento dell'antenna. Non penso che sia un grande impegno che si chiede all'Amministrazione.

Sulla Torre chiediamo che si provi a risolvere questa situazione dannosa, cercando di concertare, come tra l'altro l'Amministrazione sta facendo, una nuova collocazione dell'antenna perché appunto si va ad incidere su quello che è stato detto prima: la questione del valore degli immobili, la questione della paura dei cittadini.

Il problema qui è che possiamo anche essere d'accordo che dal punto di vista normativo è difficile trovare una soluzione, lo so che è difficile, lo sanno tutti, e lo sanno anche i cittadini, ma qui è stata gestita male, perché bisognava coinvolgere i cittadini, non fare le cose in segreto perché poi dopo magari si aveva paura, "Oddio oddio, scappa fuori un Comitato e poi come facciamo?", perché questo è il tema, perché tanto poi la gente lo sa e vengono fuori lo stesso i Comitati. E io lo dico da persona che su questi argomenti, parlo prima della discarica di Ca' Lucio perché alla fine ha a che fare, non che perché l'argomento è lo stesso, ma perché riguarda la salute dei cittadini.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. L'ho detto prima, l'ho detto adesso. La cito nello stesso ambito perché ha a che fare con la salute dei cittadini e, siccome io sono stato tra quelli che anche all'interno della precedente Amministrazione ero stato critico nei confronti dell'Amministrazione Corbucci rispetto al mancato coinvolgimento dei cittadini in questo processo, perché è evidente che se tu non li coinvolgi, alla gente non gli spieghi che cosa vuoi fare o che cosa vogliono fare le ditte, è evidente che poi si creano i Comitati, è evidente che poi il cittadino è contrario, e dopo è difficile, ci si incarta dopo perché dopo alla fine l'Amministrazione è costretta a prendere delle decisioni che poi vanno a scontentare e a creare malumore nei confronti dei cittadini, e questo noi non lo vogliamo, non perché siamo adesso all'opposizione e vogliamo che i cittadini siano arrabbiati con l'Amministrazione.

Quindi noi chiediamo di poter condividere questo ordine del giorno per informare la cittadinanza su Pian Severo e per cercare una soluzione alternativa, come tra l'altro l'Amministrazione sta facendo su Torre San Tommaso.

PRESIDENTE. Appunto, lo sta già facendo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie. Semplicemente per dire che naturalmente la salute dei cittadini sta a cuore a tutti ed è giusto che sia nostro dovere di tutti informare, informare su ciò che è avvenuto in passato, su ciò che è attuabile in base alle conoscenze che abbiamo adesso, che avevamo allora. Però questo ordine del giorno chiede cose che effettivamente l'Amministrazione sta già mettendo in pratica, perché lei stesso Consigliere Scaramucci ha detto che il

piano per lo spostamento dell'antenna della Torre è già al vaglio della nostra Amministrazione, e possiamo comunicare che è già in previsione l'incontro con i cittadini di Pian Severo, proprio per comunicare qual è l'azione che è stata fatta in quella sede, dove esisteva già una struttura che è stata spostata, quindi non è una cosa nuovo, e dove mi sembra che un tentativo di Regolamento non andato in porto sia già stato attivato o provato ad attivare negli anni precedenti senza ottenere esiti positivi.

Naturalmente il nostro impegno a fare il meglio per la salute dei cittadini c'è e ci sarà sempre, però ciò che richiede la mozione secondo me non è del tutto accoglibile perché effettivamente è già in atto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco Crespini, prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Volevo soltanto fare una precisazione, perché poi il Consigliere Scaramucci fa un'arringa politica, discarica, ci butta dentro di tutto sempre per prendere il pretesto. Però intanto volevo dire che alla Torre...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Va bene. Io non sono il Sindaco e quindi cerco di fare come meglio posso, ma dicevo che alla Torre è la Giunta che ha trovato una soluzione, perché adesso questo qua bisogno poi dare a Cesare quel che è di Cesare su questa cosa.

In più io ricordo che qui si parla di uno spostamento. La salute, le cose, le abbiamo già dette e non ritorno, però l'antenna 10-15 anni fa non l'abbiamo autorizzata noi. e neanche l'antenna quando c'eravate voi...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. No, non c'ero io nel 2000, se permetti non c'ero, e poi non sto a dire che qui avete fatto male o bene. Io sto a dire che poi è facile adesso riempirsi la bocca quando voi avete aperto delle piste pazzesche e adesso è facile con i cittadini fare così e bearsi, adesso poi perché abbiamo il pubblico, perché altrimenti era già chiuso il discorso.

Però voglio dire che a Pian Severo, ma anche e non solo, a Pieve di Cagna, non so se vi ricordate, avete messo l'antenna e poi hanno fatto delle gran cose, però l'antenna è lì ed è rimasta lì. E quindi adesso è facile fare i discorsi.

Però ripeto, al Piero Della Francesca le antenne che c'erano e che verranno tolte, perché vengono sostituite da quella, non le ha messe certo il Sindaco Gambini, e alla Torre la Giunta ha risolto e ha trovato una soluzione. Questo volevo soltanto dire.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco Crespini, credo doveroso. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci. Io ricordo che sono cinque minuti per Consigliere per gruppo. Quindi lei fa la dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, anche perché Scaramucci ha parlato dieci.

MARIA CLARA MUCI. Presidente, la ringrazio intanto per avermi dato la parola. Io voglio dire solo dire una cosa. Siccome l'argomento è sempre quello, ci siamo già espressi, io non capisco questo atteggiamento diverso. Vorrei capire dalla Giunta l'atteggiamento diverso, perché c'è stata questa attenzione, giusta e doverosa, nei confronti di cittadini della Torre, e assolutamente questa cosa, proprio

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

ignorare assolutamente il problema invece di Pian Severo.

PRESIDENTE. Ma non è vero.

MARIA CLARA MUCI. Perché questa differenza?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusi, visto che lei si scalda così, a parte che qui non è un rimbrotarsi le accuse, chi faceva e che cosa. Tutti siamo stati, chi da una parte, chi dall'altra. Io dicevo nel 2015, nei confronti dei cittadini della Torre, ci sono stati gli incontri - l'ha detto anche il Consigliere Vetri - ci sono stati gli incontri, c'è un accordo e io sono ben contenta se si è raggiunto l'accordo di spostare in un posto che sta bene a tutti. Perché non è stata fatta la stessa cosa con i cittadini di Pian Severo...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ha detto che sarà fatta, ma non è che sarà fatto l'incontro. Intanto l'antenna è già lì, quindi perché questa differenza di trattamento nei cittadini, tenendo conto che Pian Severo è il quartiere più popoloso di questa nostra città.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io non l'ho interrotta. Va bene o no?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non lo può impedire. Io sto parlando dell'informazione, l'informazione che non c'è stata. I cittadini da un giorno all'altro, i genitori di 80-90 ragazzini si sono visti l'antenna lì, va bene?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma non lo sanno.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non lo sanno i cittadini. Perché non glielo avete detto? Non lo sanno.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Allora noi siamo dei somari e adesso ci siete voi. Adesso voi avete parlato di partecipazione, condivisione, eccetera. Perché non glielo avete detto ai cittadini?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Perché non l'avete detto ai cittadini? Perché non l'avete detto a quei cittadini preoccupati? Perché allarmare quei genitori? Perché allarmare il personale della scuola?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma c'era. Ne vedono una in più.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Assessore, si prenoti.

MARIA CLARA MUCI. Anche lei cosa c'entra poi?

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Io dico semplicemente che questo rimpallo è spiacevole soprattutto quando è evidente che l'argomento è sensibile e soprattutto è condiviso.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Infatti vorrei un attimino rasserenare e chiudere la serata. E' spiacevole sentir sempre dire "E' colpa mia, è colpa tua", "Ma il Sindaco lo faceva, non lo faceva anche lui". Il sindaco pesa 50 chili più di noi mediamente, spero che nessuno lo voglia imitare anche in questo. Quindi cerchiamo un attimino di concludere le questioni e andare sul concreto, perché se vogliamo arrivare al peso del Sindaco, può darsi che la legislatura non ci basta.

Comunque io dico che abbiamo votato poco fa una mozione della Consigliera Forti in maniera doverosa, corretta, che andava nella direzione della vostra. Non è stato possibile discuterla insieme perché sarebbe stata la conclusione migliore.

Poi in una situazione come questa la vostra viene presentata in una maniera un po' più calorosa, un po' più difficile, e questo vuol dire però Scaramucci, questo vuol dire, perché avete tirato dentro, rispetto a una situazione sensibile, la discarica, e quello, e quell'altro.

Io dico che un Consiglio responsabile, efficiente, efficace e concreto, avrebbe dovuto accorpate le due discussioni e stasera avevamo chiuso, le avevamo votate, da domani mattina si partiva, anche perché non dimentichiamocelo, la norma che prevede lo studio e la formulazione dei piani delle antenne non è venuta fuori un mese fa. E' venuta fuori tanto tempo fa, e noi ci siamo insediati che questa norma non c'era.

Devo dirvi anch'io "Voi non l'avete fatta. Noi è un anno che siamo qui. Ci siamo forse accorti adesso, con la presentazione dell'ultimo progetto di questa ditta, che eravamo carenti, avevamo delle lacune"? Dobbiamo dirvelo? Dobbiamo continuare a fare questi rimpalli? Diamo un attimo

un'immagine di contegno e di concretezza. Smettiamo di litigare su una cosa che l'abbiamo condivisa. Io francamente non capisco perché si debba arrivare a quest'ora a discutere di una cosa su cui siamo d'accordo.

Voi prima non avete fatto il piano delle antenne, ed è difficile farlo; noi siamo arrivati adesso, mettiamoci mano. Abbiamo condiviso un mozione, sembra che lo facciamo apposta, non lo so, però la cosa è spiacevole.

Quindi io concludo. La mia è una dichiarazione di voto quindi?

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. La vostra, per come è stata proposta, perché voglio avere la presunzione e l'arroganza di dare un segnale e perché, sia che si voti contro e sia che si voti a favore, non conterà niente nel senso che abbiamo già dato un'indicazione, io sono - perdonami - per votare contro. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola Sestili.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io ho già dato la parola al Consigliere Muci e al Consigliere Fedrigucci.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Come no? Li abbiamo sentiti tutti e due.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però ho chiesto prima....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE. Scaramucci e la Muci.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Abbiate pazienza, siete già intervenuto in due sulla stessa mozione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ma la dichiarazione di voto da parte del proponente, abbiate pazienza, un conto è fare delle discussioni sul serio. Allora mi dice che lei vota contro alla sua mozione, perché altrimenti che dichiarazione di voto deve fare? La dichiarazione di voto di chi la propone sarà a favore.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Nel Regolamento c'è scritto che interviene un Consigliere per gruppo. Abbiamo già sentito Scaramucci per dieci minuti, doppio del tempo consentito.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lo ha già fatto, gliel'ho detto, il Consigliere Muci, perché le ho detto "Se lei interviene di nuovo per il PD"...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E vabbè, lei dice, però lei è intervenuta per dichiarazione di voto. Quindi mi sembra che di quattro proponenti, intervenite in tre, credo che sia.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per dichiarare che vota la mozione?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sinceramente però questa maniera che avete, qualche volta mi richiamate al Regolamento, poi richiamate a fare come vi pare.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, io non glielo do.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Un minuto cronometrato, però questo modo di fare proprio....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Un minuto cronometrato, va bene.

PIERO SESTILI. Grazie. Era solo per dire una cosa, che la mozione che abbiamo proposto venga rigettata perché il Consigliere Scaramucci l'ha presentata con, se vogliamo, un vigore e un pathos diverso, non va bene, cioè bisogna votare la mozione. Se ci si riconosce nel testo della mozione, che va comunque nel senso di essere più sensibile alla problematica in generale, non vedo la difficoltà nel votarla. Se invece si vuole giocare a pingpong con l'addossarsi delle responsabilità politiche, cosa che esula comunque dal contesto di cui stiamo parlando, votate contro, però mi sembrerebbe sciocco votare prima a favore di una cosa e immediatamente dopo votare contro a una cosa che dice la stessa cosa sostanzialmente.

Quindi io vi invito a silenziare la tensione politica indotta dalle legittime dichiarazioni del collega Scaramucci, perché sono legittime, e pensare appunto al tema che abbiamo in discussione, in voto. Grazie.

SEDUTA N. 22 DEL 16 NOVEMBRE 2015

*(Escono i Consiglieri Vittoria e Balduini:
presenti n. 10)*

PRESIDENTE. Per il poco pubblico presente, io ricordo che le mozioni votate prima e adesso sono differenti: prima si chiedeva di impegnare sull'elaborazione di un piano, e abbiamo votato come maggioranza; adesso si chiede, uno, di trovare una soluzione alternativa alla Torre, e ha già risposto la Giunta che l'ha già individuata; due, di informare la cittadinanza rispetto a Pian Severo, che non si considera di Serie B rispetto alla Torre, ma è già programmato l'incontro con Pian Severo e con ARPAM, quindi non è che si adotta una linea diversa. Si dice soltanto che su quanto chiede il PD, perché chiede questo, non è che chiede "Rimuovete domani l'antenna da Pian Severo", chiede di andare a informare, ed è già programmato l'incontro.

Chiamo i Consiglieri in aula per favore e pongo in votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ma volete determinare tutto voi? Quando siete fuori voi, vi devono venire a chiamare.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

*Il Consiglio non approva con 5 voti
favorevoli e 5 contrari*

PRESIDENTE. La mozione è respinta con le motivazioni che ho detto.

C'è stato un attimo di confusione perché prima chiedeva Scaramucci la discussione dell'ordine del giorno e poi è andato via.

C'è l'ordine del giorno che nel frattempo è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri che hanno apposto le firme, che chiedo al Segretario di allegare alla documentazione relativa ai fatti avvenuti

a Parigi e all'impegno del Sindaco ad esprimere la solidarietà e la vicinanza al Sindaco di Parigi, oltre a condannare quanto avvenuto in questi giorni.

E' stato sottoscritto mi pare da quasi tutti i Consiglieri, non vedo la Forti forse.

Mettiamo in votazione questo ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto alle 21.25 dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle 21,25